PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 6/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 21 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11084

Il governo turco delibera l'espulsione degli italiani.

Continuano le operazioni nell'Egeo - Verso un'energica pressione russa.

La guarnigione dell'isola di Symi prigioniera degli italiani

ROMA 20 (Ufficiale). Un radiotelegramma dell'ammiraglio Amero-d'Aste da bordo della regia nave «Regina Margherita», partecipa che ieri inviò a Symi la regia nave «Pegaso», la quale intimò la resa alla guarnigione dell'isola e fece prigionieri i gendarmi e il caimacan. Saranno ritirati dall'isola anche i funzionari civili turchi, incaricando il sindaco e la giunta della sua amministrazione. L'isola di Symi è legata con Rodi da strette relazioni commerciali, che non sarebbe stato possibile lasciare interrotte.

ROMA 20 (N). La regia nave «Pegaso» che ha intimato la resa a Symi è comandata dal tenente di vascello Giuseppe Siriani.

L'isola di **Symi**, al nord di Rodi, posta fra le due penisole che si sporgono nell'Egeo fra i golfi di Cos e di Doris, conta 69 chilometri quadrati e circa 10.000 abitanti, questi quasi tutti concentrati nel capoluogo che ha lo stesso nome dell'isola.

Il rapporto del generale Ameglio sulla battaglia di Psithos

Le disposizioni per l'avanzata - Le tre colonne

ROMA 20 (Ufficiale). Circa il combattimento di Psithos, il generale Ameglio manda i seguenti particolari: Informato dell'intenzione del nemico di ritirarsi da Psithos sul monte Sant'Elia per organizzare di lassù la guerriglia, mi convinsi subito della necessità assoluta di accerchiarlo nelle posizioni di Psithos per sbarrare ogni via di possibile ritirata verso l'interno, impedendogli la costituzione di bande, e per costringerlo ad un combattimento risolutivo.

Appena dunque assicurata la tranquillità di Rodi e sistemati convenientemente i servizi pubblici, lasciato alla base un presidio conveniente composto di fanteria e di marinai, appoggiato da un gruppo di artiglieria da campagna e dalle navi da guerra, disposto in ridotte bene fortificate, mossi contro il nemico improvvisamente il giorno 15 di sera, alle ore 19, con tutte le forze disposte su tre colonne.

La colonna principale ai miei ordini seguì l'itinerario Asguru-Aphando-Stusvuridiu con obbiettivo Psithos; 40 chilometri su aspro e faticoso terreno di montagna. Le altre due colonne imbarcate a Rodi nel pomeriggio del 15 e sbarcate fra le ore 21 e le 24, una nella rada di Calavarda, ad ovest, e l'altra nella rada di Malona ad est dell'isola.

Superando col concorso della regia marina le non mai tentate difficoltà di uno sbarco notturno, senza luna e a fanali spenti, sopra una spiaggia aperta e nemica, la colonna di Calavarda, formata dai bersaglieri e da due sezioni di mitragliatrici, doveva seguire l'itinerario di Temiliavos, col primo obbiettivo Calopetra, forte posizione di sbarramento, e secondo obbiettivo Psithos, chilometri 30 sopra terreno di montagna molto difficile.

La colonna di Malona, composta degli alpini con una sezione di mitragliatrici, percorse l'itinerario Malona-Platani col primo obbiettivo le alture nord-est di Acropoli e secondo obbiettivo Psithos, chilometri 33 su terreno come sopra.

L'accerchiamento

Alle ore 9 del giorno 16 fu raggiunto il preciso collegamento tattico fra le tre colonne. Il nemico, sorpreso dall'improvviso accerchiamento, tentò energicamente e ripetutamente di aprirsi una via verso Calopetra, ma fu respinto dai bersaglieri. Non potendo gettarsi verso Calamona e Maritza, perchè battuto dall'artiglieria delle navi, il nemico contrattaccò; senonchè minacciato di avvolgimento sulla destra dai bersaglieri, premuto sul fronte dagli alpini e dal 57.o fucilieri con una batteria da montagna, vivamente attaccato e accerchiato sulla sinistra dal 34.o fucilieri e da due batterie da montagna, impossibilitato a trincerarsi nel villaggio perchè fulminato dal fuoco concentrato di tre batterie e dei fucili, il nemico fece una disperata e valorosa difesa, spostando ripetutamente una sezione di artiglieria da montagna. Poi, vistosi perduto, si sbandò a gruppi attraverso i burroni in direzione del monte Leucomoda, riuscendo anche a mettere una sezione di artiglieria in posizione sulle falde meridionali di detto monte.

Nonostante la stanchezza, le truppe continuarono l'inseguimento fino a tarda sera, quando il nemico, disgregato, si precipitò per i burroni verso Maritza, dove decisi di dargli il colpo definitivo al mattino seguente.

La resa

Alle ore 23, invece, un parlamentario turco venne ad offrirmi la resa, che accettai, alle condizioni già telegrafate, e che ebbe luogo la mattina del 17 alle ore 9.

Il totale dei prigionieri è di 33 ufficiali, fra cui il comandante in capo e 950 soldati che, sommati con i morti e i prigionieri già in viaggio per l'Italia, danno la cifra che si approssima a quella delle forze turche esistenti nell'isola al momento del nostro sbarco.

Rimangono i dispersi, che continuano a presentarsi. Sono stati presi sei pezzi da montagna con munizioni, muletti e bardature, 200 casse di cartucce e circa 700 fucili, oltre quelli che si vanno raccogliendo nei burroni presso Psithos.

La condotta delle truppe è superiore ad ogni encomio. Il loro morale è elevatissimo. Lascio considerare la loro resistenza, che dopo 14 ore di marcia combatterono manovrando per circa 9 ore e dopo, adiaccio, sui sassi, poterono eseguire la lunga marcia di ritorno a Rodi.

I delinquenti ripresi

Due giorni innanzi la nostra occupazione il comitato dei Giovani turchi aprì le prigioni a circa 300 detenuti per reati comuni per armarli contro di noi e terrorizzare la città. Dalla nostra occupazione ad ora sono riuscito a farli arrestare di nuovo.

Firmato: GENERALE AMEGLIO.

Ameglio ringrazia il Consiglio comunale di Roma

ROMA 20 (N). Il generale Ameglio ha così telegrafato in risposta al telegramma di plauso inviatogli dal sindaco di Roma: «Il saluto di Roma è sommamente caro come quello della patria. A nome delle truppe vittoriose a Psitos le più affetuose grazie a V. S. e a cotesto consiglio comunale. Ameglio».

Le ammissioni turche

ROMA 20 (N). Commentando la notizia da Costantinopoli circa il dispaccio pubblicato da quel ministero della guerra sulla sconfitta di Rodi, la «Tribuna» scrive: C'è voluto l'annientamento di tutto l'esercito ottomano dell'isola di Rodi, dopo la vittoria di Psitos riportata dal generale Ameglio, per aprire gli occhi alla Turchia. Fino a pochi giorni prima, il ministro delle poste e telegrafi, Talaat bey, aveva pubblicato alcuni abili telegrammi falsi, annunzianti una grande vittoria turca a Rodi e il rimbarco delle truppe nostre sulle navi. Costantinopoli aveva acceso fuochi di gioia e una dimostrazione organizzata dal Comitato Unione e Progresso aveva inneggiato al trionfo delle armi ottomane. Oggi la Porta, confessando la disfatta, rivela le menzogne telegrafiche fabbricate da Talaat bey. Ci meravigliamo soltanto come il ministro falsificatore non venga lapidatc

Favorevoli commenti germanici alla vittoria di Rodi

BERLINO 20 (N). Tutta la stampa commenta favorevolmente la vittoria italiana a Rodi. L'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive che per il prestigio dell'esercito turco e per le speranze dei turchi in generale, una lunga resistenza delle truppe a Rodi sarebbe stata un valido sostegno; queste aspettazioni non si sono avverate. Un energico attacco degli italiani ha paralizzato la difesa dei turchi. Li ha costretti a capitolare. La notizia è stata accolta in Italia con grandissimo giubilo; l'entusiasmo patriottico era provocato oltre che dall'annunzio di un successo lungamente desiderato anche dalla particolare soddisfazione che in un primo combattimento contro le truppe regolari della Turchia europea la fortuna delle armi abbia arriso agli italiani.»

La «Vossische Zeitung» ricorda che pochi giorni fa lo storico austriaco Friedjung chiedeva un successo a Rodi, affinchè il mondo potesse credere al valore e alla capacità militare degli italiani, e osserva che ora il successo c'è stato. Il successo ottenuto dal generale Ameglio - dice il giornale - il modo prudente e circospetto con cui egli riuscì, quasi senza sacrificio di uomini, a far capitolare il nemico, prova con quanta sicurezza il generale padroneggia i metodi della moderna strategia e con quanto successo egli abbia saputo applicarla in un territorio difficile e a lui noto soltanto dalle carte.»

I rinforzi turchi a Samo

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Atene: Le isole Calimno e Lero, dopo la loro resa all'Italia si mantengono calme e tranquille. I turchi inviano continuamente armi, armati, munizioni, cannoni, viveri e denaro alle guarnigioni ottomane che abusivamente guerniscono in questo momento l'isola indipendente di Samo. Il principe di Samo, troppo debole per opporsi a questa protezione militare forzata, lascia fare. Le navi turche, trasportanti tutta questa roba, la imbarcano nel porto di Scalanova nell'Asia Minore, non lontano dal luogo dove sorgeva l'antica Efeso e traversano indisturbate il breve braccio di mare che separa Scalanova da Vathy, la capitale dell'isola di Samo.

Torpediniera turca affondata

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha dal suo corrispondente da Alessandria d'Egitto che al principio delle operazioni di ricupero delle mine nei Dardanelli, non affondò già un rimorchiatore, come fu detto nella stampa turca, ma una torpediniera fra le migliori della flotta ottomana, che aveva a bordo quattro ufficiali e dodici marinai.

I turchi han visto una squadra a Chio.

e una... alla costa albanese

COSTANTINOPOLI 20 (N). Secondo il giornale «Nea», è comparsa ieri presso Prevesa, alla costa albanese, una squadra italiana. Un'altra forte squadra incrocia dinanzi a Chio.

Una conferenza europea?

La Germania si sentirebbe un gran appetito

PARIGI 20 (N). Il corrispondente da Costantinopoli del «New York Herald» dice di aver saputo che il barone Marschall sarebbe inviato a Londra al solo scopo di ottenere il consenso dell'Inghilterra alla retrocessione di tutte le isole a guerra finita, alla Germania, che sarebbe incaricata di restituirle alla Turchia.

Il «Petit Journal» riceve invece da Roma che nei circoli italiani si ritiene inevitabile una conferenza europea per la soluzione delle gravi questioni sollevate dalla guerra, come la questione dei Dardanelli e la situazione delle isole dell'Arcipelago. La Russia assumerebbe l'iniziativa di tale conferenza.

Secondo un'informazione dell'«Excelsior», l'isola di Rodi, dopo finita la guerra, dovrebbe essere ceduta alla Germania. Questa sarebbe furibonda perchè essa sola non ha ritratto alcun vantaggio dalla guerra italo-turca, mentre le altre potenze hanno avuto qualche profitto. L'Inghilterra si è presa Solum, la Francia si è appropriata l'«hinterland» della Tunisia, la Russia ha guadagnato vantaggi in Persia, l'Austria-Ungheria ha rinforzato la sua posizione economica in Oriente ed ha consolidato il suo protettorato sull'Albania. Soltanto la Germania è rimasta a mani vuote, perciò essa vuol essere ricompensata con l'isola di Rodi. Il nuovo ambasciatore a Londra avrebbe il compito di ottenere già l'adesione dell'Inghilterra e della Francia.

L'accordo italo-russo e la Francia

Spiegazioni ufficiose

PARIGI 20 (N). Nei circoli governativi russi si era impressionati sfavorevolmente dagli umori prodotti in Francia dal passo fatto da Isvolski contro lo ambasciatore francese Louis. Una nota ufficiale mandata da Pietroburgo a tutti i giornali devoti all'alleanza assicura che la politica del Governo russo rispetto alla guerra italo-turca fu dettata da due punti di vista, cioè dal desiderio di veder presto terminato il conflitto dal quale la Russia è danneggiata in modo particolare, e poi dalla cura di seguire per i Balcani la politica dello «statu quo», per la quale la Russia ha lavorato costantemente con le intese con l'Austria-Ungheria e con l'Italia.

L'attuale intesa, le cui basi non furono mutate dopo la visita dello czar a Racconigi nel 1909, ha contribuito efficacemente a limitare l'estensione delle ostilità. La Turchia non ha nessun motivo di deplorare l'intesa italo-russa, giacchè non contiene alcuna punta diretta contro di lei, ma anzi la protegge da complicazioni. Il Governo russo si difende energicamente dalla taccia di aver mai ordito qualche trama contro la Turchia. Si ricorda che la Russia quattro anni fa ha fatto molto per un compromesso pacifico nel conflitto della Turchia con la Bulgaria. A Pietroburgo si è dell'opinione che tale procedere della Russia fu tanto più meritevole, in quanto che la Turchia da tre anni nelle questioni asiatiche ha corrisposto molto male alla accondiscendenza della Russia. I movimenti di truppe turche nel territorio di Urmia hanno creato una situazione che procura gravi preoccupazioni al ministro russo della guerra.

Il governo russo crede che anche dal punto di vista generale l'intesa con l'Italia corrisponda ai principî che da un decennio hanno diretto la politica dell'alleanza franco-russa. Mercè l'intesa italo-russa è guarentito pure un contatto tra la Francia e l'Italia, che ha addimostrato la sua utilità specialmente nel periodo felicemente di breve durata, allorchè gli incidenti del «Carthage» e del «Manouba» turbarono le relazioni fra l'Italia e la Francia.

A Pietroburgo dunque non si vuole attribuire nessuna importanza alle voci sparsesi circa pretese diversità di opinioni tra Sassonoff e Louis o tra Poincarè ed Isvolski. L'imminente viaggio di Poincarè a Pietroburgo è del resto una prova evidente dei rapporti eccellenti tra la Francia e la Russia.

Nella nota è detto poi ancora che la Russia da sei mesi diede alla Bulgaria e alla Serbia il consiglio di moderazione e manifestò il desiderio che l'ingiusta campagna, che non riesce utile che alla concorrenza dei due paesi alleati, cessi al più presto.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha in data di Pietroburgo che il suo corrispondente sarebbe stato autorizzato da parte competente a smentire tutte le voci secondo le quali il ministero degli esteri russo avrebbe fatto pratiche per ottenere l'allontanamento dell'ambasciatore francese Louis. Se Louis lascierà il posto di Pietroburgo, ciò avverrà soltanto perchè già da lungo tempo è destinato a un posto più elevato al Quai d'Orsay.

La Russia vuol chiedere un'indennizzo per la chiusura dei Dardanelli

PIETROBURGO 20 (N). Secondo il «Novoje Vremja», il Ministero degli esteri si occupa dello stadio della questione se le domande di indennizzo per la chiusura dei Dardanelli sieno giustificate. Contemporaneamente si chiederà in via diplomatica come intendano procedere le altre potenze in tale questione. Qualora si constatasse l'unanimità, la Russia farà valere le sue pretese per mezzo dell'ambasciatore a Costantinopoli.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» commentando la nomina dell'ambasciatore russo a Roma, principe Dolgoruki, a membro del Consiglio dell'impero, scrive: La causa immediata del ritiro del principe Dolgoruki sta, come è noto, nel suo atteggiamento contrario alla mediazione della Russia nella guerra italo-turca. Come a suo tempo affermarono la «Birscewia Viedomosti» ed il «Riec», il Dolgoruki aveva ricusato all'iniziativa di Sassonoff per una mediazione quell'appoggio che il ministro russo degli esteri si aspettava dall'ambasciatore della Russia presso il Quirinale. Il successore di Dolgoruki a Roma sarà l'attuale inviato a Cristiania Krupenski, che per molti anni fu addetto all'ambasciata russa a Vienna è che è in concetto di essere un fautore dell'intesa italo-russa. Quando Nelidoff era ambasciatore a Roma, il Krupenski, che si trovava pure colà come consigliere d'ambasciata, si procacciò nei circoli ufficiali del Quirinale la riputazione di caloroso amico dell'Italia. Il Krupenski è intimo amico dell'ambasciatore Isvolski.

La tensione russo-turca

e i concentramenti sul Bosforo

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Nei circoli diplomatici si considera il concentramento di truppe turche sulle sponde del Bosforo, supposto che questa notizia si confermi, come indizio dell'apprensione con cui il Governo turco segue il contegno della Russia nella questione di Urmia.

La Russia aveva innanzi tltto tentato di sfruttare la guerra italo-turca per ottenere la soluzione della questione degli Stretti. Risultato ciò inattuabile, la Russia tenta di far risolvere a suo favore la questione del confine turco-persiano. Mentre il Governo turco vorrebbe che la questione fosse sottoposta al Tribunale dell'Aja, il Governo russo sembra insistere per una soluzione immediata. La tendenza evidente della Russia a sfruttare la situazione creata dalla guerra sembra destare malcontento a Parigi, e si ha l'impressione che il Governo russo subirà la influenza di questo malcontento. I fenomeni che hanno destato così viva inquietudine alla Porta probabilmente non trarranno seco conseguenze serie.

La rigida neutralità della Francia

nella questione del prestito turco

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» scrive in data di Parigi: Tempo fa potemmo annunziare che il governo turco aveva stipulato con la Banca ottomana un prestito di 10 milioni di lire turche, ma che l'emissione di questo nuovo prestito a Parigi era stata vietata dal governo francese avuto riguardo al principio della neutralità, cui il ministero Poincaré non vuol mancare nè per favorire gli italiani, nè per favorire i turchi. Siccome però ora da Roma ed ora da Costantinopoli si diffondono notizie su questo prestito, oggi il governo francese in un comunicato ufficioso espone nuovamente le sue intenzioni. Esso fa dichiarare che non è disposto ad ammettere alla quotazione a Parigi un prestito nè turco nè italiano finchè continuano le ostilità fra la Turchia e l'Italia. Frattanto il gruppo bancario, com'è noto, ha accordato al governo turco a conto del futuro prestito degli anticipi, che saranno continuati a seconda del bisogno. E' però escluso un prestito formale in Francia per la Turchia o anche per l'Italia, dato il concetto che il governo francese ha dei doveri della neutralità.

Il giornale viennese tende evidentemente a far credere che anche l'Italia si sia rivolta a Parigi per un prestito, mentre il gabinetto italiano come è noto ha ripetutamente dichiarato in modo ufficiale che non ha affatto bisogno di prestiti, anche se la guerra durasse un anno e più.

La situazione in Tripolitania

L'impressione della vittoria di Rodi fra gli arabi

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che è stato affisso per le cantonate un lungo manifesto in arabo, che racconta sobriamente agli indigeni la vittoria di Rodi e l'imprigionamento di tutti i combattenti ottomani. Capannelli di arabi si sono mantenuti costantemente numerosi dinanzi ai manifesti. Un arabo che aveva aspetto d'influente e al quale domandai le sue impressioni, mi rispose:

— Se i turchi in Libia non avessero gli arabi fra le loro file, farebbero ben presto la fine di quelli di Rodi. I miei fratelli al di là delle trincee vivono completamente suggestionati dalle notizie false. Vedete, ad esempio, quando cinque anni or sono venne qui la vostra «Varese» i turchi ci diedero ad intendere che era qui sotto sequestro per i debiti che voi avevate col sultano, e noi ciecamente abbiamo creduto! Se voi italiani, senza marce, ma con sbarco di truppe, occuperete Misurata e Sliten, darete un vero colpo mortale agli ottomani. Quelle popolazioni non vi conoscono e vi credono sempre sconfitti; ma non dissimulano che sono stanchi dei turchi. Quando gli italiani saranno a Misurata e a Sliten, avranno in mano il cuore degli arabi.

Un informatore giunto da Zanzur diceva che gli ufficiali turchi avuta notizia della sconfitta di Rodi se ne mostrano sconfortati. Fra i regolari serpeggia il panico. I turchi temono la ribellione dei tarhuna.

Ai confini tunisini continua l'esodo degli ufficiali turchi ammalati.

Un dirigibile a Bengasi

Proclami agli arabi lanciati dagli aeroplani

Il «Corriere della Sera» ha da Bengasi: La situazione nostra continua eccellente. Le ricognizioni che si fanno con gli aeroplani non recano nulla di nuovo. Il capitano Marenco si è recato col suo «Blériot» sopra l'accampamento nemico, presso le falde del Gebel, e poi sopra l'altro nucleo di tende situato più a nord, e sopra entrambi ha lasciato cadere dei proclami coi quali si comunica la notizia della nostra conquista dell'isola di Rodi e dello scacco subìto dalla Turchia.

Il proclama prosegue poi con queste parole: «Arabi della regione di Bengasi! Che cosa vi ha portato il prestar fede alle calunnie e alle false promesse dei turchi? Il Governo d'Italia, con l'aiuto di Dio, è sempre più potente e più forte nelle terre di Tripoli e di Bengasi. Voi invece state da lunghi mesi soffrendo tutti gli stenti e tutte le miserie. Voi non avete fatto altro che sacrificarvi per i turchi e per il loro impotente rancore, e noi, che eravamo venuti con le più buone intenzioni per voi, siamo stati costretti a combattervi, a danneggiarvi, a bruciarvi il vostro orzo così come abbiamo cominciato a fare e come maggiormente faremo con un pallone che dall'alto del cielo farà cadere sui vostri campi il fuoco che non perdona».

Il dirigibile, al quale accenna il proclama, fra pochi giorni infatti comincierà a volare. L'«hangar» è già completato e si è stamane iniziato il montaggio della navicella dell'aeronave mentre si ultimano i preparativi per il gonfiamento del pallone.

Nel complesso la situazione resta ancora immutata. Dalle ridotte qualche notte si sparano dei colpi di fucile, talvolta qualche cannonata contro pattuglie che tentano di avvicinarsi troppo alle nostre posizioni.

Il contrabbando dall'Egitto

represso dalle autorità inglesi

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha dal Cairo: Il contrabbando di armi, viveri e munizioni diretto ai campi turchi della Cirenaica, praticato attraverso l'Egitto, è quasi totalmente cessato, grazie alla rigorosa sorveglianza delle autorità britanniche. Lord Kitchener dispone lungo le vie carovaniere di numerosi posti di sorveglianza che trattengono le carovane, le perquisiscono e le rimandano indietro se qualche cosa di sospetto è trovato fra le mercanzie che trasportano.

Il cavo Siracusa-Tripoli

SIRACUSA 20 (N). Il «Città di Milano», che ebbe l'incarico di posare il cavo sottomarino Siracusa-Tripoli, ha già ultimato i suoi lavori. Gli impiegati di questo ufficio telegrafico hanno già proceduto ai primi esperimenti, che sono riusciti splendidamente. Tali esperimenti vennero praticati dalla costa italiana a Tripoli attraverso il «Città di Milano». Il cavo è costato 1.800.000 lire. Fra breve sarà ultimata anche la posa del cavo Siracusa-Bengasi.

L'aeroplano „Tripoli"

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: La sottoscrizione iniziata dalle signore tripoline per l'offerta di un aeroplano «Tripoli» alla flotta aerea, raggiunse già la somma di 18.000 lire. Anche parecchi arabi hanno contribuito spontaneamente alla sottoscrizione.

L'espulsione degli italiani dalla Turchia

Una lista di espulsi da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 20 (N). La Porta ha presntato all'ambasciata germanica una lista di 96 italiani, di cui ha deciso l'espulsione. Fra gli espulsi ci sono il viceconsole Lori, Podestà, il dott. Manaro, l'ing. Denari, i fratelli Castelli negozianti di Nagara.

Si assicura che l'odierno Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'interno, prenderà una decisione circa l'espulsione di tutti gli italiani.

L'espulsione generale decretata

COSTANTINOPOLI 20 (B). Il Consiglio dei ministri ha decretato l'espulsione di tutti gli italiani dalla Turchia. Sono eccettuati i lavoratori addetti alle ferrovie, gli ecclesiastici e le vedove. Agli espulsi si accorda un termine di 14 giorni.

(La notizia è confermata dall'Agenzia Stefani, che parla di un termine di 15 giorni).

L'insurrezione albanese

Gravi perdite turche - Ingenti rinforzi Un armist zio?

COSTANTINOPOLI 20 (N). Da Scutari si comunica che una deputazione di capi albanesi ha dichiarato al valì che le loro tribù sono stanche delle eterne promesse e pronte a sacrificare la vita per la libertà. Il valì avrebbe pretesamente consigliato al governo di proporre agli insorti un compromesso equo.

Nel combattimento di Kimicta, a tre ore da Ipek sarebbe stato annientato mezzo battaglione.

SALONICCO 20 (N). Notizie da fonte ufficiosa recano che i lavori per la costruzione della strada presso Ipek sono stati ripresi sotto la protezione delle truppa. I corrieri non hanno incontrato alcun ostacolo fra Ipek e Mitrovitza. La situazione sembra migliore. Una banda di arnauti tentò di attaccare Voltogirona. Il tentativo fallì. Tre arnauti sarebbero stati fatti prigionieri ed un quarto ucciso.

COLONIA 20 (N). Un dispaccio della «Kölnische Zeitung» da Ueskûb conferma che i capi albanesi sono fuggiti con gli insorti in montagna e così pure dieci ragguardevoli albanesi di Prizrend. Benchè non sieno avvenuti combattimenti, fu combinato un armistizio di dieci giorni per dare al governo tempo per l'accettazione delle domande degli insorti.

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che per impedire che si estenda l'insurrezione in Albania e per ristabilire l'ordine in Macedonia è stata inviata colà una divisione composta di tre reggimenti di fanteria, di un reggimento di fucilieci e d'un reggimento di artiglieria.

I turchi nel Yemen

nuovamente sconfitti da Idris

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Massaua: Da Aden si hanno informazioni piuttosto gravi intorno alla situazione dei turchi in Arabia, tanto nell'Asia quanto nel Yemen come nel Gebel e nel Tehama. Si ha notizia che verso il 30 aprile ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra i seguaci dello sciecco e i turchi, che ebbero molti morti e feriti e perdettero circa 400 fucili. Sembra che nel campo di Idris arrivino numerosi sbandati delle loro truppe. Si parla anche di un altro combattimento favorevole ad Idris, che sarebbe avvenuto pochi giorni or sono e nel quale i turchi avrebbero avuto 300 morti e perduto 150 prigionieri.

Ad Hodeida i turchi pubblicano notizie di vittorie contro gli italiani, ma con poco credito, quantunque la campagna di diffamazione sia diretta da un ex deputato turco.

Il preteso sbarco italiano in Arabia

COSTANTINOPOLI 20 (N). Secondo un telegramma da Hodeida, gli italiani hanno sbarcato il 15 maggio cento uomini tra Capo Glinka e Capo Issa.

Questa notizia è già stata smentita da fonte italiana. (N. d. R.).

La Grecia e la guerra

Gryparis intervistato

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista con l'inviato ellenico a Costantinopoli, Gryparis, che diresse per lungo tempo il Ministero degli esteri, e che ora ritornando al suo posto a Costantinopoli si trova di passaggio per Vienna. Gryparis disse che, avendo dovuto passare per Vienna causa la chiusura degli Stretti, per recarsi a Costantinopoli, ha saputo a Vienna dal suo vecchio amico l'ambasciatore turco Mavrojeni bey, ch'è stato tolto lo sbarramento dei Dardanelli, in conseguenza del quale anche i greci, come i russi, i rumeni e i bulgari, hanno molto sofferto; in Grecia, per esempio, sono rincarati i prezzi del grano e del pane.

Della guerra italo-turca, Gryparis avrebbe detto: Dio sa come finirà questa guerra. Siccome Turchia ed Italia si mostrano inconciliabili, non si offre alcuna prospettiva d'un accordo, ed è anche impossibile prevedere se in conseguenza di questa guerra subentreranno altre complicazioni. Comunque, la situazione non è cento rosea. I greci praticano ora la politica del consolidamento interno. In quanto a Creta, la Grecia ha mostrato la buona volontà di non operare contro il desiderio delle potenze protettrici, impedendo ai deputati cretesi l'accesso al Parlamento ellenico. Per la Grecia è altrettanto importante mantenere buoni rapporti con la Turchia, come i turchi hanno grande interesse a vivere in pace ed amicizia coi greci.

Gli aeroplani del „Nigre"

erano destinati alla Grecia

PARIGI 20 (N). La compagnia delle «Messageries maritimes» dichiara, a proposito d'una perquisizione praticata da ufficiali italiani a Napoli a bordo del «Nigre», che i due aeroplani trasportati da quel piroscafo al Pireo erano stati comperati dal re di Grecia coi suoi mezzi privati, e sono destinati per le manovre che incominceranno il 25 corr.

CAMERA ITALIANA

ROMA 20 (N). Camera. La seduta dura 75 minuti. Le interrogazioni all'ordine del giorno erano cinque, invece se ne svolgono appena due, senza interesse. Rapidamente passano anche le interpellanze sul direttissimo Bologna-Firenze e sul servizio ferroviario di Bergamo. Alle 15.25 i dodici deputati se ne vanno e la seduta è tolta.

Marconi alla Corte di Madrid

MADRID 20 (N). Re Alfonso ricevette in udienza durata un'ora e mezzo Guglielmo Marconi, col quale conversò affabilmente intorno alla radiotelegrafia. Il re gli conferì la grancroce di Alfonso XII. Marconi presentò quindi i suoi omaggi alle regine Vittoria e Cristina. Il re lo invitò ad assistere nel pomeriggio ad una partita di polo. L'ambasciatore d'Italia diede in onore di Marconi un ricevimento, cui assistette la colonia italiana, quindi un banchetto cui intervennero Canalejas, il duca d'Alba e varie altre personalità.

L'esercizio provvisorio alla Camera di Vienna.

Un sopruso contro i deputati italiani.

VIENNA 20 (N). Per sollecitare il disbrigo dell'esercizio provvisorio, il presidente della Camera, dott. Sylvester, aveva convocato i capigruppo, raccomandando loro di far sì che solo pochi oratori si inscrivessero per la prima lettura. Sylvester in queste sue pratiche ignorò completamente gli italiani. Di questo trattamento gli italiani si risentirono, essi avrebbero desiderato che almeno un italiano potesse avere la parola nella prima lettura dell'esercizio provvisorio, ma l'ingiustificabile contegno del presidente della Camera tolse loro la possibilità di provvedere per tempo, affinchè fosse assicurato un posto nella lista degli oratori anche ad un italiano. L'on. Gentili si è lagnato del contegno del dott. Sylvester, il quale si scusò col dire che l'on. Conci, capo del gruppo popolare italiano, è assente. Questo è vero, ma il dott. Conci è regolarmente in permesso per malattia e lo sostituisce quindi il vice-presidente don Gentili. Agli sloveni, ai ruteni e agli czechi era stato giuocato un tiro simile, ma ottennero però, con la minaccia di inscriversi in massa per le rettifiche di fatto, che almeno venisse riservato loro un posto di oratore generale, che fu poi Dulibic. Quando fu proposto di chiudere la discussione ed il presidente Sylvester, senza troppo badare chi avesse votato per la chiusura, annunciò che la chiusura era stata votata, l'on. Bugatto protestò vivacemente, osservando che quasi nessuno s'era levato e che quindi nessuno aveva votato la chiusura. Sylvester replicò che ormai egli aveva fatta la sua enunciazione che, secondo il regolamento, è irrevocabile.

I deputati italiani, per protestare contro la condotta del presidente della Camera, si inscrissero tosto per rettifiche di fatto.

Ciò impressionò la presidenza della Camera ed il Governo, e tosto entrarono in azione i soliti mediatori, come il Korytowski, il direttore dell'archivio della Camera ed altri, per rabbonire i deputati italiani. Dopo lunghe trattative, i deputati italiani posero come condizione che per oggi alla Camera non si trattassero altri argomenti, nel qual caso essi avrebbero rinunciato all'ostruzionismo limitandosi a brevi dichiarazioni di protesta.

L'accordo fu accettato su questa base. Ed ecco ora la svolgimento de

la seduta odierna

La Camera riprende la discussione sull'esercizio provvisorio. Parla Formanek, poi, su proposta di Hummer, si chiude la discussione. Sono eletti ad oratori generali Dulibic, contro, Francesco Fuchs, pro.

Dulibic parla prima in croato, indi in tedesco, occupandosi della Croazia. Tratta anche della questione del riconoscimento degli esami sostenuti presso l'Università di Zagabria; dice che i jugoslavi possiedono «ab antiquo» nell'Accademia giuridica di Zagabria un centro scientifico, al quale tutti i jugoslavi mandano i loro figli. I jugoslavi dell'Austria domandano di essere trattati almeno come i bosniaci e gli erzegovesi. Il Governo croato ha già fatto tutto quanto occorrerebbe perchè il Governo austriaco possa accordare il riconoscimento degli esami sostenuti a Zagabria. Il programma degli studi presso l'Università di Zagabria è conforme a quello delle Università austriache. E' convinzione di tutti i jugoslavi che il Governo austriaco, purchè lo volesse, potrebbe risolvere questa questione con facilità.

Francesco Fuchs, oratore generale pro, rinuncia alla parola.

Seguono rettifiche di fatto.

Parla Breiter, il quale rinfaccia al Governo la sua passività che somiglia all'ostruzione. Dice che nessun ministro si fa vedere alla Camera perchè sono quasi tutti male in gambe e dovrebbero andare in qualche sanatorio. Parla poi della questione rutena.

Reitzes osserva che la maggioranza della popolazione della Galizia riconosce la necessità dell'istituzione d'una Università rutena a Leopoli, augura che la questione venga risolta sollecitamente, affinchè i ruteni non sieno costretti a ricorrere in Parlamento a rappresaglie violente, nel qual caso l'oratore ed il deputato Breiter dovrebbero appoggiarli.

Strancher si occupa della crisi monetaria in Bucovina. L'oratore poi dichiara che la popolazione ebraica appoggia le aspirazioni dei ruteni ad un'Università propria.

Romanczuk, che presiede: Si sono inscritti ancora parecchi oratori per rettifiche di fatto, devo però osservare che i primi oratori putroppo non si sono tenuti entro i limiti delle rettifiche di fatto.

Le proteste degli italiani

Gentili inscrittosi per una rettifica di fatto, dice: I signori si attendono certo una rettifica di fatto. Il rigore che il presidente dimostra proprio ora, mi induce a lasciar da parte la lingua tedesca ed a parlare in italiano. E' la prima volta che io in questa Camera mi servo della lingua italiana. Mi si offrirà certamente ancora occasione di ripetere in tedesco ciò che io oggi dirò. E qui l'on. Gentili, parlando in italiano, si occupa di varie questioni fra cui di quella della Facoltà.

Bugatto dichiara non essere corrispondente ai fatti che la proposta di Hummer di chiudere la discussione sia stata approvata. Da parte italiana si sono elevate immediatamente delle obiezioni contro l'enunciazione fatta dal presidente. Protesta contro questa enunciazione e constata che non si è proceduto correttamente, chiede che per l'avvenire in casi simili si tenga conto maggiormente delle circostanze di fatto. L'enunciazione si potè accogliere tanto meno con rassegnazione, inquantochè la proposta di chiudere la discussione è stata avanzata sulla base di conferenze fra singoli gruppi alle quali gli italiani non erano stati invitati.

Il sostituto del capo ammalato del club italiano popolare aveva espressamente manifestato il desiderio degli italiani di avere la parola nella discussione dell'esercizio provvisorio.

Choc (czeco radicale): Neppure voi siete stati invitati?

Bugatto. Non siamo stati invitati e nemmeno siamo stati informati del risultato delle conferenze. Accenna al fatto che col sorteggio degli oratori, come lo si applica ora, è molto difficile ai partiti minori di riuscire ad avere la parola. Però in questo caso nella lista degli oratori gli italiani erano stati favoriti dalla sorte, eppure non si è voluto dare loro occasione di parlare per esprimere il loro punto di vista. Non sono stati gli italiani che hanno chiesto la prima lettura dell'esercizio provvisorio, anzi essi avrebbero desiderato che l'esercizio provvisorio fosse sbrigato il più presto possibile dalla commissione, affinchè potesse essere messo all'ordine del giorno il progetto della Facoltà italiana. Se però per desiderio dei partiti d'opposizione la prima lettura venne fatta, non si devono escludere dalla lista degli oratori quei partiti che hanno il massimo bisogno di far sentire la loro voce. Anche nell'elezione degli oratori si è commessa una irregolarità. I deputati italiani con la loro scheda si erano recati dal presidente per eleggere oratore generale don Gentili, ma intanto il presidente aveva già designato come oratori generali i deputati che erano stati proposti nella conferenza dei capi-gruppo. Neppure questo provvedimento è corretto e l'oratore spera che in avvenire non si ripeterà più, altrimenti gli italiani sarebbero costretti a rappresaglie (applausi degli italiani).

Vice-presid. Romanczuk: Non posso rispondere alla protesta dell'on. Bugatto, perchè durante la votazione non tenni io la presidenza. Posso osservare soltanto questo: che sarebbe stato più conveniente che l'on. Bugatto avesse espressa la sua protesta anzichè in una rettifica di fatto nella forma di un'interrogazione al presidente (interruzioni, proteste). Del resto io comunicherò al presidente quanto qui ha detto l'on. Bugatto.

Grandi dice che come deputato novellino egli dopo il discorso di presentazione tenuto dal dott. Sylvester come presidente, discorso nel quale il presidente Sylvester disse essere dovere del Parlamento di dare ad ogni nazionalità ciò che le spetta, avrebbe creduto che il Parlamento avrebbe almeno concesso ad ogni deputato ciò che gli spetta, cioè il diritto di parlare almeno una volta all'anno. Si è ingannato, perchè a lui finora non è riuscito mai di aver la parola. La stessa sorte è toccata ora a tutti gli italiani nell'importante discussione dell'esercizio provvisorio. Contro questa ingiustizia egli protesta nella forma d'una rettifica di fatto. Egli potrebbe esporre molto materiale circa i lagni e le miserie dei suoi connazionali. Siccome però si è assicurato che questa volta gli italiani sono stati preteriti solo per errore, così egli non continuerà più oltre a parlare sperando di poterlo fare più tardi.

Ussai comincia a parlare in italiano occupandosi delle scuole popolari e di pratica a Gorizia e poi della Facoltà italiana, finchè a un certo punto gli è dato dagli altri deputati italiani il cenno convenuto di troncare il discorso.

L'esercizio provvisorio è passato alla commissione. La continuazione della discussione delle proposte d'urgenza sulla riduzione dell'imposta casatico conformemente all'accordo concluso con gli italiani è rinviata a domani.

La risposta del presidente.

Il presidente Sylvester, rispondendo ai lagni di Bugatto e Grandi, osserva che avviene che nelle votazioni su proposte puramente formali molti deputati non si alzano. Nel caso odierno egli credette di poter enunciare con tanto maggiore ragione che la proposta di chiudere la discussione era stata approvata, inquantochè già tutti i partiti della Camera s'erano dichiarati d'accordo nella prima conferenza dei capigruppo alla quale aveva preso parte anche don Faidutti. Anche alla seconda conferenza dei capigruppo convocata «ad hoc» era presente un membro dell'Unione latina, e non si è elevata alcuna obbiezione; perciò egli doveva supporre che anche gli italiani fossero d'accordo con la chiusura della discussione, giacchè non gli si era comunicato che essi volevano ancora parlare.

Prossima seduta domani alle 11.

LA FACOLTÀ ITALIANA

VIENNA 20 (N). Il sottocomitato della commissione al bilancio per esaminare il progetto della Facoltà italiana è convocato per giovedì.

La lotta alla Camera ungherese

Justh smentisce la pretesa scissione del suo partito

BUDAPEST 20 (N). Grande movimento e grande aspettativa alla Camera per l'odierna seduta. Un'altra volta s'ingaggia la lotta ed ora forse con maggior violenza che mai finora, fra Governo e opposizione per la questione dei progetti militari.

Nei corridoi Justh dichiara a deputati e giornalisti essere assolutamente falsa la notizia pubblicata dai giornali di una scissione nel suo partito. Anzi - dice Justh - parecchi deputati kossuthiani hanno fatto sapere che intendono partecipare anch'essi all'ostruzione.

La seduta è aperta alle 11.45 dal vicepresidente Beöthy. Il presidente Navay non è comparso.

Si autentica il protocollo dell'antecedente seduta, poi il presidente comunica che gli on. Justh e Kun hanno chiesto di parlare, prima che si passi all'ordine del giorno, sulla situazione politica. Egli ha negato però loro la facoltà di parlare (grandi applausi a destra).

Justh s'appella alla Camera e il presidente indice la votazione. La maggioranza ministeriale respinge la domanda di Justh.

Il presidente comunica che l'on. Lovaszy gli ha comunicato di voler presentare un'interpellanza d'urgenza sugli avvenimenti nel distretto elettorale di Zenta. Egli però non gliel'ha permesso (nuovi applausi a destra). Su richiesta di Lovaszy si passa alla votazione sulla sua domanda, ma anche questa è respinta dai ministeriali.

Lovaszy presenta allora domanda in iscritto per una

Seduta segreta

Dopochè il presidente ebbe constatato la presenza di tutti i deputati firmatari della domanda, fa sgombrare le gallerie e ordina la seduta segreta. I deputati ministeriali escono allora dall'aula e la seduta segreta non può tenersi per mancanza del numero legale.

Alle 2.45 pom. la seduta è dichiarata nuovamente pubblica. Presiede il vice-presidente Bela Iankovich.

Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge sull'aggiunta di famiglia per gli impiegati dello Stato e comitali. (Grandi applausi a destra. All'estrema sinistra si grida: Poniamo il progetto all'ordine del giorno della seduta di domani.)

Il presidente propone di assegnare il disegno di legge alla Commissione finanziaria per studio e riferta.

Lovaszy propone che la Commissione finanziaria sia incaricata di riferire entro otto giorni.

Si vota e la proposta del presidente è accolta.

Szmrecsanyi domanda perchè non presieda il presidente Navay. (Grandi rumori a destra e grida di: questo non La interessa! Si sieda!).

Il presidente ammonisce l'on. Szmrecsanyi ad attenersi al regolamento.

Szmrecsanyi insiste nel domandare se è vera la voce delle dimissioni di Navay. (Nuovi, prolungati rumori a destra).

Fra i rumori il presidente propone di tenere la prossima seduta domattina con l'ordine del giorno: Continuazione della discussione generale dei progetti militari. (Grandi rumori e proteste a sinistra).

La maggioranza ministeriale approva la proposta del presidente, il quale chiude la seduta fra violentissime proteste dell'opposizione e applausi dei ministeriali.

Le dimissioni di Navay

BUDAPEST 20 (N). Il presidente della Camera Navay ha rassegnato le dimissioni. A quanto si dice la maggioranza candiderà alla successione il conte Tisza.

Elezioni comunali suppletorie a Innsbruk

INNSBRUCK 20 (N). Nelle odierne elezioni comunali suppletorie per il terzo corpo è spuntata con grande maggioranza la lista tedesco-liberale contro quelle dei cristiano-sociali e dei socialisti.

L'ammiragliato inglese raccoglie la sfida della Germania e fa impostare quattro navi di più

LONDRA 20 (N). Il «Daily Express» apprende che l'ammiragliato britannico ha deciso di iniziare al più tardi entro questo mese la costruzione di nuove navi da guerra, e ciò in risposta alla sfida contenuta nel programma navale della Germania. L'ammiragliato farà impostare in cantiere già in luglio quattro navi da guerra, cosicchè forse potranno essere messe in servizio tutte già nell'estate del 1914.

AL REICHSTAG

La Dieta prussiana respinge la proposta di introdurre il suffragio universale

BERLINO 20 (N). Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura tre trattati con la Bulgaria e un credito suppletorio, passando poi alla seconda lettura del progetto di legge per la soppressione del contingente d'acquavite.

La Dieta prussiana respinse con 188 contro 158 voti la proposta dell'introduzione del suffragio universale, diretto e segreto.

Originale omaggio dei tessitori sassoni ai deputati socialisti prussiani

BERLINO 20 (N). Ai sei deputati socialisti della Camera prussiana dei deputati è pervenuto oggi dai tessitori della Sassonia un pacco voluminoso contenente la stoffa per sei gilet. Il pacco era accompagnato da una lettera in cui era detto che i tessitori, avendo udito che durante l'allontanamento del deputato Borchardt dall'aula con la forza ai deputati socialisti era stato lacerato il gilet, mandavano loro la stoffa per farsene uno nuovo.

Il principe ereditario di Cumberland vittima di un incidente automobilistico

BERLINO 20 (N). Il principe Giorgio Guglielmo di Cumberland, figlio maggiore del duca Ernesto Augusto, di 32 anni, capitano a.-u., è stato vittima di una disgrazia automobilistica presso Friesack nella Marca di Brandenburgo, mentre voleva recarsi a Copenaghen ai funerali del defunto re. Il suo maggiordomo barone Graeve è morto. Lo «chauffeur» è rimasto ferito gravemente.

Le mene dei realisti portoghesi

Dom Manuel è a Berna

LONDRA 20 (N). Sabato fu diffusa da Lisbona la notizia che l'ex-re Manuel sarebbe giunto presso la frontiera ispano-portoghese e si sarebbe messo in comunicazione coi capi realisti. In seguito a ciò il segretario dell'ex-re che amministra la sua casa a Richemond, ha dichiarato che l'ex-re Manuel si trova attualmente a Berna nella Svizzera per ragioni di salute. Però notizie dal Portogallo escludono ogni dubbio sul fatto che i realisti preparino qualche azione alla frontiera portoghese.

IN PERSIA

TEHERAN 20 (N). Notizie qui giunte recano che il capo della polizia Jefrem, il quale operava presso Hamadam contro gli insorti comandando le truppe del Governo, fu ucciso. Secondo un telegramma privato egli sarebbe stato ucciso proditoriamente dopo una grave sconfitta inflitta agli insorti comandati da Salar ed Dauleh.

Il record mondiale dell'altezza

creato da un dirigibile militare francese

PARIGI 20 (N). Il dirigibile militare «Clement-Bayard IV» durante un viaggio intrapreso stamani partendo dal parco aeronautico di Compiègne ha raggiunto l'altezza di 2900 metri, creando con ciò un record mondiale.

Aeroplano omicida.

LONDRA 20 (B). L'aeroplano del tenente Achten-Amesburg, dopo essere felicemente atterrato presso Salisbury, precipitò contro un gruppo di soldati e borghesi, uccidendone uno e ferendone gravemente tre.

Gravissimo incidente automobilistico.

PARIGI 20 (B). Un'automobile in cui si trovava il suddito austriaco Giovanni Wertheimer e due possidenti francesi, tali Rousset e Grandjean, si capovolse nel bosco di Meaux. Wertheimer e Grandjean rimasero morti sul colvo, Rousset se la cavò con leggere contusioni.

Zuffa tra borghesi e militari.

ASCHAFFENBURG 20 (B). Durante una festa ginnastica a Kaibach, avvennero a tarda ora di notte conflitti fra militari e borghesi. Da entrambe le parti ci furono parecchi feriti. Il comando della guarnigione mandò più tardi rinforzi a coloro che si trovavano in difficili condizioni, e quindi il luogo della festa fu completamente sgomberato. («Coloro che si trovavano in difficili condizioni» in linguaggio germanico vuol dire probabilmente che le botte le han ricevute i soldati. N. d. R.).

Il dramma operaio di Graz.

GRAZ 20 (N). A quanto è risultato dai rilievi fatti dalla polizia, il mattonaio Bregatto fu la vittima dell'odio da lungo esistente contro di lui nella famiglia Schöngell. Fu dimostrato che il Bregatto da molto tempo era continuamente insultato e perseguitato da quella famiglia. Il Bregatto è nato a Venezia

---

Nella quarta pagina: **La scoperta di una nuova grotta a Postumia (Adelsberg). - Teatri.** - Nella quinta pagina: **Tribunali. - La vertenza Schott-di Demetrio.** - Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Scavi archeologici a Cervera. - Cronaca di Pola.** - Nella settima pagina: **L'Appendice: «La fata delle brughiere».**

CRONACA LOCALE

Libertà cercando...

Libertà cercando, che è sì cara... bisogna andare nel Salisburghese. L'editore di uno dei più bollenti giornali militaristi di Vienna, proprio il signor Carlo M. Danzer, che ha dato il suo nome alla sua nota «Armee Zeitung», ci racconta di esservi andato in viaggio di nozze e di avervi trovato, sotto l'egida delle leggi austriache, una libertà di manifestazioni pangermaniste che incominciava con l'abolire i confini.

Fu proprio a Hohensalzburg. Vecchio castello sopra una roccia. Serve attualmente di caserma e di carcere militare. Bella domenica d'aprile; tutta la gente in piazza; due musiche ad alternare la gioia dei suoni nei cortili del castello-caserma; una orchestra borghese, che si chiamava «orchestra Radetzki», e la banda d'un reggimento di fanteria. E tutto intorno, birra a fiumi per la sete, e vendita di candele, di balocchi, di bandiere per il colore.

«Ed ora, o ben pensante lettore - scrive il signor Danzer - quali bandiere credi tu si vendessero qui, sull'i. r. suolo, qui, nel bel mezzo di una caserma, alla presenza di mezza guarnigione di Salisburgo, qui, nella fedele e fidata città, qui nella terra che ci dà le reclute migliori? Esclusivamente bandiere bianco-rosso-nere! Non un solo altro colore era rappresentato. E si vedevano bandiere con la scritta: «Con Dio, per l'imperatore e per l'impero» e col ritratto dell'imperatore Guglielmo II; e si vedevano bandiere con la scritta «Germania, Germania sopra ogni cosa» e con la corona imperiale tedesca; e si vedevano bandiere con «gli amati principi ereditari», Guglielmo e Cecilia.

«Centinaia di bambinelli di sei anni, figli di contadini, portavano fieramente queste bandiere bianco-rosso-nere, che il padre aveva loro comprato, e mettevano a prova le loro prime nozioni scolastiche col compitarne lentamente le scritte».

Il signor Danzer ha intitolato queste sue impressioni di viaggio con una parola di tinta un po' fosca: «Alto tradimento». Ma non allarmatevi. Egli si mostra poi uomo moderno, amabile e indulgente, e si rifiuta di prendere le cose al tragico. Questa del civettare con l'al di là del confine - egli pensa - non è che una moda, una vecchia moda, che da gran tempo (nonostante la vendita delle bandiere?) è diventata tutt'altro che moderna. Questi atteggiamenti da nemici delle Stato sono un'eleganza di ieri l'altro; non hanno più il colore dei nostri tempi. Sono ragazzate. Il signor Danzer si guarderà bene dal presentare la sua brava denunzia al comando della guarnigione, alla polizia o alla procura di Stato. Non la presenterà nemmeno contro i serbo-croati di Zagabria, che non si contentano d'imbandierare, ma inviano i loro giovani ad acclamare «il re degli slavi-meridionali» a Belgrado. Sono ragazzate. L'irredentismo dei tedeschi e degli slavi dell'Austria non è da prendersi sul serio. Al signor Danzer pare semplicemente una questione di gusto. La trova di cattivo gusto. E vorrebbe che i tedeschi di Salisburgo e i croati di Zagabria ci riflettessero, per finire col dargli ragione.

Alla buon'ora! Ecco uno spirito conciliativo, che sa vedere a mente fredda anche le manifestazioni estreme di quello che si è convenuto di chiamare l'irredentismo!

Piano. Il signor Danzer ha una riserva da fare. Egli ha parlato con bonomia soltanto di tedeschi e di slavi; ma i suoi criteri mutano quando si tratta «dei nostri cari italiani». Questi, per lui, come per ogni giornalista del suo colore, rappresentano la specie degli irredentisti nell'anima e dei sinceri cultori dell'alto tradimento. E lo dice espressamente perchè non si prenda abbaglio.

Come fa poi a saperlo?

Dalle bandiere no; perchè bandiere tricolori italiane, nelle provincie dell'Austria abitate da italiani, non si vedono mai e non si tollerano che alla finestra dei consolati. Se qualcuno pensasse di esporne una, la polizia gli piomberebbe in casa ed egli piomberebbe probabilmente a sua volta in una casa che a Trieste è segnata con un numero di via Tigor. Le sole bandiere nazionali che si possano esporre nei nostri paesi sono le tedesche e le slave. Domenica, per esempio, era bello veder in Cologna sopra una villa issato il vessillo bianco-rosso-nero e sopra un'altra il bianco-rosso-azzurro. E ciò induceva a pensare con edificazione della propria logica che il bianco-rosso-verde non ci poteva essere e non c'era.

Forse che gli italiani, nelle loro feste pubbliche, vendono il ritratto di re Vittorio Emanuele e quello del principino Umberto di Piemonte, nonchè qualche foglio d'occasione col testo dell'inno di Garibaldi? Ma neanche per sogno! Non lo fanno e non possono farlo, perchè sanno a che cosa conduce. Questa specie di devozione alle case reali di là dal confine sono un fenomeno riservato, come bene ha veduto il signor Danzer, ai croati o ai tedeschi del Salisburghese.

Come fa dunque il signor Danzer a riconoscere, data la mancanza di ugual libertà di manifestazione, che c'è un irredentismo dell'anima e pericolosissimo nei nostri paesi, dove non se ne vede segno, mentre non ci sono che ragazzate in quei paesi tedeschi e slavi, dove egli stesso confessa di averne veduto i segni più evidenti?

E' peccato che egli non si sia posto queste domande e non ne abbia tratto una conclusione che spieghi un po' meglio il suo pensiero con la prova dei fatti. Voleva forse sostenere il paradosso che l'irredentismo non è serio dove ci sono le pubbliche manifestazioni irredentistiche? O voleva dire che l'irredentismo è da considerarsi serio soltanto là dove si corre pericolo di carcere anche per le più innocenti manifestazioni di spirito nazionale?

Purtroppo il signor Danzer non ha dato le ragioni del suo modo di pensare. E noi possiamo credere - c'inganneremo, ma vi siamo tentati - che il decidere dove l'irredentismo sia irredentismo od alto tradimento e dove sia una questione di moda e di gusto dipenda dalle inclinazioni d'animo del signor Danzer, come dei molti moltissimi colleghi miei che nella stampa viennese trattano questi argomenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Anna Dorligo, dalla sig.a Giuseppina Rangan cor. 10; dal sig. Eugenio Agostinis cor. 10; dalla famiglia del dott. Carlo Rangan cor. 20; dal sig. Ant. Augusto Gasparini e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Adelaide Arnerrytsch, dalla famiglia Locatelli cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevic, dalle famiglie Nallini e Baschiera cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Ermacora, dal sig. Iginio Benedettich cor. 1.

Dagli ingegneri di Padova, visitando i colleghi di Trieste, cor. 430.

8.o contributo del gruppo «L'amor che muove il sole», cor. 3.40.

Contributo mensile del corpo insegnante del Ginnasio comunale, cor. 9.50.

Perchè il sig. Malusà non ha voluto riconoscere un suo credito, da C. D. cor. 4. - Civanzo di una gita di alcuni studenti della IV B ginnasiale, cor. 4.50. - Raccolte da Giulietta, cor. 3.20.

La conferenza storica alla «Minerva». Dinanzi ad uditorio scelto ed attento, il dott. Augusto Bienenfeld, un acuto studioso concittadino di problemi storici, autore di un lavoro assai lodato su «Firenze», parlò iersera della «grande rivoluzione e le guerre di rapina». Più che opera minuziosa di indagine, la sua fu interpretazione geniale dei caratteri fondamentali, ispiratori dei due grandi avvenimenti, nei quali, come in molti altri fenomeni moderni ed antichi, si possono osservare i processi di trasformazione e di modificazione che subiscono le aspirazioni ideali, la fede al freddo, ruvido contatto con le realtà materiali e sociali, con le necessità imprescindibili della vita individuale e nazionale. E' del popolo la «fede», l'«ideale»; è dello Stato, del Governo la tendenza ad adattare queste aspirazioni popolari ai bisogni concreti. E' tragico il destino di tutte le grandi aspirazioni, di tutti i grandi idealismi: essi al contatto aspro dei bisogni concreti si riducono, si mutano, addivengono a compromessi. Alla grande aspirazione internazionalista del vecchio socialismo si è dovuto, apertamente o nascostamente, rinunciare in parte. I grandi principî di uguaglianza e di libertà enunciati dalla rivoluzione francese, hanno servito poi a coprire molta merce di contrabbando e poi persino a giustificare la grandi guerre di rapina.

Questo il Bienenfeld illustrò iersera con molta dottrina e molta competenza e il pubblico che col massimo interessamento aveva seguito il suo dire, applaudì alla fine, lungamente, il chiaro conferenziere.

Una signorina triestina dottissima. Tutta la prima pagina del «Marzocco» è piena dei tributi d'ammirazione che si rendono alla professoressa triestina Medea Norsa: una delle «signorine dei papiri», dei famosi papiri greci di Hermopolis, pubblicati dalla Società italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto. Nel primo articolo G. Vitelli accenna «al notevole apparato dottrinale della signorina Norsa, che ha anche iniziata la trascrizione e lo studio dei papiri carbonizzati di Mendes, acquistati in buon numero dalla Società per gli studi classici una diecina d'anni fa»; in un altro articolo Jolanda de Blasi tratteggia le simpatiche figure femminili delle due «signorine dei papiri».

«Noi, recenti discepoli dell'Università fiorentina,, passando dinanzi al «Gabinetto dei Papiri» con quella specie di confusa e paurosa venerazione che sola nutrono le divinità di cui si conosce il nome e non l'attributo, vedevamo due profili di donna chinati su un luccicore che pareva uno specchio; ed io, nella consuetudine più frequente e famigliare dell'amicizia, anche le vidi, le due donne, adoprarsi alla mobile snellezza del preparare con una sicura esperienza di lavoro.

«Sono esse - e saranno a lungo, poichè oggi profondono il fiore giovine delle loro energie - sono esse Medea Norsa e Teresa Lodi: in Italia uniche, uniche quasi certamente nel mondo, a mostrare che l'ingegno femminile è capace di severità e di serietà, di persistenza e di scienza. Credo non siano molti coloro i quali non ignorano l'opera di queste due signorine, e credo che tutti, sapendola, ne rimangano stupiti ed ammirati».

Forse per la prima volta in donne italiane si integra in queste due signorine la perfezione dell'umanesimo: «perchè umanesimo - dice la scrittrice - intende ardore e pazienza, volontà e sacrificio, acutezza e dottrina. Debbono esse, la Norsa e la Lodi, le due leggitrici di papiri greci, possedere in larga e perspicace misura la lingua che fu il tesoro dell'Ellade; e non all'ingrosso, e non nei tersi limiti dell'aurea purezza letteraria, sì bene in ogni gamma delle variazioni secolari, in ogni diversità peculiare di luoghi e di paesi, fin nel tritume inafferrabile della consuetudine parlata, fin nella specializzazione corrente delle formule giuridiche, contrattuali, epistolari. Debbono esse salire dalla difficoltà materiale della lettura al sottile esame filosofico, alla vastità antiquaria de' costumi, alla storia delle leggi, della religione e dei popoli: tanto molteplice è la varietà degli argomenti sui quali affilano l'acutezza dell'interpretazione, e calcolano il còmputo dell'età, e stabiliscono il luogo dell'origine».

La professoressa Medea Norsa, di cui la sapienza e l'ingegno destarono ammirazione quando diede gli esami all'Istituto superiore di Firenze, appartenne per qualche tempo al corpo insegnante del nostro Liceo femminile, e lo lasciò appunto per dedicarsi all'opera di trascrizione dei papiri greci.

Aurelio Greco a Trieste. - Una bella festa d'armi alla Società di scherma. La Soc. di scherma non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di accogliere sulla sua pedana quel meraviglioso schermidore che è il cav. uff. Aurelio Greco, e approfittando della sua prolungata permanenza nella nostra città, lo ha invitato iersera a una simpatica riunione, che seppure aveva un carattere strettamente privato, destò nei soci il più alto interessamento, facendoli accorrere in gran numero nella sede sociale.

Aurelio Greco si trovò così anche ieri - come già sabato sera nella palestra della Società Ginnastica - davanti a una vera folla che seguì con intensa ammirazione ogni suo assalto, e gli fece gran festa d'applausi. Era in tutti ancora vivo il ricordo della mirabile partita d'armi fatta l'altra sera da Aurelio Greco insieme a Guido Gianese alla Ginnastica; scontro che i più acuti critici del nostro piccolo mondo schermistico non esitarono a dire uno dei più belli e più elettrizzanti che Trieste abbia veduto; assalto superbo nel quale - dopo una formidabile lotta, condotta da entrambi i maestri con tecnica e intelligenza veramente superiori - Aurelio Greco aveva toccato il suo magnifico avversario con un colpo dritto in tempo, eseguito sull'avanzata in controtempo del Gianese.

Iersera l'illustre maestro, incontrandosi con alcuni dei più forti schermidori triestini, ha offerto ancora una volta agli ammiratori, lo spettacolo della sua arte stupenda, nella quale eleganza, rapidità, snellezza, intelletto e maestria si fondono in un mirabile impasto, che gli dà un carattere di superiorità su gran parte dei campioni moderni.

Aurelio Greco tirò con i signori Giuseppe Notarangelo, Gastone Zwillichievich, Lodovico e Nino Carniel, in quattro assalti dei più accaniti e più movimentati, dimostrandosi di una resistenza pari alle sue altre magnifiche qualità.

Tirarono quindi Guido Gianese e il dott. Lodovico Carniel, e fu una nuova completa affermazione del grande valore del maestro della Ginnastica, che fu nell'assalto superbamente assecondato dall'avversario.

La bellissima serata si chiuse con un brillante e quanto mai movimentato assalto alla sciabola tra il dott. Ugo Hohenberger e il sig. Cesare Stecher, assalto che destò molto interesse e fu non meno applaudito degli altri, giacchè tanto questi due signori, quanto gli altri schermidori triestini apparvero agli occhi di Aurelio Greco - e non poteva essere altrimenti - splendida, inconfutabile prova della finissima scuola del cav. Tagliapietra.

Aurelio Greco, che durante tutta la sera è stato fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia e di affetto, parte per Milano, ove lo attende una attraentissima tenzone: deve incontrarsi all'annuale accademia della Patriottica col celebre campione mancino Berreton, uno dei più famosi fiorettisti francesi; non meno interessante sarà nella stessa occasione il suo incontro alla spada col fortissimo Abelardo Olivier.

Associazione medica. Oggi alle 8 pom. precise verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II) la XII adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. Nicolich presenterà alcuni malati; il dott. Cominotti parlerà sullo stadio attuale della terapia dietetica nelle nefriti.

Società Ginnastica. Questa sera, dalle 8.30 alle 10.30 avrà luogo la serata di chiusura delle esercitazioni di pattinaggio per soci e signori. Suonerà la banda sociale.

* Oggi vi sarà regolare lezione di ginnastica per le allieve, e precisamente: dalle 5.30 alle 6.30 per la sezione inferiore, dalle 6.30 alle 7.30 per la sezione media, e dalle 7.30 alle 8.30 per la sezione superiore.

* Domani mercoledì, ad ore 8.30 pom. si inizierà l'annunciata gara finale di tiro a segno alla quale vi possono partecipare anche i soci che non erano inscritti alla sezione.

Il congresso del Circolo Artistico. Sabato sera il Circolo Artistico tenne il suo congresso generale ordinario, diretto dal suo presidente sig. Giuseppe Garzolini. Applauditissima fu la relazione del segretario prof. Baccio Ziliotto sull'attività sociale nell'ultimo anno. Egli ricordò la migliorata frequentazione dell'Accademia del nudo, nelle sue due sezioni maschile e femminile, e gli ottimi risultati che se n'ebbero per merito disinteressato degli artisti Krammer, Lonza, Orell, Sambo, Sencig e Zangrando. All'Accademia del nudo si aggiunse quale necessario complemento un corso di anatomia pratica, tenuto dal dott. Cosolo all'Ospedale civico; mentre gli studiosi del paesaggio fruirono non poco della concessione ottenuta dal Comune di accedere liberamente alla Villa Sartorio.

Il prof. Ziliotto accennò quindi alle pratiche costanti della Direzione, spesso coronate da successo, per avvivare lo spirito di mecenatismo nella vita cittadina: all'importante concorso per dipinti decorativi nella sede della Cassa di risparmio, al concorso per un carro funebre, alla sovvenzione di 2000 corone accordata dal Comune per il manteni-

mento della Permanente, all'acquisto di un quadro di Ugo Flumiani per iniziativa di alcuni consoci, i quali ne fecero omaggio al Podestà. Fra le prestazioni della Direzione ricordò quella onde si ottenne che al Camposanto cittadino non si possano erigere opere statuarie senza la firma di uno scultore accademico.

La relazione virtuale si chiuse col rammentare il dono dell'alabarda fatto al risorto campanile di San Marco.

Letta e approvata la relazione finanziaria, il presidente del Circolo, signor Garzolini, prese la parola per occuparsi in particolare della Permanente: e fu un vivace discorso, mirante specialmente a ribattere gli appunti che si muovono all'istituzione. La Permanente ha fra gli artisti critici ostinati; onde il sig. Garzolini si domanda: - Che cosa si vuole? Dicono gli uni: la Permanente accetta ogni sgorbio ;quindi risponde male agli obblighi del suo ufficio che sono il promovimento dell'arte vera e la costante sollecitudine per il suo sviluppo. Altri però al contrario la trovano eccessivamente severa e partigiana: condanna all'ostracismo molti che dal confronto con artisti esperti potrebbero imparare. Un'altra accusa che le si fa è quella di chiuder l'uscio a quei di casa e di aprirlo troppo sovente e troppo volentieri a quelli di fuori. Ma che l'uscio si apra a quelli di fuori non è certamente un danno: anzi è a pieno vantaggio dell'educazione degli artisti e del pubblico che si possano talvolta studiare opere di artisti stranieri comodamente senza muoversi di qui; e la Direzione del Circolo farà il possibile perchè, tenuto conto dei suoi mezzi, le mostre di stranieri sieno in avvenire di artisti eccellenti. Altri sostengono che la Permanente è talvolta un bazar, una bottega da cartolaio o da rigattiere. E questo non è giusto. Si fece sì un'esposizione di ventagli, ma vi si videro alcuni bellissimi ventagli antichi; si fece sì un'esposizione di porcellane, ma della Fabbrica reale di Copenhagen, che è la prima d'Europa; si fecero sì delle mostre di stampe, ma di Brangwyn, e partite da Trieste quelle stampe furono esposte e ammirate a Parigi. E si fecero anche, è vero, delle mostre personali di artisti cittadini o vissuti a Trieste: ma furono onoranze degnissime di morti, o successi incontestabili di vivi.

D'altra parte v'ha chi, dimenticando non potersi avere costantemente una produzione artistica di valore superiore, se la piglia con le esposizioni normali dei nostri artisti e le trova uniformi, anemiche, spesso fossilizzate. Ma la controversia più accanita si accende sempre intorno alle mostre dei dilettanti: e sì che non parrebbe il caso di doversela pigliare con troppo calore. Quando sulla porta si è scritto «Mostra di dilettanti», si sa di che cosa si tratti, e quale minima presunzione possano avere quelli che ambiscono di esservi ammessi. Le profanazioni delle quali si accusano sono sempre in proporzione con la poca pretesa: le vere profanazioni sono quelle che si compiono «dai sacerdoti unti dal sacro crisma quando profondono sull'altare dell'arte incensi che non sono che fumo di moccolaia»; e non v'è alcuna scritta ad attenuare il peccato.

Per concludere, la questione della Permanente è complicata, e molti dei difetti che le si appuntano sono inerenti alle condizioni d'ambiente, ai limitati mezzi dei quali si dispone e che non permettono sempre far cose eccellenti. Per far molto meglio, ci vorrebbero espedienti felici che sono per ora improbabili ipotesi; a far tutto il meglio possibile, provvederà la buona volontà della Direzione.

Il garbato discorso fu ascoltato con attenzione e molto applaudito. Quindi si passò alla nomina della nuova Direzione, che risultò composta così: Giuseppe Garzolini, presidente; Enrico Schott e ing. Icilio Turri, vicepresidenti; arch. Arduino Berlam, cav. Giovanni Marin, prof. Pierantonio Sencig, comm. Salvatore Segrè, conte Francesco Sordina, prof. Piero Sticotti, dott. Remigio Tamaro, Ugo Flumiani, direttori. A revisori furono eletti i signori prof. Enea Ballarini, Adolfo Mayer e Luigi Magello.

Nuovo medico. Il Consiglierato di Luogotenenza ha riconosciuto al dott. Paolo Blau, il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Sulla linea Trieste-Venezia. Gita sospesa. La direzione del Lloyd ci comunica che la partenza per Venezia del piroscafo «Wurmbrand» di giovedì 23 corr. alle 8 ant. viene sospesa, come pure il conseguente ritorno da Venezia venerdì 24 corr.

Echi del congresso degli insegnanti. Riceviamo in data di ieri:

«Mi rivolgo alla ben nota contesia di codesta spettabile Redazione con la preghiera di voler rettificare alcuni punti che riflettono la mia persona contenuti nell'odierna relazione del congresso della «Lega degl'insegnanti:

1.o Fra le «comunicazioni» io non ho detto soltanto «che la presidenza di fronte ecc. si sente indotta a rimanere al suo posto», ma ho bensì completato la frase con le parole: «La presidenza si dichiara completamente estranea ad alcuni articoli di recente pubblicati nell'organo federale la «Voce degl'Insegnanti» e pur non approvandoli ecc.».

2.o Io non ho dichiarato, riferendomi alla proposta Pasqualis, «che i risultati dell'inchiesta debbono essere ancora discussi dalla direzione» (questo ha affermato un altro oratore), ma bensì: «che la Direzione era contraria a inviare la chiesta rettifica e ciò per due ragioni ed invero: a) perchè i soci interessati non aveano in antecedenza richiesto il parere della Direzione prima di disertare le lezioni d'igiene, e quindi la Direzione non c'entrava nè punto, nè poco; b) perchè una rettifica firmata dal presidente e dal segretario da nessuno incolpati non avrebbe avuto alcun valore».

3.o E' del tutto errata la relazione quando afferma che «il presidente abbandona bruscamente la presidenza e s'allontana. E' vero invece che io, che già come emerge dalla relazione avea raccomandato calma e temperanza di linguaggio, a cagione del tumulto sollevato dalla mozione Pasqualis, ritenendo l'andamento del congresso indecoroso per la casta degl'insegnanti, valendomi della facoltà concessami dallo statuto, l'ho dichiarato a voce altissima sciolto, e quindi mi sono allontanato. Perciò tutte le deliberazioni prese poi sono legalmente nulle. Mi permetto inoltre di aggiungere che immediatamente dopo aver abbandonata l'adunanza ed aver notato ch'essa continuava, ho rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente.

Con anticipati ringraziamenti ecc.

Prof. Gino Saraval».

Nella chiesa anglicana di via S. Michele, fu tenuta l'altra sera la cerimonia della cresima. Funzionava il vescovo anglicano di Gibilterra, il quale tenne anche un sermone d'occasione.

Alla cerimonia assistevano parecchi invitati.

Per la quarta giornata di corse a Montebello

Ieri sera, è comparso il programma per la quarta giornata di corse che si svolgeranno domani 22 corr., dotate di 12.600 cor. di premi. Ogni nuovo programma reca considerevolmente aumentato il numero degli inscritti. Difatti troviamo il premio «Vicenza» prova unica da 2420 a 2520 metri con 36 inscritti. Come si sà i cavalli inscritti a questa corsa se la disputano in due divisioni che equivalgono a due corse distinte.

Il premio «Aquileia», prova unica riservata ai dilettanti soci del Club T. G. D., ha 19 inscritti da 2120 a 2300 metri. La partenza per questa corsa sarà data (come già domenica scorsa nel premio Milano) dalla parte opposta della pista.

Venticinque, sono gli inscritti al premio «Berlino», cor. 3000, (internazionale) vincere due prove. Degli inscritti, 14 saranno allo start di 1609 metri, sette a 1634; tre a 1659 e l'ultimo, «Codero», a 1709.

Il premio «Po», vincere due prove ha 14 inscritti da 1609 metri a 1669. Dieci sono i cavalli al primo start, uno a 1629, due a 1649 e uno l'ultimo a 1669 metri.

Il premio «Torino», prova unica da 2420 a 2480 metri ha riunito 15 inscritti ultima dei quali a 2480 metri «Pia».

La corsa pel premio «Linz» é un altra competizione a prova unica con 19 inscritti da 2440 a 2500 metri. A questa distanza figura «Adonis».

Il premio «Barcola» sarà la corsa eventuale della giornata, prova unica da 1700 a 1760 metri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Anna Dorligo, dai cugini Maria Rusca e dott. Marco Rusca, cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Adelaide ved. Amerrytsch, dai signori Camilla e Rodolfo baroni de Rinaldini cor. 10, a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria della signora Sofia Elul-German, dalla signora Emma Duma cor. 25, a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria della signora Nina ved. Maestro, dai nipoti Emma e Giuseppe Leoni lire 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevic, dal sig. V. Pollich e consorte cor. 15, dal sig. Federico Motka cor. 10, a favore della «Previdenza»; dal sig. Luigi Crociani cor. 5, dalla signora Francesca ved. Beros cor. 3, dalla contessa Alice de' Medici cor. 15, a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del colonnello Francesco Semè, dalla cognata Emma Merlin, di Vienna, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina sezione dalmata.

Dal sig. I., affinchè siano ricoverate alcune fanciulle abbandonate, cor. 200, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla signora Elena ved. Morpurgo, per la ricuperata salute del nipote, cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevic dal signor cav. dott. Vincenzo Grubissich cor. 20.

— Il prof. Icilio Turri elargì alla Guardia medica cor. 10 per onorare la memoria della signora Adelaide ved. Amerrytsch nata Crissomali.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò lire 50 a favore del fondo Margherita di Savoia, per onorare la memoria della signora Sofia Ellul German.

Associazione per l'educazione fisica. L'altra sera si tenne nella sede della Società filarmonico-Drammatica il congresso generale di questo sodalizio. Presiedeva il vicepresidente, avv. Camillo Ara, che anzitutto mandò un affettuoso saluto ai soci decessi nel triennio, ing. Federico Angeli, Giuseppe Levi di J., Giacomo Carlo Soletti, avv. Felice Venezian e ing. Enrico Vivante. Venne poi data lettura del resoconto economico del triennio, dal quale risulta che il patrimonio sociale ammontava a 48.307.41 corone. Il resoconto venne approvato e furono eletti a far parte della nuova rappresentanza i signori: avv. Camillo Ara, Carlo T. Arch, avv. Ettore Daurant, Mario Presel, Emo Tarabochia, Guglielmo Weil e ing. Arturo Ziffer; a formare il comitato di revisione i signori: Giacomo Cumar, Ernesto Mann ed Ermenegildo ...zzoli ed a giudici arbitri i signori: avv. Igino Brocchi avv. Giuseppe Cuzzi e dott. Davide D'Osmo.

Nozze d'oro. Oggi festeggiano questo raro anniversario i coniugi Cornelia e Napoleone-Eugenio cav. de Crotti, emerito commissario civico agli alloggi militari, la cui unione seguì a Verona il 21 maggio 1862. I coniugi che sono sulla soglia dell'ottantina, godono perfetta salute; a loro l'augurio che possano giungere a festeggiare anche le nozze di diamanti.

Arte. Nel negozio Michelazzi la signora Ada Magrini ha esposto alcuni studi di teste a pastello ed alcuni disegni. Nei primi si mostra una accurata esecutrice, che coltiva con serietà una tecnica un po' greve; nei disegni mira ad avvicinarsi alla maniera di alcuni maestri in voga.

La nuova mostra di «Carità e lavoro». E' la seconda volta in breve tempo che si ha occasione di ammirare un'esposizioncella di lavori femminili, organizzata da «Carità e lavoro», la Società che, retta da benefiche e intelligenti signore, non si limita a largire soccorsi, ma offre anche il mezzo a lavoratrici, umili e sconosciute, di far valere la loro abilità. Questa volta si tratta di una piccola mostra estiva, raccolta nel salone di via S. Nicolò della signora Minzi, e che è composta quasi esclusivamente di quelle graziose camicette, che la signora elegante muta spesso e volentieri. I lavori d'ago più vari traforano e trapungono le stoffe bianche e leggere. Ammirata una camicetta di battista ricamata in punto inglese, una in punto veneziano e pizzi in rete, un'altra in tela grigia guarnita con finissimo merletto di fuselli e ricamo inglese, e tante altre ancora. L'abilità delle esecutrici si è esplicata nei punti d'ago più vari: da quello d'Irlanda a uncinetto, che deliziava le nostre nonne, all'artistica reticella bolognese (Aemiliars). Le signore di «Carità e lavoro» si sono adoperate per introdurre stoffe e disegni nuovi ed originali, presi dalle esposizioni, da musei, da campionari antichi, trovati dopo laboriose ricerche. S'aggiungono alle belle camicette altri graziosi accessori di toilette, colletti, risvolti traforati e ricamati, cravatte e nodi vaporosi e leggeri. Degna di nota una cesta di lavoro, tutta in rete trapunta, ed una pratica ed elegante borsetta da campagna o da bagno. Fra le signore che visitarono la riuscita mostra certo non mancheranno le acquirenti, che alla soddisfazione di acquistare un grazioso e fine oggetto di abbigliamento uniranno quella di fare un'opera benefica.

Adunanze sociali. Il Consorzio Cooperativo fra Impiegati dello Stato per la costruzione di case è convocato al I.o congresso generale ordinario che si terrà domani sera alle 8 nella sala Carducci al N. 20 della via omonima. All'ordine del giorno stanno: nomina di due verificatori del verbale; lettura del verbale del Congresso costitutivo; relazione virtuale; rapporto del Consiglio di sorveglianza; discussione sul bilancio; progetto per un nuovo statuto; elezioni di 4 direttori (2 per 3 anni) e di 5 Consiglieri di sorveglianza.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Sabato 25 corr. si inizieranno al Conservatorio «Tartini» gli esperimenti finali degli alunni dei corsi superiori e di perfezionamento.

In questi esperimenti verrà eseguito il concerto in re magg. di Bach (il N. 5 dei concerti brandenburghesi), nuovo per Trieste, per cembalo, violino, flauto e orchestra d'archi e gli allievi della scuola di composizione del prof. Antonio Illersberg faranno eseguire sotto la propria direzione le loro composizioni per orchestra.

Gli inviti per questi esperimenti si possono ritirare presso la direzione del Conservatorio, via Giosue Carducci N. 28.

Gare sportive. Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce per il 9 giugno p. v. due gare ciclistiche libere a tutti i dilettanti. La prima libera a tutti sul percorso Opicina-Satoriano (Storie) e ritorno, chilometri 24, tempo massimo minuti 55; la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di premi, sul percorso Opicina-Casiano e ritorno, chilometri 14, tempo massimo minuti 35. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale via dell'Istituto 15.

Il torneo pubblico di «Lawn-tennis» che, come preannunziato, si inizierà giovedì prossimo sui campi del «Lawn-tennis Club triestino», promette di riuscire quest'anno di speciale interesse. Le inscrizioni ammontano al bel numero di 133 ed oltre ai non pochi valenti giuocatori di Trieste, comprendono una forte schiera di giuocatori forestieri. Fra i secondi troviamo i noti tennisti conte Noris di Innsbruck, T. W. Andrieu ed ing. V. Wolf di Graz, l'ing. Reska di Praga, il sig. de Satzger di Vienna, l'ing. Leone Romanin Jacur, l'ing. F. Santini ed il barone Gastone Treves dei Bonfili, tutt'e tre di Padova; il sig. Giorgio A. Galvani di Venezia e il sig. Vit. de Blechröder di Monaco.

Alla gara delle signore è congiunta un'attrattiva del tutto particolare, poichè oltre alla distinta marchesa Ida Castori di Padova ed alla valentissima signorina Peter di Zurigo, la quale già l'anno scorso si affermò giocatrice di primissima forza, si inscrisse quest'anno la signora Hedy de Satzger-Neresheimer. Per i lettori delle cronache del tennis questo nome non ha bisogno di presentazione: essi sanno che la signora Neresheimer, da poco de Satzger, è una delle primissime giocatrici di tennis del Continente, detentrice d'innumerevoli campionati conquistati nei maggiori tornei della Riviera ed al Mare del Nord. La sua venuta costituisce per Trieste un vero avvenimento sportivo ch'è atteso col massimo interesse.

Le gare che, come accennato più sopra, principiano il giorno 23 corr., si prolungheranno sino a tutto il 27 corr. seconda festa di Pentecoste.

Convegni sociali. Stasera, dalle 8 alle 10, il Circolo familiare «Diana» darà un trattenimento di danza, nella sala Nichetto a Montebello.

Abbondanza di pesce in Pescheria. Forti arrivi di pesce hanno fatto considerevolmente abbassare i prezzi del pesce (le sardelle a 10 per 20 cent., i cefali a 96 cent., le seppie a 48, gli sgombri a 96). Altri arrivi di pesce sono attesi per oggi e giorni seguenti.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 20 corrente: Un orecchino d'oro con perle rinvenuto dalla signora Teresa Bachnikis.

★ Venne pure depositata una stola di pelo e ritirata dalla legittima proprietaria.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani n vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di agosto a biglietto verde e precisamente dal N. 146700 al N. 149500.

I ladri in un negozio di manifatture.

Una cassa forte in pericolo - 3000 corone di danni

Dopo aver... riposato per circa un mese, i ladri eseguirono sabato notte una brillantissima operazione. E' vero che non arrivarono fin dove avrebbero voluto, ma possono essere contenti del risultato della loro impresa, chè, oltre all'aver fatto un discreto bottino, riuscirono a fuggire senza lasciar traccia di sè.

La scoperta.

Sabato sera, in considerazione dell'enorme quantità di lavoro rimasto incompiuto, il proprietario della ditta S. Oehler e Comp., al N. 8 di piazza della Borsa, espresse al direttore del negozio il desiderio che una parte degli agenti si fosse recata domenica mattina a sbrigare quanto era rimasto del lavoro della giornata. Trattandosi di perdere tutt'al più un'oretta di tempo, gli agenti accettarono di buon grado e, il mattino seguente, verso le 8, il signor Oehler, il direttore e sei agenti si trovarono dinanzi al negozio. Appena entrati, però, osservarono che il vasto locale era sossopra: sui banchi era sparsa una quantità di merce e sul pavimento apparivano delle orme biancastre, evidentemente di scarpe imbrattate di calcinaccio. Il tiretto della cassa automatica era aperto e la saracinesca della scrivania americana posta a fianco della cassa stessa era rialzato. Il tiretto era vuoto e vuoti erano pure i cassetti della scrivania. Il negozio era stato senza dubbio visitato dai ladri. Passato il primo momento di stupore, il sig. Oehler, il direttore e gli agenti si diedero a girare in lungo e in largo il locale per veder di stabilire da quale parte i malviventi erano entrati e il danno che avevano arrecato.

La cassaforte sparita....

Proprio di faccia al posto in cui si trova la cassa-automatica c'è un passaggio che mette nel riparto confezioni. In una parete di questo locale minore, a destra di chi entra, era murata una cassaforte resistentissima. Addossata alla parete si trovava poi una scansia, piena di scatoloni di legno contenenti merce, che mascheravano completamente la cassa. Per aprir questa, il sig. Oehler doveva levare alcuni scatoloni e smuovere la scansia.

Arrivati al passaggio fra il negozio ed il riparto confezioni, gli agenti constatarono che la scansia era stata buttata giù, gli scatoloni portati via e la cassaforte... sparita. Sull'impiantito giacevano sparsi una quantità di mattoni e di calcinacci: materiale che i ladri avevano tolto dal muro per rimuovere la cassa. Quasi contemporaneamente a questa constatazione gli agenti ne facevano un'altra e non meno dolorosa. Dietro alla scrivania americana c'è un altro passaggio che comunica con un riparto destinato alle chincaglierie, già appartenente alla ditta Schambik e acquistato dalla ditta Oehler e Comp. per allargare il negozio. Nel passaggio, a destra di chi l'attraversa, c'è una porticina a due battenti che mette nell'atrio della casa e che, prudentemente, il sig. Oehler aveva fatto murare. I ladri avevano demolito il muro costruitovi dinanzi; ma la porticina, solidissima, munita di grossi catenacci, aveva resistito ai tentativi dei mariuoli d'aprirla. Presso questa porticina, sull'impiantito, fu trovata una considerevole quantità di camicie finissime: i ladri ve le avevano ammucchiate per impedire che i mattoni, cadendo, facessero rumore e richiamassero, così, l'attenzione di chi si fosse trovato a passare per l'atrio della casa.

...e trovata in una cappelliera.

Ad un certo punto, lo sguardo del direttore del negozio fu attirato da una cappelliera e da due valige che si trovavano a poca distanza dal passaggio ora accennato. Il direttore si provò ad aprire la cappelliera, ma la trovò chiusa; in pari tempo constatò ch'era tanto pesante che non riusciva di sollevarla da solo. Che cosa diavolo poteva contenere? L'aprirono e vi trovarono dentro.... la cassaforte! Questa portava presso la serratura evidenti tracce di violenza; ma fortunatamente i ladri non erano riusciti ad aprirla: le 3500 corone erano salve!...

In una delle valige, poi, fu trovata una quantità rilevantissima di calze finissime. I ladri, che devono avere i piedi.... delicati, avevano scelto proprio le migliori. Fra le calze, poi, fu trovata una quantità straordinaria di ordigni ladreschi. La seconda valigia poi, alquanto più piccola, non conteneva che un «necessaire» da viaggio. Evidentemente i ladri, sorpresi dall'alba, avevano preparato tutti questi oggetti per venire a prenderseli la notte vegnente...

Il bottino.

Continuando le indagini, il sig. Oehler constatò che dal riparto Schambik i ladri avevano portato via moltissimi portafogli e altri oggetti di discreto valore e che, nel riparto «seterie», c'erano parecchi vuoti. I ladri avevano girato un po' da per tutto e si erano pure recati nei riparti al primo piano. Qui avevano tentato di aprire una porta che mette sul pianerottolo delle scale, ma non erano riusciti nel loro intento. Fu rilevato, poi, che la sbarra di ferro che alla sera viene posta attraverso una porta postica, dalla parte di via delle Beccherie, era stata levata dal suo posto. La serratura della porta fu trovata, però, intatta.

Altri particolari.

Ora ci si chiederà da qual parte siano entrati ed usciti i mariuoli, se tutte le porte furono trovate perfettamente chiuse. Si suppone che i ladri, oltremodo audaci, siano entrati dalla porta principale che, come si sa, è munita di saracinesca. In questo caso, essi devono essere stati muniti di chiavi adulterine perfettissime, poichè le due serrature della saracinesca non recano la minima traccia di violenza.

Più tardi il sig. Oehler potè stabilire che dal tiretto della cassa-automatica e dai cassetti della scrivania americana erano state rubate circa 700 corone e che la merce rubata aveva il valore di circa 2000 corone. Ieri mattina la cassaforte fu ricollocata al suo posto e oggi la porta che mette nell'atrio verrà nuovamente murata.

Per i rilievi di legge si recarono sul luogo il consigliere superiore di polizia Contin, il dott. Chersovan e l'ispettore di controllo Carlo Titz.

A proposito del caso di tetano di cui rimase vittima il piccino Virgilio Debegnac, i genitori di questo ci scrivono:

«Spettabile Redazione. Ci preme rettificare un punto su quanto fu pubblicato ieri riguardo alla morte del piccolo Virgilio Debegnach, e cioè: «causa una ferita trascurata al medio destro fu colpito dal tetano». Il bambino venne già alle 9.15 di mattina del giorno 17 portato dalla mamma alla Guardia medica, e là, dopo aver atteso, per consiglio di un'infermiera, due buone ore un medico, la povera mamma si sentì dire da una seconda infermiera, già a cognizione dell'urgenza del caso, di ritornare alle 3 pom, come fu fatto. Quindi non è vero che trascurammo il bambino, bensì l'incuranza di un'infermiera fu causa che il male prendesse tale sviluppo da non esservi più salvezza. Ringraziando i genitori Carlo e Teresina Debegnac».

La gravissima caduta d'un ciclista. Umberto Stecchar, di 23 anni, barbiere, abitante in via di Sporcavilla N. 2, scendeva ieri la pendice di Scorcola in bicicletta, quando andò a ruzzolare con la macchina oltre la scarpata della via. Un dottore della Guardia medica accorso sul posto, gli riscontrò ferite lacero-contuse al labbro superiore, al naso, al capo e al ginocchio destro. Avendogli inoltre constatato commozione cerebrale con probabile frattura della base del cranio, il medico lo fece trasportare all'Ospedale.

Crimenlese. L'altra sera verso le 11.30 il calzolaio Giovanni Zacki, di 39 anni da Delnizze (Croazia), arrestato in via della Barriera vecchia perchè sfrattato dalla nostra città, quando fu condotto alla Direzione di polizia, sfogò la rabbia che lo rodeva, ingiuriando i funzionari che lo avevano arrestato e finì con l'esprimersi in modo da recare offesa alla maestà sovrana. Fu denunciato. Lo Zacki fu già altra volta punito per lo stesso reato.

Con un pezzo di vetro. Pietro Mecmon, di 9 anni, abitante al N. 6 di valle di Rozzol, ieri, camminando per la strada, ebbe conficcato un pezzo di vetro nella pianta del piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Andrea Laurencich, di 41 anni, bracciante, abitante al N. 57 di S. Maria Maddalena Sup., ieri dinanzi alla Espositura doganale al Punto franco, cadde dal suo carretto e riportò una contusione alla tempia destra. Ricorse alla Guardia medica.

★ Ricorse pure alla Guardia medica il pistore Giacomo Mosettig, di 28 anni, abitante in via del Solitario 21, il quale, lavorando, aveva riportato una ferita al dorso della mano destra.

In rissa. Per ferite riportate in rissa, ricorsero all'«Igea»: Augusto Parovel, di 33 anni, abitante in via dell'Ospedale 8, con una ferita al capo; Erminio Signoretto, di 28 anni, abitante in androna Gusion, con una ferita alla guancia sinistra.

★ Francesco Costancich, di 30 anni, falegname, abitante al N. 22 di via Media, ieri, a S. Giovanni, durante una rissa, nella quale era intervenuto come paciere, riportò varie lesioni all'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Graffiato da un gatto. Pietro Saner, di 36 anni, meccanico, abitante al N. 15 di via dei Bachi, fu ieri graffiato da un gatto alla mano destra e riportò varie escoriazioni, per le quali dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Morsicato da un topo. Un uomo, che non volle dare il suo nome, si presentò ieri alla Guardia medica per farsi medicare un'escoriazione all'indice della mano sinistra. Era stato morsicato da un topo.

Fra ragazzi. Bartolomeo Missigoi, di 14 anni, abitante al N. 210 di Scorcola-San Pietro, ieri venne a colluttazione con un compagno, il quale gli menò un forte colpo alla testa con un cesto che portava in mano. Il Missigoi dovette ricorrere alla Guardia medica per le lesioni riportate.

Cane che morde. Ondina Marcon, di 18 anni, abitante al N. 29 di Chiarbola sup., fu morsicata ieri da un cane alle gambe. Alla Gaurdia medica, le ferite le furono cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Vitali, falegname, abitante in via Panfilo Castaldi, per una ferita al pollice destro; Nicolò Benedetti, di 17 anni, fabbro, abitante al N. 3 di via del Farneto, per una contusione alla tempia destra; Isidoro Grünhut, di 16 anni, agente, abitante al N. 12 di via S. Giacomo in Monte, per soffusioni all'occhio destro; Vincenzo Zucomin, di 54 anni, cocchiere, per escoriazioni alla mano sinistra; Aurelio Miani, di 3 anni, abitante al N. 5 di via Campison, per una ferita all'alluce sinistro con asportazione dell'unghia.

★ Ricorsero all'«Igea»: Oscarre Belluzzi, di 22 anni, abitante in via della Procureria N. 6, per una ferita alla mano destra; Berta Rossini ,di 6 anni, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita alla tempia destra; Bruno Degrassi, di 13 anni, abitante in via della Corte N. 4, per una contusione al piede destro; Guido Fulizio, di 34 anni, abitante al N. 87 della Salita di Gretta, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Lella.* Aleardo Aleardi nacque a Verona nel 1812. — *Operaio Muggia.* La cosidetta forza di cavallo (HP) che serve da unità dinamica di misura nella meccanica industriale viene determinata con 75 metri-chilogrammi, cioè 75 chilogrammi elevati all'altezza di un metro in un minuto secondo. — *Istriano, Pola.* Lo statuto di una società dev'essere presentato alla Luogotenenza in cinque esemplari. Una copia va bollata con due cor. sul primo foglio e con una corona su tutti gli altri fogli. Sugli altri quattro esemplari un bollo da 30 centes. per ciascuno; allegati eventuali pure su bollo da cent. 30. — *Costante.* Arthur Wellesley «Duca di Wellington» (1769-1852), di Dublino, fu celebre generale inglese, vincitore dei generali di Napoleone I a Talavera de la Reina (1809), a Salamanca (1812) e a Vittoria (1813) e, col prussiano Blücher dello stesso Napoleone I a Waterloo (1815). — *Cangrande.* Le tombe degli Scaligeri si trovano a Verona il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi non è da esse molto lontano. — *Interessato.* La pietra con la quale si giudica il titolo delle leghe d'oro si chiama pietra di paragone, la «Casanos» degli antichi greci. - *N. A.* Non precipiti nel Suo giudizio, non sia soverchiamente rigorosa specialmente se ha la certezza di essere veramente e nobilmente amata. — *Allevatore.* Il coniglio delle lunghissime orecchie cui Ella accenna è probabilmente un bélier inglese. In queste varietà il preferito è il mantello dorato. — *Pittore.* Giorgio Vasari scrittore e pittore nacque ad Arezzo. — *A. S. Roma.* In ordine alfabetico la prima delle provincie d'Italia è quella d'Alessandria, l'ultima, cioè, la sessantanovesima quella di Vicenza. — *Furlan.* L'importante fiera di S. Lorenzo a Udine cade il 10 agosto e dura tre giorni. — *Cista.* Sì; clima caldissimo e asciutto. — *Sorpreso.* Fino a pochi mesi fa le sigarette «Damen» che costano 4 centesimi, costavano 3 e le «Menfis» che costavano 4 cent., costano 5. — *P. C. Rubbia.* Per la verifica delle elezioni la Camera dei deputati in Vienna viene divisa per sorteggio in nove sezioni. — *Ipsilon.* La frase «il più bellissimo» è un grossolano errore di grammatica. Si può dire soltanto «il più bello» o «bellissimo», adoperando nel primo caso il cosidetto superlativo assoluto, nel secondo il superlativo relativo. — *Maestro.* 1) Quali sieno le lacune e le deficenze delle nostre scuole magistrali? Molte, egregio signor maestro; tante che ci vorrebbe ben altro spazio che quello concesso a questa rubrica per enumerarle a dovere. Ce ne siamo ripetutamente occupati in articoli speciali. 2) Si rivolga alla Biblioteca civica. — *Villeggiattura.* Una certa umidità si riscontra in maggior o minor grado in tutte le vallate montanine, ma, nel mese d'agosto, l'inconveniente non è grave. In ogni modo ne parli al medico. — *Perchè?* Dell'inconveniente da Lei lamentato ci siamo occupati ripetutamente in passato e sembra che l'autorità comunale abbia riconosciuto la necessità di ovviarvi, studiando la maniera di evitare che i cortei funebri abbiano ad inceppare il movimento tramviario. — *Lilla.* E' meglio che intervenga persona del mestiere. — *Tricolore.* Quante volte dovremo ripetere che uno specifico di riconosciuta efficacia per arrestare la caduta dei capelli non estiste. — *Assidui fratelli.* La loro domanda rivela l'assoluta assenza di ogni criterio commerciale. L'affare è consigliabile.... se è buono: e a giudicarlo non basta un vago accenno. Si consultino con persona competente «e fidata». —. *Contrastoni croati e italiani.* Muta il pseudonimo, ma non la scrittura.... Si rivolgano all'Alpina delle Giulie (Ponterosso 5). — *Erta la fronte.* Scriva all'aviatore Widmer o si rivolga alla scuola d'aviazione a Pordenone. — *Cubatrice.* Al Museo Commerciale. — *Sullatto.* Senza vedere la moneta non ci si può pronunciare. Si rivolga al direttore del Museo d'antichità. — *Capelli canuti.* Non si può dare un consiglio preciso. O il «frack» con cravatta nera o il vestito da passeggio. — *Importuno.* Acqua, ed al caso lozioni di alcool. — *Congresso.* Si rivolga alla Camera medica. — *Handicap.* Bisognerebbe sfogliare i giornali dell'epoca. — *Abbonata C.* Il 17 giugno 1875 era un giovedì. — *Dante il glorioso.* Facilissimo. Basta un po'.... di buona volontà. Il matrimonio può venir celebrato tanto nella chiesa cattolica che in quella protestante. — *Triestino.* Chi vuole che legga il Suo scritto? Avrà tutte le buone ragioni, ma.... quando a sostenerle c'è bisogno di tante parole, è lecito dubitare che la ragione stia dall'altra parte. — *Ercole Babilonia. Fiume.* Di lotto niente, da questa rubrica. — *Istriana redenta.* 1) Non vi esiste uno specifico. Costanza e.. sradicarla. 2) Si rivolga ai di lui parenti od amici. — *Lettore tripolitano.* Si rivolga al Museo Commerciale. — *Cuginette.* A quanto ufficialmente consta, ancora quest'oggi. Ma è certo che lo spettacolo si ripeterà. — *Carlo F.* Il Suo timore è eccessivo: ad ogni modo spedisca raccomandato. — *Abbono.* Si rivolga alla Compagnia direttamente. — *Grande amico.* Non sappiamo di quale bastimento Ella intenda parlare. — *Bruna.* Scriva a quella Casa cinematografica. — *Scommessa G. B.* L'aeroplano di Widmer attualmente è a Cettigne: al ritorno potrà levarsi il capriccio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.4. Oggi: alta marea 2.43 pom. e 11.12 pom. Bassa marea 6.37 ant. e 6.42 pom.

Ogni giorno una. Puntolini vanta la intelligenza precoce di un suo figlio quattordicenne.

— Egli ha scritto un romanzo tanto piccante, capite? tanto piccante che sono stato obbligato a impedirgli di leggerlo.

Le informazioni della «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

La scoperta di una nuova grotta meravigliosa nella grotta di Adelsberg.

UNA DISCESA NELLE CAVERNE DEI CRISTALLI.

Adelsberg, *19 maggio.*

Nella meravigliosa grotta di Adelsberg è stata scoperta una nuova grotta più meravigliosa ancora. Ogni immaginazione, ogni fantasia d'artista è superata dalla magnificenza di questo scrigno delle gioie più belle, che per migliaia e migliaia d'anni la natura ha tenuto celato gelosamente sotto alla brulla ed aspra corteccia del Carso. Chi è rimasto affascinato dallo splendore della grotta che ha resa famosa la modesta borgata sortale inconsciamente a fianco, chi ha subito la profonda impressione degli abissi selvaggi di San Canziano, ove il silenzio delle tenebrose caverne è rotto dal fragore violento delle acque, non conosce ancora tutto il mistero e tutta la bellezza del mondo sotterraneo; c'è veramente qualche cosa di nuovo, qualche cosa di superbo, d'inviolato nella nuova grotta di Adelsberg, in cui da poco sono penetrati l'occhio lucente d'una lanterna e quello curioso d'un uomo, e in cui oggi ho avuto la fortuna di poter entrare, grazie alla gentilezza del signor G. Andrea Perko, esploratore valoroso e scopritore di innumerevoli caverne, che qui copre apprezzatissimo la carica di segretario della commissione per la grotta.

Fu egli che mi narrò

come fu scoperta la nuova grotta.

Chiunque ha visitato la grotta di Adelsberg non può dimenticare quella pittoresca montagna alta quasi cinquanta metri che d'un tratto s'eleva nel profondo della caverna, a quasi tre chilometri dall'ingresso; montagna che è coperta da una selva stupefacente di stalagmiti gigantesche e che è universalmente conosciuta col nome di «Grande Calvario».

Ai piedi di questo monte sotterraneo, a sinistra di chi s'avvia a superarlo, s'apre una caverna laterale, che sino a tempi recentissimi si credeva chiusa. Un giorno - saranno circa due anni da allora - un operaio addetto alla centrale elettrica della grotta, credette di scorgere al bagliore d'un lampo di magnesio un piccolo foro nella sommità della parete di fondo di questa caverna. Senza parlarne ad alcuno, s'armò d'una lampada e di alcuni ordigni e s'arrampicò lungo una scoscesa fenditura sino a raggiungere, con non indifferente pericolo, quel punto della vôlta, ove aveva creduto scorgere un'apertura. Non s'era ingannato: nella roccia viscida si apriva una stretta bocca nera attraverso alla quale potevano passare due uomini. L'operaio vi sgusciò dentro; e quando ebbe girato un momento la luce della sua lanterna nella cavità ove era penetrato, rimase così ammirato dello spettacolo presentatoglisi dinanzi, che in gran fretta tornò all'aperto a informare il signor Perko della scoperta fatta.

Il signor Perko accorse e con gioia indicibile trovò che la nuova caverna non solo era il principio di tutta una serie di gallerie, ma era di una bellezza che non aveva riscontro con quelle già conosciute.

Si diede allora con lena ed entusiasmo all'esplorazione del nuovo «filone» che correva parallelo a quello della grotta principale, ma una decina di metri più in alto. L'avanzata era difficile giacchè a ogni tratto qualche fitta selva di stalagmiti ostruiva il cammino. A malincuore si dovettero abbattere alcuni ammirevoli «asparagi» alti qualche metro; ma ad ogni nuovo passo era una nuova scena meravigliosa. In un punto un cedimento della volta prodotto certo da qualche terremoto chiudeva completamente una galleria di incomparabile bellezza. Fu d'uopo aprirsi un varco a mezzo di una mina; un paio di snelli colonnini candidi, uno squarcio di parete volarono in frantumi, ma in cambio era stata scoperta una sala seminata di cristalli abbaglianti.

L'ultimo strato della nuova grotta, che sino ad oggi misura cinquecento metri circa, fu esplorato per la prima volta che è appena un mese dal signor Perko, il quale si propone di continuare assiduamente l'opera di ricerca.

Attraverso alla «vecchia» grotta.

Alle 1.30 del pomeriggio, in perfetto equipaggiamento... grottesco (oh, come era a posto la parola!), e con una lanterna ad acetilene in mano, il signor Perko ed io entrammo nella «vecchia» grotta per l'antico ingresso, che s'apre, com'è noto, accanto a quello maggiore. In breve ci trovammo nella galleria principale, che, oltre alla colossale cavità del «Gran Duomo», ci portò nella celebre sala da ballo.

Non essendo a quell'ora aperto l'accesso al pubblico, la grotta era immersa nelle tenebre. Le nostre piccole lanterne gettavano una breve luce scialba che illuminava appena il cammino. Ci vollero parecchi minuti prima che gli occhi si abituassero a discernere in quella penombra. Passando per i punti più belli, quanto desideravo s'accendessero magicamente le 1500 lampadine elettriche, come al mattino, per offrirmi ancora una volta lo spettacolo affascinante... Al chiarore delle nostre lucerne le ombre ci fuggivano innanzi inseguendosi fantasticamente, e insieme alle ombre ci sfuggiva purtroppo anche la visione di quell'architettura stupefacente. A ogni tratto non sapevo trattenermi dall'esprimere la mia ammirazione, ed ogni volta la mia cortese guida diceva sorridendo:

— Aspetti, aspetti; questo non è niente; vedrà la nuova grotta!

Una stalagmite che conta 217.000 anni!

E nel frattempo mi narrava una quantità di cose interessanti: una vera fortuna trovare un cicerone di quella competenza. Una particolarmente mi colpì fra le molte cose che egli mi disse mentre ci incamminavamo verso la mèta: è stato constatato sulla base di ricerche da lui fatte qui e contemporaneamente da illustri scienziati nelle grotte del Belgio, dell'Inghilterra e della Francia, che le stalagmiti crescono in ragione di un terzo di millimetro ogni dieci anni. Ebbene, grazie a tale constatazione, si è riusciti a calcolare che certe colossali colonne della grotta di Adelsberg, come quella conosciuta col nome di «colonna crollata», conta non meno di 217.000 anni!

Eravamo giunti nel frattempo al punto donde la mattina, nella visita «ufficiale» della grotta, avevo veduto il «tartaro», la impressionante caverna dei laghi sotterranei, fantasticamente illuminata: uno spettacolo di suggestione indicibile quella fuga di enormi grotte, risplendenti l'una di luce bianca, l'altra di rosso, la terza immersa in una cupa penombra: scena davvero da Inferno dantesco. Ora però tutto era tenebre, e noi del mondo meraviglioso che attraversavamo non vedevamo che il poco concessoci dalle lucerne.

Strana passeggiata, strano silenzio. Dov'era il lieto cicaleccio femminile della mattina, dove la vita portata da un centinaio di persone pendenti dalle labbra di un cattedratico strillone, dove la nota della civiltà annunciata dalla luce elettrica e dalla piccola ferrovia? Ora la grotta s'era riavvolta nelle amiche tenebre e nel silenzio che soltanto il nostro passo turbava e lo stillicidio eterno delle goccie dalla volta rendeva più solenne.

L'accesso alla nuova grotta.

Dopo un'ora circa ci arrestammo. Eravamo giunti all'estremità della grotta, ai piedi del «Gran Calvario». Invece di scalare l'erta del monte, ne discendemmo la china laterale, a sinistra, sino a toccare il fondo di una piccola conca dirupata, che risalimmo dal lato opposto: un terreno pieno d'inciampi e di melma, sul quale bisognava procedere con attenzione. Sopra di noi, a dieci metri circa d'altezza, s'apriva nella parete il foro d'accesso alla nuova grotta. Fortunatamente non ci toccò ripetere l'acrobatismo dell'operaio che la aveva scoperta, giacchè ormai vi si può accedere a mezzo di una scala di ferro verticale, che, per essere provvisoria, non è certo molto agevole.

Al vertice della scala, la testa urta contro una grossa graticola di ferro simile a quelle che chiudono i pozzi di campagna; è là ad impedire che profani e malintenzionati entrino in quella specie di santuario della grotta.

— Sì - spiega il signor Perko, mentre apre il lucchetto della graticola - noi lo consideriamo il santuario della grotta, la stanza del tesoro, l'angolo che raccoglie tutto quello di più bello e di più prezioso che le meraviglie del mondo sotterraneo possano vantare.

Salita la scala verticale tenendo nella sinistra la lampada e aggrappandoci alle sottili sbarre di ferro già ricoperte d'un lubrico strato di calce, per non sdrucciolare ad ogni istante, ci solleviamo nell'antro che si apre sopra il nostro capo e ci troviamo nella prima aula della nuova grotta.

Visione di sogno.

Mentre cerco di distinguere i contorni dell'ambiente girando attorno la lampada ad acetilene, una luce bianchissima, intensa, abbagliante, si espande nella caverna: è il mio compagno che ha acceso un filo di magnesio. Un grido di ammirazione sfugge dal petto: siamo in una sala dalle decorazioni di una bellezza senza pari; da ogni parte salgono verso il soffitto maestose stalagmiti che assumono i più vari aspetti e le più stravaganti figure; le pareti sembrano altrettante cascate d'acqua gelata, e dalla volta pendono, più che stalattiti, drappi larghi e flessuosi. L'occhio s'indugia a bearsi del candore di quella magnifica visione, ma già l'aula ripiomba nell'oscurità perchè la guida, che ha fretta di farmi vedere le maggiori attrattive della nuova grotta, ha spezzato il filo di magnesio, e già procede innanzi a tentoni, cercando il passaggio fra una rigogliosa seminagione di asparagi di calce, dalle più snelle e più eleganti «silhouettes».

E' faticoso il cammino alla luce oscillante delle lanterne. Non siamo più sulle comode strade della «vecchia» grotta, ove si potrebbe andare in bicicletta; qui bisogna fare attenzione ove si posa il piede; ora sono grossi ostacoli, frammenti di colossali colonne spezzate che s'adagiano sul terreno, ora piccoli pozzi di acqua, ora spaccature dalla bocca nera, fori immani che minacciano a ogni passo e non hanno forse fine. Tutto il suolo è accidentato da innumerevoli pezzi di stalattiti e stalagmiti crollate nei secoli e irremovibili. Sono cumuli di macerie; in certi punti sembra di camminare sopra alle rovine d'un tempio sorretto un giorno da colonnati superbi; tutto è a terra, tutto è distrutto, e le stalattiti spezzate si addossano pesantemente alle stalagmiti che stanno crescendo, formando gruppi di strane configurazioni.

A un tratto ci troviamo sopra una lubrica e ripida china che scende ad una specie di voragine tenebrosa.

— S'afferri alla corda! - mi grida il signor Perko, mentre mi indica un canapo d'acciaio che corre lungo la parete. Grazie ad esso, il pericoloso passaggio è superato.

— Ora attenda - mi dice la guida.

In un cimitero musulmano.

Un momento dopo la fiamma vivida del magnesio s'accende ancora. Agli occhi abbagliati si schiude una visione fantastica. Fra la snella architettura di due colonne istoriate che toccano quasi la volta mi appare una nuova immensa caverna, dalle pareti vagamente drappeggiate da cortine e da frange di calce di una delicatezza e d'una vaghezza che non si lasciano descrivere; il pavimento poi è pieno di tumuli e di sepolcri bassi, di ogni forma e d'ogni grandezza, in mezzo ai quali riposano altri tumuli rovesciati e s'ergono appuntite cime di cipressi: sembra d'essere trasportati in un cimitero turco abbandonato.

Ma la descrizione sarebbe incompleta se omettessi di parlare dei colori. Sì, la nuova grotta ha il fascino dei colori; non è bianca e cerea uniformemente come la vecchia, ma presenta una tale varietà di tinte nelle stalattiti e nelle pareti, che il più profano e il più freddo visitatore non deve poter trattenere l'ammirazione. Tutte le varietà e tutte le variazioni di colori dal bianco al rosso, dal rosso al bruno, dal bruno al nero, senza regola, senza gradazione: qua una stalattite candida, là un masso sanguigno; dalla volta pendono bianchi drappi dalle pieghe morbide striati delicatamente in rosa e in bruno; nello sfondo troneggiano cumuli nerastri sormontati da sottili minareti. Policromia mirabile che dipende dalle più o meno sensibili infiltrazioni di argilla nelle gocce d'acqua creatrici.

La pioggia pietrificata.

E più innanzi è un'altra sorpresa: la vôlta d'una nuova caverna è tutta irta di minuscoli aculei bianchissimi, migliaia di stalattiti di pochi centimetri, tutte ugualmente lunghe, tutte ugualmente sottili, che danno l'impressione di una pioggia gelata sospesa a una nube...

E' una delle più rare specialità della nuova grotta questa; procedendo incontriamo molte altre aule dall'identico prezioso soffitto, che alla luce del magnesio presenta uno spettacolo di indescrivibile bellezza: è la pioggia pietrificata.

L'avanzata procede sempre lenta e guardinga. Siamo a 200 metri sotto terra, in una galleria che dista quasi quattro chilometri dall'uscita, e in cui poche persone sono finora penetrate. Il silenzio è opprimente. Grosse gocciole diacce piovono sul volto e sulle mani. Non s'ode che il loro irregolare stillicidio, il brusio dell'acetilene e lo scricchiolio dei minerali sotto ai passi. Dovunque si posi lo sguardo appaiono cumuli di rovine. A un certo risvolto da una caverna a un'altra, ci si para innanzi un vero monte di macerie, che conviene superare a fatica: è il testimonio di qualche colossale terremoto dalla memoria perduta nei tempi, che ha fatto crollare la vôlta.

E' selvaggia, stranamente selvaggia la nuova grotta di Adelsberg. I visitatori che giungeranno fra qualche anno sino quasi al suo ingresso in un trenino elettrico, si troveranno in un mondo affatto diverso da quello che sino a quel momento li avrà meravigliati nella grotta vecchia. Ed è talmente bella la nuova col suo aspetto di immane cimitero abbandonato - tante sono le rovine in mezzo alla più lussureggiante vegetazione minerale, che è sperabile non la si violi e deturpi con soverchia artificiosità.

Le caverne dei diamanti.

Soggiogati dall'ammirazione - non io soltanto, anche il signor Perko che pur è stato già altre volte nella grotta - procediamo così ancora verso la fine della galleria quasi aprendoci il varco tra una fitta selva di stalagmiti, stupende, d'ogni forma, d'ogni colore e d'ogni grandezza. Passiamo di meraviglia in meraviglia. A ogni tratto balena il lampo del magnesio rivelando scenari che sembrano fantasmagorie.

Una trave gettata sopra una fenditura profonda, ci porta all'ingresso di una nuova aula, che è un nuovo giardino dei più bei fiori inanimati. La pallida luce delle nostre lanterne illumina appena vagamente la scena; cerco di intensificare la fiammella rialzandola, quando il sig. Perko mi annuncia:

— Stia attento: siamo arrivati nella caverna più bella del mondo!

Così dicendo avvicina il filo di magnesio alla sua lampada; un momento dopo la luce prorompe, qualche cosa scintilla, abbaglia nella cavità rotonda in cui siamo entrati: è un'esplosione di diamanti! A migliaia a migliaia luccicano sul pavimento, sulle pareti, sui massi: è meraviglioso! E' una serra di cristalli, è una scena che non ha riscontro. Fosse sola! Più innanzi altre sale si susseguono, e sono tutte tempestate di cristalli splendidi e splendenti. L'occhio non si sazia di bere con avidità quel fulgore di riflessi, e la fiamma consuma metri e metri di magnesio.

— E' unico al mondo, unico al mondo! - esclama il mio compagno che ha visitato tutte le principali grotte d'Europa.

E' veramente lo scrigno del tesoro della grotta di Adelsberg. I punti più belli della vecchia grotta non possono competere con una di queste meravigliose caverne, in cui la magnificenza della decorazione acquista un fascino senza pari dal luccicare di mille e mille diamanti. Come si cammina e si ode lo sgretolio dei cristalli sotto ai piedi, si sente quasi un rimorso: si vorrebbe soltanto vedere e non toccare per non guastare...

Restiamo a lungo, muti a godere di quella visione che fa apparire meschina e ridevole la fantasia dei più geniali scenografi, e facciamo gli ultimi passi che ci separano dalla caverna estrema, quando il filo di magnesio comincia a mancare.

L'ultima caverna

è andata in gran parte distrutta da una immane frana della vôlta, che ha sepolto e travolto quasi tutta la sua bellezza. Due interi lati sono coperti da cumuli altissimi di macerie; dietro ad uno di questi deve aprirsi la continuazione della grotta che il crollo ha ostruito chissà quanti secoli fa.

Prossimamente si procederà allo sgombero del materiale e alla posa di alcune mine per riaprire il varco; e allora forse nuove meraviglie inviolate si schiuderanno all'occhio dell'esploratore.

Ritorniamo, soffermandoci ancora nelle caverne dei diamanti e negli altri punti più pittoreschi. E' irresistibile l'attrazione che esercitano il mistero e il silenzio della vita sotterranea. Ci si sente incatenati in quell'umidità, in quell'atmosfera viscida e tenebrosa che Paul Dukas ha mirabilmente evocato nel secondo atto di «Arianna e Barbableu». Come le spose prigioniere che scongiurano Arianna perchè non apra uno spiraglio di luce nella loro caverna, che pure è spiraglio di libertà e di vita, così io sentivo acuto nei nervi il «senso» delle tenebre, della solitudine sotterranea, e non sapevo liberarmene...

La nuova grotta di Adelsberg sarà aperta al pubblico appena al principio del 1914, contemporaneamente all'inaugurazione del primo Istituto speleologico internazionale. E' da augurarsi che anche allora, conservata la sua impronta di selvaggia verginità, essa possa dare ai visitatori quell'impressione indimenticabile, profonda, che ha lasciato oggi in me.

Mario Nordio.

Teatri e Concerti

IL „CADAVERE VIVENTE“

di Leone Tolstoi al Politeama Rossetti

Ieri nella edizione serale abbiamo dato un ampio sunto di questo dramma, e diffusamente ne abbiamo spiegato il concetto filosofico e morale. Portato dinanzi alla ribalta, questo originale e forte lavoro tolstoiano nulla perde della sua elevazione nè della sua profondità. Perde bensì alquanto in fatto di organismo, di unità scenica.

I dodici quadri del dramma, benchè ridotti a dieci nell'edizione offertaci ieri dal De Sanctis costringono a frequenti, quasi continui cambiamenti di scena, e poichè non è in uso ancora, purtroppo, per difficoltà tecniche, lo scenario girante, il pubblico si impazientisce un po' - insofferente come è sempre il pubblico italiano - degli spessi intervalli cui lo condanna la brevità dei quadri. Tuttavia ci sembra ingiusto l'appunto mosso da taluno, che il dramma sia frammentario; no, frammentario non è, poichè un ininterrotto filo di continuità lega logicamente e con progressiva cronologia un quadro all'altro. Piuttosto, come tecnica, potrebbe dirsi cinematografico, se non temessimo che questo qualificativo, frainteso, potesse sminuire la bellezza di pensiero che anima costantemente ogni parte del dramma e più specialmente dal punto in cui incomincia a disegnarsi il sacrifizio di «Fedia», base fondamentale su cui poggia l'edifizio della tesi presentata dall'illustre filosofo russo. Tesi che già abbiamo precisato ieri: l'uomo, per sua natura sarebbe sempre buono e generoso, se le leggi e le condizioni sociali non andassero a gara per intorbidirne l'animo, per distruggere ogni suo sforzo rivolto al bene. Così intesa, la figura di «Fedia» è altamente pervasa di bella poesia: essa impersona il sacrificio, l'abnegazione, la rinuncia. Come simbolo, egli raffigura l'uomo giusto e buono in lotta con le crudeli esigenze della collettività. Ridotto a non essere - per il bene degli altri - che un cadavere vivente, un vagabondo dedito all'alcool che vive di una vita appartata e brutale; egli avrebbe immolato sè stesso per un nobile fine: la felicità di «Lisa» e di «Karanine», ma lo spionaggio di un tristo fa sì che egli sia messo in conflitto con la legge degli uomini. E per sottrarsi alla persecuzione di questa, egli è costretto a sopprimersi. Il colpo di rivoltella che chiude tanti drammi soltanto per ragioni di comodità, qui, veramente arriva come una serratamente logica conseguenza della filosofia voluta trattare dall'autore; l'individuo, nel conflitto aspro con la so-

cietà, è il più debole. La sua partita è perduta. Egli deve soccombere. Ond'è che, a parte i difetti tecnici del dramma, «Fedia» interessa sinceramente, appassiona e commuove. E' gli epifonemi ond'è cosparso il suo linguaggio sono spesso l'eco fedele di una semplice ma pure arguta verità. Sicchè quando nel penultimo quadro, nella bellissima scena col giudice, egli scatta in ingiurie e prorompe contro l'inguistizia.... della giustizia, il suo paradosso convince; e quando dal loggione scoppia uno spontaneo fragore di applausi, il popolano che batte le mani è nel vero; egli sente che non è la facile rettorichetta che parla, ma intuisce che la filosofia tolstoiana ha, nella stessa sua arditezza, profonde radici di umanità.

★

Il pubblico di iersera, sebbene in principio perplesso, si lasciò vincere poi dalla forza filosofica del dramma e applaudì. Applaudì nonostante le deficenze tecniche e gli attimi brevi e scheletrici, in parte fatti di un dialogo solo. In generale, tutto il dramma che si svolge nell'anima di «Fedia» lo interessò; meno lo attrasse la vicenda dell'amore di «Lisa» con «Karenine», e questa è infatti abbozzata appena, benchè nessun particolare vi manchi per la chiarezza della favola. Quattro quadri parvero singolarmente incisivi ed evidenti: il quinto, il sesto, il settimo, e la scena nell'ufficio del giudice.

★

Il dramma ebbe ieri la buona fortuna di un protagonista magnifico; Alfredo De Sanctis ebbe momenti di grande attore e glielo dissero le acclamazioni dell'affollatissimo uditorio. Egli penetra e raffigura i tipi tolstoiani e gorkiani con singolare evidenza di stile. L'allestimento scenico appropriato ed esatto conferì colore al quadro complessivo, nel quale si disegnarono con bella precisione di contorni le singole figure dei personaggi minori del dramma, ottimamente interpretati dalle signore Belmonte, Pettinelli, Bonivento e dagli attori Pettinelli, Cavenago, Bozzo, Ruggeri, ecc.

★

Questa sera: «I piccoli borghesi» di Massimo Gorki; dopo la commedia la signora Alda Borelli-De Sanctis dirà: «Gli emigranti» di Edmondo De Amicis. Domani: «Tosca» di Vittoriano Sardou. Quanto prima: «Il cuore dispone» di De Croisset. Sabato serata d'onore di Alfredo De Sanctis con «Alleluja» di Marco Praga.

Fenice. Stasera adunque va in scena attesa con giustificato senso di aspettativa, la nuova opera «Antony» del maestro Riccardo Casalaina, tragicamente perito a 26 anni nella catastrofe di Messina. Protagonista del lavoro sarà il tenore Tito Schipa. Lo spettacolo principierà alle 8.30 pomeridiane.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia italo-veneta diede iersera il dramma «Don Pietro Caruso» che il numerosissimo pubblico ascoltò attentamente ed applaudì calorosamente. Nella farsa «Giulietta e Romeo» si fecero applaudire l'Alberti e la Rohr. Questa sera «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. - Ore 8.15. - «I piccoli borghesi», in 4 atti di M. Gorki.
FENICE. - Stagione lirica. - Ore 8.30. - «Antony», in 3 atti del m.o R. Casalaina.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Rapina o furto?

Ieri mattina alle 9, con un pubblico molto scarso da principio ma ingrossatosi di poi, s'è svolto il processo inaugurale della sessione straordinaria d'Assise di questo anno. La Corte era composta dei seguenti magistrati: Pres. il pres. del Tribunale cav. Milovcich; giudici il cons. dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il primo procuratore di Stato Zencovich.

A giurati sono stati sorteggiati, dopo le numerose eccezioni dei difensori avv. Pincherle e Giachin i seguenti signori: Giacomo Camerino, Emilio Hillebrand, Giovanni Ivancich, Carlo Banteck, Stefano Ignazio Slavich, Giuseppe Clemencich, Ermanno Brainovich, Giovanni Burgstaller, Ernesto Vidich, Giovanni Sfetez, Enrico Bozzini e Ugo Cambon; Notevole la dichiarazione del giurato sig. Birgmayer di essere stato incluso nella lista quantunque avesse già dichiarato di non conoscere l'italiano.

L'accusa mossa ai giovani Luigi Regaglia ed Elia Bertoli, il primo di 24 anni, triestino, e il secondo di 25, pavese seppure nato a Trieste è di rapina, per avere la notte dal 12 al 13 dicembre 1911: Elia Bertoli afferrato il sessantunenne Giuseppe Vecchiet nella porta della sua abitazione in via della Scuole israelitiche, mentre il Regaglia lo derubava del portafoglio contenente 40 corone.

Il Bertoli inoltre era accusato di revertenza allo sfratto.

Gli interrogatori.

Luigi Regaglia, pur dichiarandosi colpevole, ha protestato di non aver agito in concertata unione col Bertoli, ma sibbene di essersi avvicinato al Vecchiet, ubriaco, e di avergli destramente levato il portamonete.

Elia Bertoli, a sua volta, negando di aver ridotto il danneggiato alla immobilità, non ha negato di aver dato al Vecchiet una spinta, ma di aver fatto ciò perchè, essendo egli lontano alcuni passi, aveva visto il Vecchiet alzare il bastone contro l'amico. Accorso per prestargli aiuto, era giunto quando l'altro oramai si era dileguato.

Dei testi, il danneggiato Giuseppe Vecchiet ha tenuto ferma la sua denunzia. Era un po' brillo, ma non tanto da non capire che cosa gli capitava. Mentre il Bertoli lo teneva fermo, l'altro lo derubava. E su questo non ha dubbi di sorta. Gli altri due testi sono la guardia di p. s. Castagna e l'ispettore delle guardie Leopoldo Bulich. Nulla videro del fatto. Arrestarono i due giovanotti pochi minuti dopo l'avvenimento ed ebbero da essi confessione esplicita di quanto compiuto.

Pochi gli incidenti sollevati dalla difesa. Primo è quello provocato dall'avv. Pincherle per l'ammissione della testimonianza della madre di Bertoli, che viene respinto; il secondo è quello relativo alla ammissione, fre le questioni ai giurati, di un quesito relativo al furto, che viene accolto dalla Corte, ed è sollevato dall'avvocato Pincherle a nome della difesa tutta.

Quesiti, arringhe, verdetto e sentenza.

Risultano così tre i quesiti posti ai giurati: Un primo, principale, relativo ad entrambi, su la rapina; un secondo, principale, riguardante il solo Bertoli, circa la revertenza allo sfratto, ed un terzo quesito, eventuale, per i due accusati, rifiettente il furto.

Per la pubblica accusa ha poi parlato, sostenendo la dispositiva dell'atto emesso dalla Procura di Stato, il P. M. dott. Zencovich. L'avv. Giachin, per il Regaglia, si è attenuto ad una trattazione pura di diritto per dimostrare che nel caso in giudicato non si poteva trattare di rapina ma bensì di furto, e l'avv. Pincherle, per il Bertoli, venendo per il primo capo di imputazione alle medesime conclusioni del collega, ha provato in merito alla revertenza allo sfratto, notando a suo avviso l'inumanità di un bando contro un cittadino politicamente straniero, ma noto e cresciuto a Trieste, nella quale da cinquant'anni vivono intemerati i genitori e che è la vera sua patria.

I giurati, dopo un'ora di discussione, sono rientrati rispondendo a maggioranza «no» per la rapina e a maggioranza «sì» per il furto. In quanto alla revertenza allo sfratto, hanno risposto con 2 «no» e 10 «sì» con la postilla «ma per attaccamento familiare».

Sul significato di tale postilla l'avv. Pincherle ha invocato il «procedimento monitorio» e la Corte ha ritenuto di invitare i giurati a ritirasi per rispondere se la postilla si riferiva ai «no» oppure ai «sì». Avendo essi, rientrando, dichiarato che le parole di nota si riferiscono ai «sì», «intendendo con ciò di attenuare la colpa», nuovamente l'avv. Pincherle si leva per chiedere che i giurati siano fatti nuovamente rientrare nella loro stanza per rispondere ancora una volta alla questione loro proposta.

Ma la Corte respinge la nuova domanda di procedimento monitorio e, udite le conclusioni delle parti in relazione alla pena, si ritira per emettere la seguente sentenza:

Luigi Regaglia, ritenuto colpevole di contravvenzione di furto, è condannato ad una settimana di arresto semplice, ed Elia Bertoli, colpevole dell'istesso reato, e di contravvenzione di revertenza al bando, è condannato a 2 settimane di arresto rigoroso.

Altri dibattimenti fissati

Stamane alle 9 la Corte d'Assise giudicherà Giusto Parovel, accusato di rapina. Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; difenderà il dott. Robba.

A complemento definitivo dell'elenco dei processi fissati per la attuale sessione straordinaria di Assise, diamo oggi notizia dei seguenti:

18 giugno: contro Tupi Martino, per omicidio; pres. il pres. del Tribunale cav. Milovcic; dif. ufficioso;

19 giugno: contro Lah Giovanni, per omicidio; pres. il cons. dott. Stegù; dif. ufficioso;

20 giugno: contro Basso Giuseppe, Gasper Federico, Ranzato Annunziato, Nani Emanuele, per falsificazione e spendita di monete false; pres. il cons. Clarici; dif. il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste).

La definizione della vertenza Schott-di Demetrio

Il fatto è ben noto ai lettori. Ci limiteremo perciò a riepilogarlo brevemente.

Il giorno 18 ottobre 1911 la ditta E. Schott spediva al signor Angelo Penso di Varese una partita di lana, accompagnandola d'un certificato d'origine, firmato dall'allora presidente della Camera di commercio, comm. di Demetrio. Successivamente, il 19 ottobre, la ditta G. A. di Demetrio spediva alla stessa ditta una lettera nella quale le faceva offerta di un'altra partita di lana. Il signor E. Schott, titolare della ditta Schott, venuto a conoscenza di ciò e delle circostanze di dettaglio nelle quali era avvenuta l'offerta, giudicò non fortuita tale coincidenza e si rivolse alla Deputazione di Borsa chiedendo che provvedesse perchè l'inconveniente non si rinnovasse. La Deputazione di Borsa, sentite le spiegazioni del comm. di Demetrio, rispose alla ditta Schott che il suo reclamo era infondato. La ditta Schott insistette, offrendo di confortare la sua tesi col materiale probatorio raccolto. La Deputazione di Borsa non rispose più. Del fatto si occupò la stampa e il comm. G. A. di Demetrio, per mezzo del suo patrocinatore avv. Rabl, elevava il 23 gennaio u. s., accusa contro il signor Enrico Schott, per contravvenzione d'offesa all'onore. Durante

il primo dibattimento

l'accusato insistette nel suo convincimento e dichiarò che il fatto dell'aver il querelante indirizzata la lettera d'offerta al signor Angelo Penso (coll'«o») anzichè al signor Angelo Pensa (coll'«a»), cadendo cioè nello stesso errore dell'impiegato addetto al suo ufficio, il quale pure aveva scambiato la vocale finale del cognome; la circostanza che la lettera di offerta fu spedita subito il giorno seguente alla firma del certificato d'origine che accompagnava la sua spedizione di lana, e finalmente il fatto che il Penso non è un importatore di lana ma s'occupa solo di trasporti: tutto ciò gli diede il pieno convincimento che il querelante da nessuna parte poteva aver rilevato l'indirizzo del Pensa se non dal certificato d'origine summenzionato.

Il querelante dal suo canto controsservò che già in data 4 agosto 1911 egli, tenendo invenduta una partita di lana, aveva scritto al signor cav. Giuseppe Ciconi, console della Repubblica Argentina in Venezia, pregandolo di partecipargli i nomi dei negozianti di lana sulle piazze d'Italia, verso il compenso delle provvigioni sugli affari eventualmente conclusi. In data 20 settembre, il signor Ciconi gli comunicava parecchi indirizzi, fra i quali anche quello del signor Angelo Penso (non Pensa). Sostenne da ultimo che non in seguito ad un'indelicatezza da lui commessa quale presidente della Camera di commercio, ma appunto per mezzo del signor Ciconi, egli venne a rilevare l'indirizzo del Pensa.

Queste le deduzioni delle due parti al primo dibattimento, prorogato dal giudice dott. Lonza, nella cui sezione fu tenuto, per assumere il signor Ciconi a deposizione giurata sull'autenticità della lettera da lui scritta il 20 settembre u. s. alla ditta di Demetrio.

Al dibattimento di ieri

dopo che l'accusato ebbe dichiarato di riportarsi alla sua deposizione scritta e che fu data lettura del protocollo del primo dibattimento, il giudice tentò un accomodamento amichevole della vertenza. Il sig. Schott dichiarò, peraltro, che una simile soluzione non era più possibile e il dibattimento perciò fu continuato.

Il giudice comunica di non aver trovato di far luogo alla proposta della difesa per l'assunzione di nuovi testi, perchè ritenne una tale assunzione inconferente. Poi dà lettura della deposizione, assunta sotto vincolo del giuramento, del teste cav. Giuseppe Ciconi, nella regia Questura di Venezia, presenti il querelante assistito dall'avv. comm. Bisio-Gradenigo e l'avv. prof. Ascoli per il sig. Schott.

Nella sua deposizione il Ciconi dichiarò che qualche tempo prima della firma del certificato d'origine accompagnante la spedizione della partita di lana da parte dello Schott al Pensa, aveva ricevuto dalla ditta G. A. di Demetrio una lettera nella quale gli venivano chiesti indirizzi di compratori di lana sulle piazze italiane. Aggiunse il Ciconi di aver risposto a questa lettera della ditta di Demetrio con un'altra, in data 20 settembre 1911, nella quale faceva i nomi di varie ditte, fra i quali anche quello del signor Penso (coll'«o»).

Nuove contestazioni dell'accusato.

Finita la lettura della deposizione del Ciconi, il giudice chiede al sig. Schott se sia in possesso di altri mezzi atti a fornire la prova della verità. Il sig. Schott rileva varie contraddizioni fra le deposizione del Ciconi e un'altra lettera scritta da questo ad un avvocato Arconati circa la fonte dalla quale esso Ciconi avrebbe avuto gl'indirizzi commerciali tra i quali figura quello del Pensa. Il sig. Schott, continuando nelle sue contestazioni, viene quasi a dubitare che il Ciconi abbia detto il vero; e ciò fa esclamare al giudice:

— Non si può mettere in dubbio una deposizione assunta a giuramento. Se Lei nutre veramente dei sospetti, può dar querela al Ciconi per falsa deposizione.

— Non intendevo questo. Volevo soltanto far risaltare le contraddizioni esistenti....

— Ha altro da dire?

— Osservo ancora al signor giudice che la lettera scritta dal Ciconi al di Demetrio in data 20 settembre 1911 e della quale ho preso ora ispezione, contiene un poscritto a macchina, di carattere diverso da quello del testo...

Avv. Rabl: La prego di non fare insinuazioni e non complicare così la questione.

Acc.: Io diceva la mia impressione. Quel poscritto è d'un carattere più riunito...

Avv. Rabl: Se insiste, a tutela dell'onore del mio patrocinato, dovrò prendere delle misure molto energiche...

Lo Schott non insiste, per cui il giudice considera appianato il breve incidente; e, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, dà la parola al patrocinatore del querelante.

La sentenza.

L'avv. Rabl per il comm. di Demetrio sostiene che la denuncia è stata provata in ogni sua parte e che dalle risultanze processuali e dal contegno osservato dall'accusato fino all'odierno dibattimento, trapela l'«anima iniurandi». Dice, inoltre, di trovarsi nella dolorosa situazione di dover chiedere una punizione severissima del signor Schott, in vista specialmente del danno morale derivato al querelante per le accuse mossegli.

L'avv. Ricchetti, per l'accusato, ritiene che nel caso concreto manchino tanto gli elementi oggettivi quanto quelli soggettivi per costituire la contravvenzione di offesa all'onore ex par. 488. Il movente delle accuse mosse dal suo difeso era unicamente quello di tutelare gli interessi del ceto commerciale in genere, non già di offendere la persona del comm. di Demetrio. Anche se l'accusato non è riuscito a raggiungere la prova della verità, egli ha pur dimostrato provati i motivi per i quali riteneva doveroso di insorgere ad elevare i suoi sospetti e le sue accuse. In via subordinata l'oratore chiede una pena ispirata alla massima indulgenza.

Il giudice ritiene colpevole l'accusato della contravvenzione di offesa all'onore ex par. 488 e lo condanna a 350 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in una settimana d'arresto.

L'avv. Ricchetti a nome del sig. Schott, annunzia ricorso. L'avv. Rabl per il querelante, si riserva e chiede copia della sentenza.

(Tribunale prov. di Trieste)

Per crimine di ratto

Italo Bonicciolli, agente, di 24 anni, comparve ieri in Tribunale a rispondere del crimine di ratto e della contravvenzione d'infedeltà. L'accusato, recatosi lo scorso inverno a Venezia per affari, si imbrancò in una compagnia di amici dediti ai bagordi e in breve restò senza denaro. Fu in tale occasione che scrisse alla signora Margherita F., a Trieste, una lettera nella quale le diceva che pensasse «in quali mani rimaneva» e la invitava a raggiungerlo a Venezia. La giovane

- fuggì di casa e raggiunse difatti il Bonicciolli a Venezia. Dalla dolce città della laguna i due colombelli presero il volo per Milano; ma non vi rimasero a lungo e fecero ritorno a Trieste. Qui furono arrestati a richiesta del marito della F. La giovane fu rilasciata alcuni giorni dopo, e contro il giovanotto fu avviato procedimento per crimine di ratto, per aver indotto la F. ad abbandonare il domicilio coniugale, e per contravvenzione d'infedeltà per aver impegnato a Venezia, per far quattrini, un orologio e una catena d'oro di proprietà della famiglia F.

Al dibattimento l'accusato si mantenne assolutamente negativo circa l'accusa di ratto, e, quanto a quella d'infedeltà, disse che lui aveva la ferma intenzione di riscattare gli oggetti impegnati, ma che, recatosi al Monte, aveva trovato che essi erano già stati prelevati da un altro....

La deposizione della F., interrogata come teste, suonò favorevole all'accusato. E questi fu assolto del crimine di ratto e condannato, per la contravvenzione d'infedeltà, a 5 giorni d'arresto. Difendeva l'avv. Gefter-Wondrich.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Parisini, bar. Farfoglia e il giud. de Prati. P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

I giorni di sciopero non vanno conteggiati quale epoca di disdetta.

I coniugi Giovanni e Argira Gemelli, lavoranti sarti, presentarono petizione contro la ditta Baio e Faraggi in punto pagamento di cor. 90 e rispettivamente di cor. 28, a titolo di indennizzo per mancata regolare disdetta. Giovanni Gemelli da circa due mesi si trovava alle dipendenze della ditta convenuta quale lavorante a pezzo. Siccome gli era fatto obbligo di prendere, a sue spese, una ragazza, egli prese quale aiutante sua moglie. Il giorno 22 aprile il Baio fece osservazioni al Gemelli in merito alla lavorazione di un dato capo di vestiario ed il Gemelli, risentito, rispose: «Va bene; vuol dire che terminerò il lavoro affidatomi e poi me ne andrò».

Due giorni dopo fu dichiarato lo sciopero dei lavoranti sarti e il Gemelli, quantunque invitato a continuare il suo lavoro, vi si rifiutò per solidarietà con i colleghi, quantunque la tariffa dei lavori a cottimo della ditta Baio e C. fosse già da prima superiore alle pretese degli scioperanti. Il giorno 27 fu liquidato al Gemelli il suo avere in cor. 9 che con i precedenti acconti corrispondeva al lavoro effettivamente condotto a termine fino all'ultimo giorno del suo servizio. Il 2 corr. nel mentre i convenuti stavano lavorando nella loro sartoria furono altamente sorpresi di vedere irrompere nel lavoratorio, le di cui finestre erano chiuse, alcuni scioperanti, fra i quali il Gemelli. Il Baio li mise alla porta e quando il giorno 9 fu composto lo sciopero e il Gemelli accompagnato dalla moglie si presentò per riprender il lavoro, lo fece allontanare.

Il convenuto, pur riconoscendo un certo obbligo verso Argira Gemelli, chiede che la petizione da questa presentata sia respinta, inquantochè essa non fu licenziata ma abbandonò spontaneamente il lavoro. Per quel che riguarda poi la pretesa di Giovanni Gemelli, il convenuto sostiene che, con la frase da lui pronunciata già il 22 aprile, dava chiaramente a divedere che era d'accordo per lo scioglimento dei rapporti di lavoro.

— E' bensì vero - soggiunge il Baio - che il Gemelli non condusse a termine i suoi lavori, ma dal giorno della cessazione del lavoro a quello della ripresa passarono i quattordici giorni prescritti dalla legge per una regolare disdetta.

La Corte, dopo un minuzioso esame dei registri dimessi dalla ditta convenuta allo scopo di precisare il lavoro effettivamente fornito dall'attore, riconosce giustificata la pretesa dell'attore e condanna la ditta Baio e Faraggi a pagare a Giovanni Gemelli cor. 86.36 quale indennizzo anche per la moglie Argira, che ritiene non essere stata alle dirette dipendenze della ditta stessa, ma a quelle del marito.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori Luigi Monti per i datori di lavoro, e Simeone Schneider per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Koerber», cap. A. Foresti, da Sciangai, scali e Porto Said con 141 pass.; «Maria Valeria», cap. N. Giurovich, da Fiume con 7 pass.; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 91 pass.; «Albania», cap. O. Micich, da Prevesa e scali con 72 pass.; «Metcovich», cap. S. Sbutega, con 100 pass.; «Almissa», cap. A. Marinscheg, con 241 pass.; «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, con 282 pass., tutti da Venezia; «Trieste», cap. Ivancich, da Calcutta e Porto Said con 7 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 165 passeggeri. I pir. a.-u. «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa; «Sultan D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 49 pass.; «Gilda», cap. G. Radossich, da Fiume; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari con 32 pass.; «Bar. Edm. Vay», cap. G. Apollonio, da Methil; «Gradac», cap. M. Caramann, da Methil; «Ellenia», cap. R. Ravasini, da North Shields; «Nagy Lajos», cap. A. Deimich, da Anversa e Corfù; «Frigida», cap. A. Diminak, da Fernandina e Barcellona; «Leopoldina», cap. N. Svilicossi, da North Shields; «Campania», cap. F. Criletich, da North Shields. «Lovrinac», cap. Giov. Civitanich, da Cattaro e scali con 63 passeggeri. Il piroscafo inglese «Pannonia», cap. R. Carpas, da Liverpool e Napoli con 397 passeggeri. Il piroscafo ellenico «Albania», cap. M. Sgurdeo, da Smirne e Corfù con 33 passeggeri. Il veliero ellenico «Isodia» da Gravosa. Il piroscafo italiano «Ariete», cap. S. Spampinato, da Tunisi e Augusta. I velieri «Giov. Milano», cap. V. Mirabella, da Calamata; «Carlo», cap. E. Tomei, da Bari; «Il Primo», cap. Dom. Balzano, da Gallipoli; «Margherita», cap. M. Antico, da Sebenico.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Seraievo» per Spizza; «Carniola» per la Grecia, Costantinopoli e Batum; «Vienna» per Alessandria; «Almissa» per Venezia. I piroscafi a.-u. «Epidauro» per Sebenico; «Jokay» per Glasgow; «Columbia» per Nuova York. Il pir. ital. «Peuceta» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Erodiade» arrivò il 17 a Malta; «Carmen» il 17 a Valenza; «Kalman Kiraly» a Lisbona; «Proteo» arrivò il 19 a Sebenico; «Jadera» proseguì il 15 da Gravosa per Las Palmas; «Africana» proseguì il 17 da Buenos Ayres per Santos; «Laconia» (nuovo) passò Perim il 16 diretto a Bombay; «Genania» da Bassein passò Gibilterra il 15 diretto ad Anversa; «Sirena» e «Mediterraneo» passarono Gibilterra il 16 e «Luna» passò Gibilterra il 17.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 19 a Genova; «Graz» e «Bar. Beck» partirono il 19 da Costantinopoli diretti a Trieste; «Praga» proseguì ieri mattina da Pireo per Trieste; «China» proseguì il 17 da Rangoon per Calcutta; «Silesia» il 17 da Suez per Aden; «M. Bacquehem» il 17 da Karachi per Colombo; «Helouan» partì il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Scavi archeologici a Cervera

Parenzo 19. Per iniziativa del marchese Benedetto Polesini e sotto la direzione del dott. Antonio Pogatschnig, la scorsa settimana furono fatti dalla Società di archeologia e storia patria dell'Istria alcuni scavi di saggio alla sponda settentrionale del porto di Cervèra e sul colle soprastante. Si sapeva, per anteriori scoperte, che ivi c'era stata una fabbrica romana di oggetti in cotto, ma sinora non erano state fatte ricerche metodiche. Gli assaggi diedero un risultato soddisfacentissimo. Si scopersero sulla riva poderosi resti di murature di un vasto fabbricato romano lungo oltre 100 metri, i muri a corsi di piccole pietre regolarmente squadrate sono conservati in singoli punti per oltre due metri: in due locali di questo si rinvennero le bocche di oltre cento anfore portanti il bollo dell'Imperatore Adriano (Imp. Hadrian Aug.). La sommità del colle soprastante è costituita da un mucchio di rottami di anfore; sondato sino al fondo, risultò che questo ammasso di rifiuti di fabbrica è alto circa due metri. I cocci degli strati superiori non presentano marchio alcuno; invece sullo strato più basso furono rinvenuti sinora tre bolli di cui uno con la scritta Imp. Aug. Gr. (o Gp.) che il Momsen (C. I. L. 8112 p-l) interpreta per «Imperatoris Augusti Germanici» (sinonimo dell'Imperatore Domiziano). Visto essere evidente che questi rottami derivino da una fabbrica posta su quel sito, risulta che questa, sin dal primo secolo, apparteneva alla famiglia imperiale, locchè serve a confermare tutti gli altri indizi che nel proposito si hanno circa la «massa Cervaria». Nella vicina insenatura del mare, circa 500 metri più a settentrione, si osservano lungo la riva estesi sedimenti di garuse della porpora, detriti di una fabbrica romana di porpora della quale, nella escavazione dei campi, si incontrano spessi ruderi; la località è denominata la «chiesetta» da un rudere quadrilatero il quale, a giudicare dalla fattura dei muri, deve essere stato un poderoso serbatoio d'acqua. Gli scavi, tanto importanti, si riprenderanno fra giorni.

★ Per cura del bravo ed instancabile Comitato permanente di festeggiamenti, costituitosi in seno alla nostra Società Ginnastica, l'altra sera, nel teatro «Verdi», si ebbe il quarto trattenimento di recitazione e musica che riuscì magnificamente tanto per lo scelto e variato programma come pure per concorso di pubblico. L'orchestra sociale diretta dal maestro Luigi Bartoletti diede un brillante concerto; la bimba Ida Martinelli disse il bel monologo «Son troppo piccina»; i dilettanti filodrammatici signorine Armida Novacco e A. Labinaz e signori Oddone Cortese, Dino Grego e M. Grossi recitarono applauditissimi una commedia del Baffico, «I due pareri». Il quartetto del «Rigoletto», suonato dai signori U. Zandegiacomo (clarino), Pietro Mengaziol (II clarino), Vittorio Zandegiacomo (cornetta) ed I. Bartoletti (trombone), fu pure gustatissimo. Quindi fu eseguito un «poutpourri» dell'operetta «La Geisha» sostenuto dalle bimbe F. Zuliani e Bice D'Arcano, e dai bimbi Urbano de Zotti, L. Benedetti, Renato de Zotti e B. Ritossa. Al piano sedeva il sig. Fort. Casciani. Fra un subisso di applausi i minuscoli attori, assieme al presidente del Comitato e pazientissimo loro istruttore signor Andretich, dovettero comparire più volte in scena a ringraziare il pubblico.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate: cor. 10 dalla famiglia Donato Libutti e cor. 10 dalla famiglia Silvio de Manzolini per onorare la memoria della signora Fiora ved. Rocco; cor. 37.20 dalla centuria parentina quali 297.o-300.o contributi settimanali.

CRONACA DI POLA

Pola, 20. Alla spiaggia del bersaglio, dove era sceso a prendere un bagno, il milite di artiglieria di fortezza Francesco Simencich d'anni 22, dalla Stiria, appartenente al presidio del forte Verudella, fu côlto da malore improvviso mentre si trovava in mare e scomparve. Il cadavere fu più tardi ripescato e trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina.

★ Il municipio annunzia che le liste elettorali per l'elezione del deputato del III distretto del comune censuario di Pola alla Dieta dell'Istria saranno esposte a pubblica ispezione dal 20 m. c. in poi per 14 giorni fino a tutto 2 giugno 1912 durante le ore d'ufficio nella camera N. 7 del civico ufficio statistico anagrafico Piazza del Toro N. 1. Gli eventuali reclami saranno da presentarsi a questo municipio entro il suddetto periodo di tempo.

★ Il sig. Antonio Sbisà ha donato al civico museo una medaglia commemorativa di Andrea Miaullis famoso ammiraglio ellenico.

★ Il 26 corr., festa di Pentecoste, si terrà al Politeama Cescutti un concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra della scuola musicale cittadina. Il netto ricavato andrà devoluto a beneficio degli orfani della Pia Casa di ricovero e degli allievi della scuola cittadina di musica.

★ Le regate sociali della Società nautica «Pietas Julia» che dovevano aver luogo oggi, sono state rimandate al 2 giugno p. v. e ciò in causa all'incostanza del tempo che non permise l'allenamento degli armi inscritti.

★ Da Rovigno fu oggi trasportato mediante lettiga a Pola l'addetto all'«Ampelea» di Rovigno Daniele Riochetti, da Barletta, il quale in seguito allo scoppio di una caldaia riportò varie ustioni gravi alle gambe.

★ Iermattina alle 11, nella sala della scuola popolare italiana di Sissano ebbe luogo il congresso di quella Cassa rurale, al quale parteciparono oltre ai soci di Sissano, quelli delle borgate vicine di Giadreschi, Sichici, Lisignano e Medolino. Il presidente sig. Giuseppe Trezza, dopo le formalità di apertura, passò all'elezione dei verificatori del protocollo e riuscirono eletti Giovanni Trezza e Giuseppe Bartolich. Dalle varie comunicazioni della presidenza risulta che la Cassa è in continuo sviluppo e che furono acquistate per uso sociale molte irroratrici e solforatrici. Il sindaco-capo sig. Tromba fa una relazione sulle revisioni da lui praticate nel 1911, nelle quali trovò tutto in perfetta regola. Fa votare dall'assemblea un atto di ringraziamento al segretario contabile sig. Olivo Gorlato.

Viene presentato il bilancio che ha i seguenti estremi: civanzo cassa cor. 1546.87; saldo attivo conto prestiti cor. 26.110.12; saldo attivo Istituti di credito cor. 70; valore dell'inventario cor. 468; totale degli attivi cor. 28.194.99. Nel passivo figurano: quote sociali cor. 1096; saldo passivo conto risparmi cor. 5725.41; saldo passivo Istituti di credito cor. 19.669.82; fondo di riserva cor. 1647.95; utile della gestione 1911 cor. 55.81.

Il bilancio è approvato, dopochè si procede alla depennazione di alcuni piccoli crediti e si delibera l'acquisto di alambichi per la distilleria delle vinaccie e torchi d'uva ad uso sociale. Il congresso si chiude con una raccomandazione del segretario ai soci di immobilizzare il meno possibile i capitali della cassa.

★ Com'è noto il Governo assegnava alla Federazione dei consorzi economici dell'Istria un importo per lenire i danni causati dalla siccità. Una decisione che la Luogotenenza esclude però da questa azione di soccorso il Comune locale di Pola. Questa esclusione più che la città stessa, colpisce i comuni aggregati dove già si erano assunte delle prenotazioni e dove il male è tale che avrebbe dovuto essere preso in considerazione dal Governo.

★ Il tempaccio di ierlaltro produsse, come riferitovi, maggiori danni a Fasana, dove quasi tutte le barche pescherecce o furono rese inservibili o vennero danneggiate. Per soccorrere i poveri pescatori fasanesi, a Brioni si iniziò una colletta.

★ Alle 1.30 di notte fu arrestato in via Marianna Mustafà Iarovic, bracciante dalla Bosnia, il quale, in seguito ad un diverbio colpì con una coltellata al fianco il carradore Riccardo Krapel, il quale fu condotto all'ospedale provinciale.

★ Stanotte alle 2.30 scoppiò un piccolo incendio nel riparto macchine dell'officina comunale del gas. Sul luogo accorsero i vigili.

Grandine a Laurana.

Laurana, 20. Il raccolto delle ciliegie che quest'anno prometteva molto bene, ha sofferto di molto in seguito ad una minuta ma fitta grandine che ha danneggiato anche le altre colture.

★ Da parte della S. E. Monte Maggiore fu regalato, a mezzo del gradito ospite dott. Gravisi, al nostro Gabinetto di Lettura un quadro con delle riuscite fotografie riproducenti diverse pittoresche vedute istriane.

Stagione d'opera a Cormons

Cormons 19. Fra giorni avremo qui la stagione d'opera organizzata dall'impresario sig. Ernesto Galassi; si daranno «Trovatore», «Traviata» e «Rigoletto». Gli artisti sono già qui da diversi giorni.

L'ESPERANTO A MUGGIA.

Muggia, 20. Domani, martedì, alle 8 pom., il prof. Demetrio Cossaro, terrà nell'aula delle scuole popolari una pubblica conferenza sull'esperanto.

BIZZARRIA.

Nelle elezioni talora, è ben noto,
Si vince per un voto;
La vittoria ti dà
Spesso una sola lettera
Proclive a molta generosità.

Spiegazione del giuoco precedente:
VILLA. VALLI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore-città, posto in via del Rivo, per cor. 10.600.

Mutui ipotecari

Cor. 80.000, al 5%, a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 20.000, al 5%, a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.25, Staatsbahn 730.—, Alpine 965.—, Lotti turchi 243.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.— (199.50), Disconto 185.87 (185.37).

Chiusa Rend. franc. 93.90 (93.87), Ital. 94.70 (94.57), Spagn. 95.10 (95.20), Banche Ottom. 695.— (694.—), Rio Tinto 19.70 (19.70), Lotti turchi 205.— (205.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 3/4, Baltimore and Ohio 109, Canadà-Pacific 264 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105 7/8, Missouri Pacific 39 1/2, Northern Pacific 119 1/2, Pennsylvania 123 5/8, Philadelphia and Reading 175 1/2, Southern Pacific 111 1/2, Southern Railway Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 170 1/2, Amalgamated Copper 83 1/2, Anaconda 42, U. S. Steel Corp. Com. 70. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.06 a 19.13, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.06 a 24.11, Londra 241.05 a 241.70, Francia 95.55 a 95.90, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.75 a 118.10, Bancon. germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 88.70 a 89.10, Rend. ungher. corone 88.75 a 89.05, Credit 636.75 a 640.75, Italiana 93.40 a 94.—, Staatsbahn 729.75 a 731.75, Lombarde 104.25 a 106.25, Lotti turchi 243.— a 245.—

PARIGI 20. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.90, Rend. italiana 3 3/4% 94.57, Rend. spagnuola esterna 95.10, Azioni Banca ottomana 695.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 111.—, Rend. turca unif. 90.05, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 97.50, Rendita ungh. oro 4% 93.90, Länderbank 563.—, Lotti turchi 205.—, Banca di Parigi 1810, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 19.70.

LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 77 3/4, Lombardi 4 3/8, Argento 28 1/4, Rend. spagn. 93—, italiana 93—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3—.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.60, Ferrate Stato 153.90, Lombarde 18.75.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.25, per settembre 68.50, per dicem. 67.75, per marzo 68.50. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.—, per marzo 84.20. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 13.45, per sett. 13.62.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6 19/100, maggio-giugno 6 19/100, giugno-luglio 6 19/100, luglio-agosto 6 21/100. agosto-settembre 6 20/100 settembre-ottobre 6 16/100, ottobre-novembre 6 14/100, novembre-dicembre 6 12/100, dicembre-gennaio 6 12/100, gennaio-febbraio 6 12/100.

Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits). Apertura 212 1/2, Chiusa 207 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 73 13/16, per 3 mesi 74 1/4.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 76.—, per giugno 76.—, per luglio-agosto 77.—, per settem.-dicem. 78.50. fermo

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.55, per giugno 21.85, per luglio-agosto 21.—, per settem.-dicembre 19.50. fiacco

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 30.55, per maggio 29.90, per maggio-agosto 25.95, per settem.-dicem. 25.65. staz.o

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.55, per giugno 37.80, per luglio-agosto 36.40, per settem.-dicem. 33.30. staz.a

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 64.37, per giugno 64.75, per luglio-agosto 65.—, per settem. dicem. 53.50. calmo

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 38.25-38.50 calmo, bianco per mese corr. 40 7/8, per giugno 45.75, per luglio-agosto 45 5/8, per ottobre-genn. 36.—. Raffinato 80.— a 80.50. deb.le (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per maggio 12.20—, per giugno 12.35—, per luglio 12.52 1/2, per agosto 12.65—, per settem. 12.45—, p. ottob. 10.82 1/2.

LONDRA 20. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 12—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	22	Scaricazione
1			
Molo IV	Matt. Verderame	24	Caricazione
» IV	Ariete	25	Scaricazione
1 a			
3	Mostar	21	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E			
6	Semiramis	21	»
9	Frigida	21	»
12 a	Pannonia	25	»
12 b			
Molo II			
13 a	Toro	24	Caricazione
13 b			
14	Stambul	22	Scaricazione
17	Maria Teresa	28	»
21	Körber	25	»
22	Albania	24	»
Molo }			
23	Goritia	21	Caricazione
24	Nagy Lajos	21	Scaricazione
26	Zora	23	»
30			
32			
69	Gerty	23	»
71	Dan	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA semplice, con buoni attestati, offresi a piccola, distinta famiglia. Offerte «Maria 8985» Piccolo. 8985 A

CUOCA fina, tedesca, cerca posto presso casa signorile, qui oppure fuori. Indirizzo al Piccolo. 640 A

DONNA civile, fidatissima, cerca posto guardarobiera albergo, oppure massaia, presso persona sola. Chiozza 5, II, destra. 64 A

SIGNORINA greca, cerca servizio in una famiglia, sarebbe disposta a condurre a passeggio i bambini o qualche servizio di casa. Offerte «Stella» al Piccolo. 580 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA cercasi prontamente per uso trattoria. Indirizzo: Via S. Francesco 2. 8843 B

CUOCO, cuoca pasticceria, fattorino italiano, tedesco, cercansi. Emilio, Caffè Diana. 9010 B

CUOCA per la caserma della finanza cercasi prontamente. Via Flavio Gioia n. 3. 8967 B

CAMERIERA semplice, buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi. Raffineria 2. 638 B

CAMERIERA semplice, capace, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 494 B

CAMERIERA cerca distinta famiglia. Richiedesi abilità cucito, stirare, nonchè buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 558 B

DOMESTICA friulana, brava, paziente, cercasi per bambini. Foscolo 8, III. 646 B

DOMESTICA o donna di servizio che sappia cucinare cercasi. Istituto 44, terzo. 545 B

DOMESTICA semplice, avente buoni attestati cercasi. Anastasio 16, porta 11. 620 B

DOMESTICA brava cercasi da coniugi con bambino, paga buonissima; presentarsi subito con libretto. Via Alfieri 6, terzo. 8941 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Miramar 55, terzo. 9020 B

DONNA di servizio, cercasi 3 ore dopo pranzo, cor. 12. Campanile 3, II. 12924 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per tutti servizi domestici. Via Santa Caterina 8, I piano. 12928 B

DOMESTICA abile tutti lavori, pulita, sappia cucinare, parli tedesco, cercasi prontamente da coniugi soli; paga cor. 30. Indirizzo Piccolo. 704 B

DOMESTICA giovane, un po' pratica cucina, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 685 B

DONNA di servizio, brava un poco cucinare, cercasi dalle 7½-5, per 3 persone. Piazza Borsa 3, III, destra. 660 B

DOMESTICA per trattoria, giovane, pratica, per fuori Trieste cercasi. Indirizzo Piccolo. 606 B

DONNA di servizio non giovane, attestati, cor. 22, per il dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 559 B

DOMESTICA cercasi prontamente. - Via Giulia 9, III, porta 11. 8918 B

DONNA sana per allattare bambino cercasi. Presentarsi via Farneto 33, piano primo, dalle 3 alle 5. 8947 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Luigi Ricci 8, II, sin. 639 B

DOMESTICA brava, paziente, cercasi prontamente per bambini. Gatteri 19, I, porta 20. 9055 B

DOMESTICA giovane, semplice, con buoni attestati, cercasi. Piazza Borsa N. 5, porta 9. 668 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, terzo piano, porta 16. 8991 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi via Ruggero Manna 18, primo, destra. 486 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Donizetti 1, I. 404 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente. Acquedotto 66, secondo. 626 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Settefontane 32, II, porta 6. 8884 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina due dopopranzo. Acque 5, II. 528 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi; presentarsi dopo nove. Stadion 23, terzo, sinistra. 9035 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Scussa 5, terzo. 8905 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Fonderia n. 6, III p., sinistra. 551 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina, pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 567 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente. Gatteri 28, terzo. 633 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 8990 B

PRESTASERVIZI pulita media età senza impegni, cercasi tre ore mattina corone 14. Istituto 23, IV, sinistra. 8987 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via A. Pacinotti 1. 586 B

RAGAZZETTA robusta, pulita, cercasi per portare passeggio bambino, e lavori leggeri di casa, per mezza giornata, ovvero dalle 12 in poi; paga cor. 10. Indirizzo Piccolo. 718 B

RAGAZZA lavori domestici, possibilmente italiana, cercasi. Gioacchino Rossini N. 10, III piano, sinistra. 12937 B

RAGAZZA prestaservizi giovane cercasi per intera giornata. Via S. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 8954 B

RAGAZZA per pulire le stanze, cercasi per la mattina. Presentarsi dalle 10½ in poi, in Piazza Caserma N. 1, III piano, destra. 9012 B

SERVETTA cercasi da piccola famiglia. Via S. Giovanni 12, IV. 695 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

APPRENDISTA falegname di fino, offresi. Offerte «Pronto» Piccolo. 531 C

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CONDUTTRICE pratica offresi per latteria; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 629 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, capacissimo, offresi anche fuori Trieste; serie referenze. Scrivere «Contabilità americana 9024» al Piccolo. 9024 C

DONNA di media età, indipendente, capacissima e molto paziente cerca posto per assistere ammalati qui o fuori. Offerte sub «B. 100» al Piccolo. 8940 C

GIOVANOTTO conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, cerca impiego. Offerte «Intraprendente 8886» Piccolo. 8886 C

GIOVANE bella presenza, 22 anni, conoscenza serbo-croato, cognizioni italiano, francese, offresi qualunque lavoro di scrittoio come praticante. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 582 C

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Piazza Borsa 1, secondo. 8891 C

MAGAZZINIERE esperto, cerca seria occupazione; pretese miti. Offerte «Capace 530» Piccolo. 530 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti, Via S. Giacomo, Corso 7, Rivolgersi in portone. 8904 C

OPERATORE già occupato Casa Pathè libero 1.o giugno, cerca posto qualunque luogo. Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 198 C

PIANISTA abilissima per Cinematografo, Caffè-concerto e ballo, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 575 C

RISCUOTITRICE capace, lunga pratica, offresi. Offerte «Alda 100» al Piccolo. 9017 C

SIGNORINA sarta offresi come aiuto casa oppure bambini; preferirebbe fuori di Trieste. Offerte «Sarta 100» Piccolo. 596 C

SIGNORINA offresi quale venditrice qualsiasi genere. Via S. Marco 21-23, III. 601 C

SARTE di bianco per confezioni offronsi a prezzi miti. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 7. 8434 C

SARTA donna, bravissima, eseguisce costumi bambini, raccomandasi famiglie, a giornata. Gentili offerte «Lina 8888» Piccolo. 8888 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi il pomeriggio per compagnia signora o signorina. Gentili offerte sub «A. L. 10» al Piccolo 542 C

STIRATRICE a lucido, brava rappezzare, cucire biancheria, offresi a giornata. Offerte «Nina» Piccolo. 8898 C

SARTA biancheria fina, comune, pratica corredi, offresi. Scala San Luigi 1, villa. 9057 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio e saldacontista offresi. Offerte «Serietà 12918» Piccolo. 12918 C

TRENTANOVENNE celibe, onesto, cerca posto, segretario famiglia, albergo, accompagnare viaggi o luoghi cura od altro lavoro, qualunque luogo; dispone cauzione 1000-1500. Offerte «Fedele 39» posta centrale. 8706 C

VIAGGIATORE da molti anni visita costantemente Dalmazia, Erzegovina, con estese relazioni, ora posto stabile, assumerebbe buona rappresentanza. Offerte «Emanciparsi 538» Piccolo. 538 C

VEDOVA media età cerca posto donna di chiavi. Parla tedesco, ungherese, croato. Offerte «Vedova 499» al Piccolo. 499 C

VETRINISTA bravo, ramo mode, cerca posto, eventualmente con abbonamenti mensili. C. L., via Artisti 6, I. 523 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA orologiaio o ragazza per vendita, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 554 D

CASSIERA conoscenza tedesco per stabilimento balneare, altra cassiera per Buffet, cercansi. Indirizzo Piccolo. 571 D

COCCHIERE per famiglia, che conosca la città e possieda buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 657 D

CASSIERA pratica, cercasi. Ditta Burgstaller. Campanile 14. 8970 D

COCCHIERE, uomo pratico, buoni attestati cercasi prontamente. Latteria, Cavana 15. 651 D

DIRETTORE per avviato negozio al dettaglio verso paga fissa con partecipazione utili cercasi. Richiedesi bella presenza e pratica vendita. Offerte Piccolo sub «Direttore». 8971 D

FABBRI lavoranti per lavoro da banco, lavoro stabile, cercansi. Pitt. Scorzeria. 478 D

FALEGNAME pratico lavori costruzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 595 D

FALEGNAME capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 593 D

GARZONA e brava mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Miramar 11, terzo, destra (in corte). 8887 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Stabilimento stiratura a macchina, Bachi 17, Tomat. 8880 D

GARZONA sarta uomo, solo per lavoro, paga cor. 5, cercasi. Indirizzo Piccolo. 576 D

GARZONA per ricevitoria del lotto cercasi. Indirizzo Piccolo. 647 D

GARZONE cerca prontamente lavoratorio biancheria. Piazza Ospedale 4. 642 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 661 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Gozzi, Via Nuova N. 22. 698 D

GARZONA sarta donna cercasi, prontamente. Via Belvedere 19, III, Covacich. 665 D

GARZONA calzoni fini, con paga, cercasi prontamente. Riborgo 27, III. 9033 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 687 D

INCOLLATRICE per camicie e colli cor. 10 alla settimana; garzone cor. 5 cercansi. Rosin, Chiozza 18. 9042 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, buonissima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 371 D

LAVORANTI calzolai da uomo e donna, bravi, e mezzi lavoranti per riparazioni cercansi. Stantig. 9061 D

LAVORANTE sarta uomo capace macchina, occhielli, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 9044 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona, con buona paga, cercansi prontamente. Sartoria via Nuova 22, I piano. 708 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi prontamente. Via Gelsi 10, III. 9051 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 674 D

LAVORANTI, principianti sarte donna cercansi. Piazza Goldoni 12, III, Savio. 9009 D

LAVORANTE sarta da uomo brava cercasi. Sartoria Beltrame. Corso 35. 645 D

MEZZO lavorante meccanico elettrotecnico, pratico riparazioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 574 D

MEZZO bracciante cercasi per deposito vini, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 600 D

MEZZA lavorante sarta donna prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 603 D

MEZZO lavorante o lavorante calzolaio cercasi, Via Aldo Manuzio, quartieri minimi, Eugenio Eva. 8969 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Vittoria Colonna 8, porta 4. 9047 D

MEZZA lavorante gilet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 714 D

MEZZO lavorante tappezziere, cercasi. Via del Rivo 10, D'Este. 8979 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Farneto 45, terzo, Mauro. 8890 D

MEZZOFACCHINO ottime referenze, paga cor. 16 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 495 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi prontamente. Via Pilone 4. 8911 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna, cercansi. Via Istituto 19, pianoterra, porta 2. 8909 D

MACCHINISTA provetto cercasi, possibilmente scapolo; buona mercede, alloggio gratuito, serie trattative. — Segheria Marson, Cezsoca Flitsch. 13610 D

PERSONA seria per dare in consegna avviato negozio al dettaglio cercasi. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 8972 D

PRATICANTE con paga cercasi. Negozio chincaglie Alfonso Fabris, via Bellini 13 591

PRIMA lavorante e garzona sarte donna cercansi. Madonna del mare 19, primo, sinistra. 174 D

PORTINAIO calzolaio senza figli cercasi. Indirizzo Via degli Armeni 18. 539 D

PIANISTA per cinematografo cercasi prontamente. Offerte «Pianista 541» Piccolo. 541 D

PIAZZISTA a provvigione, introdotto presso commestibilisti, pasticceri e latterie, cercasi. Presentarsi alle 8.30 via Farneto 12 (in corte). 610 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Angelo Zametta, Piazza Grande 4. 8902 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi per macelleria. Ferriera 29, Tieni. 613 D

RAGAZZO forte cercasi quale fattorino. Libreria Chiopris, via Nuova. 9008 D

RAGAZZO 17-18, cercasi. Rivolgersi via Chiozza 17, Deposito vini. 715 D

RAGAZZO onesto, intelligente, assumesi prontamente quale apprendista negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 699 D

RAGAZZI per fabbro, cercansi. Via Vittorio Alfieri N. 13. 703 D

RAGAZZETTA sarta, cercasi; buona paga. Piazza Borsa 8 Martini. 12932 D

RAGAZZO, buona paga, cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12935 D

RAGAZZO per negozio biancheria, cercasi. Costarelli, via San Lazzaro 15. 12936 D

RAGAZZO con paga cerca negozio manifatture via Sette fontane 15, Pekich. 8942 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi con paga. Indirizzo Piccolo. 547 D

RAGAZZE apprendiste cercansi per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 555 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi, cor. 4 settimanali. Via Scorzeria «Alla Fiducia». 8932 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Via Arcata 7, Kostoris. 8934 D

SIGNORINA tedesca o toscana cercasi prontamente per bambini, ore pomeridiane. Stadion 20, porta 18. Presentarsi 3-5. 634 D

SIGNORINA colta, che parli perfettamente l'italiano ed il tedesco, cercasi prontamente per laboratorio dentistico. Presentarsi dalle 1-2 pom. Via Sette fontane 2. 670 D

SIGNORINA per due bambini cercasi per tutti dopopranzi. Indirizzo al Piccolo. 579 D

SARTA cercasi prontamente lavori in casa. Via Tor San Piero 14. - Rivolgersi dalla portinaia. 8936 D

SALUMERIA-Buffet cerca prontamente giovane perfetta conoscenza lingua tedesca. Via Poste 1. 583 D

SIGNORINA conoscenza tenitura, lavori scrittoio, bella calligrafia perfetta italiano, possibilmente tedesco, cercasi prontamente per Fiume. Offerte con pretese di stipendio sub «Seria Fiume» al Piccolo. 13612 D

SARTA brava cercasi prontamente da distinta famiglia; non offrirsi se non capacissima. Offerte «Fortunata 23» Piccolo. 9016 D

SIGNORINA cercasi quale praticante in casa commerciale, verrebbe accettata senza paga. Offerte sub «Zelo 8948» Piccolo. 8948 D

SIGNORINA, parli perfettamente tedesco e francese ovvero una sola delle due lingue, con buoni attestati, cercasi per sorveglianza stabile tre bimbi. Indirizzo Piccolo. 672 D

SIGNORINA cercasi per fotografia, possibilmente pratica per stampa bromuro. Indirizzo Piccolo. 594 D

SIGNORINA cassiera, che parli italiano, tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 618 D

VENDITRICE, preferita con conoscenza delle lingue tedesca e slava cercasi da deposito. Offerte «Mobili 190» Piccolo. 8889 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO bellissimo, vitto famigliare, mensili corone 60, darebbesi a signore. Indirizzo Piccolo. 531 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 8980 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Istituto N. 31, p. 3. 9001 E

CAMERA ammobiliata affittasi a unico subinquilino, prezzo mite. Farneto 32, II. 8957 E

CAMERETTA affittasi per 24 corone mensili. Via Artisti 3, II, destra. 627 E

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Androna Corte 2, II. 8835 E

CAMERA ammobiliata una, due persone, volendo vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1, angolo Rossetti. 8928 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, buonissimo vitto, affittasi cor. 50 mensili. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 8938 E

CAMERA vuota, sul davanti, ingresso libero, vicinissimo Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 587 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi. Farneto 46, porta 15. 604 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 70. Ruggero Manna 11, porta 13; vicino Meridionale. 9054 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 692 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. — Via Commerciale N. 42, porta 4. 9015 E

CAMERA bella, ammobiliata, casa nuova, moderna, affittasi prontamente. Raffineria 5, I, destra, principio Barriera. 534 E

CAMERINO netto affittasi prontamente corone 14 mensili. Ghega 8, I, porta 12. 527 E

CAMERA vuota affittasi. Serbatoio 41, Gretta. 8881 E

CAMERA ammobiliata, uso doccia, telefono affittasi, famiglia tedesca. S. Francesco d'Assisi 34, primo, 6. 435 E

CAMERA bene ammobiliata, parchettata, gas, pulizia scrupolosa, vitto sano, famigliare affittasi corone 70. Olmo 2, p. 14. 8959 E

LETTO affitta signora a signorina o donna onesta; compagna stanza. Sette fontane 8. 716 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia tedesca, gas, bagno. Via Gatteri 11, primo piano, porta 3. 8787 E

SIGNORA di nobile cuore, pensionata senza figli, prenderebbe creatura a pensione con cure materne da persone distinte. Indirizzo Piccolo. 652 E

STANZA elegantemente ammobiliata con massimo comfort, affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 8988 E

STANZETTA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi corone 64. Madonna Mare 6, I, sinistra. 608 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, nettissima. gas, affittasi. Tiziano 9, primo, porta 9. 8956 E

STANZETTA ammobiliata, escluso uomini, affittasi. Via Molin piccolo N. 8, porta 10. 8939 E

STANZE tre, scrittoio, gas, ingresso libero, I piano, affittansi. Torre bianca 10. 8931 E

STANZA con poggiuolo, vista splendida, affittasi, prezzo da convenirsi; volendo anche con due letti. Via Roiano 4, II. 557 E

STANZA grande in comune o camerino, vitto buonissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 543 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affittasi a distinto signore. Carducci 34, porta 3. 544 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi, pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 535 E

STANZA in via S. Francesco, I. ingresso libero, cedesi da scrittoio. Rivolgersi Gaspara Stampa 8, pianoterra. destra. 8895 E

STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero, affittansi. Gatteri N. 10, III, porta 6. 8537 E

STANZA e vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 9030 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi anche uso scrittoio. Sebastiano 1, primo. 12927 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi 1. giugno; volendo due letti. Capuano 6, secondo. 12925 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, due finestre, gas, ingresso libero, affittasi. - Rapicio 5, I. 9019 E

STANZA due letti, quasi ingresso libero, affittasi. Carducci 28, porta, 12. 8914 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Geppa 6, IV, destra. 552 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso distintissima famiglia, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 564 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi, prezzo mite, per 1. giugno. Via Maiolica 3, p. 15 8975 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Prezzo da convenirsi. Unico subinquilino, Corso 7, secondo, porta 11. 644 E

STANZA ammobiliata. vista Rossetti, affittasi. Pietà n. 37, II, p. 10. 548 E

STANZA grande, 2 finestre, uso pianoforte, vista mare, affittasi unico subinquilino, Machiavelli 1. 8761 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Borsa 3, porta 9. 9040 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Maiolica 10, IV, casa nuova. 719 E

STANZA ariosa, bella, affittasi prontamente. Farneto 58, porta 7. 707 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 9029 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota cerca signorina presso distinta famiglia, vicinanze Acquedotto-Giulia. Offerte «Prontamente 9007» Piccolo. 9007 F

CAMERA ammobiliata per 1. luglio, possibilmente bagno e vitto, cerca distinto ragazzo sedicenne; preferenza in famiglia con qualche scolaro. Offerte sub «Luglio. Praga» al Piccolo. 8933 F

CAMERA grande, vuota, con vitto semplice, cerca impiegata per 1. giugno. Offerte con prezzo sub «Vitto 9034» Piccolo. 9034 F

CAMERA ammobiliata cercasi nei pressi di Roiano. Offerte al Piccolo sub «Pulizia 29». 725 F

CAMERA ammobiliata, pressi Piazza Barriera-Istituto cerca signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «Vienna 611» Piccolo. 611 F

STANZA ammobiliata cercasi da due amiche, prezzo mite. Offerte «Giulia 8853» Piccolo. 8853 F

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, con pensione completa, presso distinta famiglia ordinata cercasi per giovane impiegato ferroviario. Preferisce cucina tedesca. Offerte «Reinlickeit» Piccolo. 8823 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, cercasi, scopo abitazione. Offerte sub «Brioni» al Piccolo. 8742 F

STANZA grande con ingresso libero cercasi prontamente. Offerte «9003» Piccolo. 9003 F

STANZA ammobiliata con vitto, cerca impiegato paraggi via Istituto. Offerte sub «Scansia 578» Piccolo. 578 F

STANZA ammobiliata e vitto cerca signorina impiegata presso distinta famiglia; posizione centrica. Offerte «Alice 50» Piccolo. 8926 F

STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Maggio 8900» Piccolo. 8900 F

STANZA ammobiliata in campagna, preferibile Rossetti, cercasi. - Offerte sub «E. A.» Piccolo. 12926 F

STANZA ammobiliata, stufa, eventualmente pranzo, cercasi primo giugno paraggi Meridionale. Offerte, prezzo: Bortoluzzi, Caffè Adriatico. 9022 F

STANZA ammobiliata cercasi presso piccola famiglia come unico subinquilino, anche prontamente. Gentili offerte sub «Stabile regio» al Piccolo. 8916 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue, Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 7560 G

CHITARRA, mandolino, violino, entro due mesi apprendonsi, con metodi facili, celerissimi da maestro. Via Barriera 10. IV. 8951 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione; 80 centesimi. Offerte «Havre 8883» Piccolo. 8883 G

GIOVANOTTO cerca maestro darebbe lezioni tedesco. Offerte «Maestro 678» Piccolo. 678 G

MAESTRO violino per istruire ragazzo a domicilio cercasi. Offerte «Violista» Piccolo. 636 G

SIGNORINA da lezioni riunite ricamo, lavori ad ago, macramè e merli a fuselli; private, 4 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 512 G

SIGNORINA impiegata, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disponendo diverse ore libere, cerca vitto ed alloggio presso distinta famiglia in contraccambio conversazione ecentualmente istruzione bambini. Offerte «Distinta 522» al Piccolo. 522 G

STUDENTE per istruire ragazzo scuole medie tedesche cercasi. Offerte «Ragazzo 691» Piccolo. 691 G

20 corone mensili, giornalmente lezione di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana in lingua italiana, tedesca, corrispondenza commerciale-bancaria, dattilografia con dieci dita tutto compreso corone venti mensili, giornalmente un'ora di lezione. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 572 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA d'oro, cuoricino, smarrita dalla via Parini, Istituto, Canova; l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandola via Parini 2, V. 8927 H

CAGNETTA color cenere, con catena smarrita; risponde nome «Sissi». Mancia portandola Hotel Abbazia. 553 H

FERMAGLIO (cameo legato oro) smarrito ieri dalla scuola Ferriera, Piazza Goldoni. Generosa mancia portandolo Lazzaro 1, quarto, 8. 9018 H

FERMAGLIO d'oro con diamanti formato ferro di cavallo, smarrito domenica pomeriggio Ippodromo Montebello. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Piccolo. 689 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, due stanze, possibilmente due camerini, cucina, comfort moderno, cercasi prontamente o agosto pressi S. Antonio vecchio. Offerte «Elegante 8846» Piccolo. 8846 I

APPARTAMENTO cercasi con una camera e cucina vuoto, per la durata mesi tre, dal 23 mese corrente, fino 24 agosto. Offerte «G. 8910» Piccolo. 8910 I

APPARTAMENTO di 5 stanze, con acqua e gas cercasi in campagna. Offerte al Piccolo «Urgente». 550 I

MAGAZZINO adatto deposito birra cercasi; eventualmente acquisterebbesi ghiacciaie, spine ecc. Offerte «Deposito 653» Piccolo. 653 I

STANZETTA e cucina cerca pensionata. Offerte «Pensionata 516» Piccolo. 516 I

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

HENRI GERMAIN. (131)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ah! forse il panieraio?

— Per l'appunto. Ma è molto tempo che non lo vedo. E' ancora qui in paese?

— Non lo so, caro signore. Qui a Suray lo si vede di rado perchè viaggia sempre.

L'ultima domanda del vecchio aveva fatto alzar la testa al Papero che si mise a esaminarlo minuziosamente come cercando di scoprire sulla sua persona o nel suo vestito qualche particolare falso, l'indizio di qualche soperchieria. Ma nulla giustificava la sua crescente diffidenza. Notò solo che, malgrado i lunghi capelli bianchi che gli cadevano sugli orecchi, il volto del vecchio aveva ben poche rughe. Egli mostrava appena una cinquantina d'anni, era tutto sbarbato e la sua pelle sembrava freschissima. Ma la voce, il passo un po' stanco, i gesti lenti, tutto era perfetto.

— Alla vostra salute! - disse il vecchio sorridendo e fissando con simpatia la vivace locandiera. — Il vostro sidro è squisito ed ogni volta che verrò ad Auray me ne offrirò una bottiglia. Farò torto al «Cabaret du Bon Coin».

— Grazie della preferenza - rispose Jvonne facendogli una riverenza civettuola.

— Dunque - riprese nuovamente il nuovo avventore, non si sa se il famoso panieraio è della stessa famiglia dell'assassino di Chaudenay?

— Io, almeno, non lo so. Già le donne non si occupano molto di certe cose.

— E' vero. Eppure mi sarebbe piaciuto d'incontrarlo per farlo parlare, e procurar di sapere la vera verità. Inoltre ho bisogno di panieri ed avrei combinato così anche un affare.

— Se è in paese, non dev'essere difficile di vederlo, caro signore. La sua casa è in fondo al paese, dalla parte del Loch. Se domandate, tutti ve la insegnano.

— Grazie, bella donnina. Datemi il resto.

E il cliente ciarliero gettò sulla tavola una moneta d'argento tolta da un borsellino di pelle rossa, di forma elegantissima. Questa circostanza colpì il Papero, sempre attento ad ogni movimento del vecchio. I campagnuoli di Bretagna tengono generalmente il loro denaro in sacchetti di pelle ricamati oppure in portamonete ordinarissimi, a forma di borsa.

L'avventore si alzò dopo aver avuto il resto ed uscì pesantemente dalla trattoria, appoggiandosi al bastone.

— Che strano individuo! - mormorò il Papero, volgendosi a Jvonne Leplec.

— Sì, un po' ciarliero come tutti i vecchi.

— Troppo ciarliero. Non mi dispiacerebbe di saperne qualche cosa di più, perchè colui mi piace poco. Vado a vedere se mi riesce d'informarmene. Addio, Jvonne.

E il Papero uscì alla sua volta, prendendo la direzione opposta a quella presa dal vecchio. Il bretone conosceva bene la città. Poco dopo essere uscito dal «Cavallo bianco» giungeva al Loch e si nascondeva fra gli alberi che fiancheggiano la passeggiata, sorvegliando la casa abbandonata il giorno prima dall'Orso.

Non dovette attender molto. Il vecchio della locanda arrivò poco dopo, si fermò sorpreso davanti alla casa chiusa e rimase a guardarla un po' di tempo. Poi entrò da un vicino.

— Ora chiede informazioni - pensò il Papero. — Vuol dire che l'argomento lo interessa molto. Strano! Se l'avvicinassi?... Ma no, è più prudente che non mi faccia vedere.

Non ebbe tempo di riflettere di più. Il vecchio bretone usciva dalla casa del vicino dell'Orso, dirigendosi per i viottoli stretti, alla strada della stazione.

Il Papero lo seguì da lontano e finalmente lo vide entrare in un albergo posto in vicinanza della stazione.

— Così va bene - mormorò il bretone - ora che conosco il tuo domicilio, saprò presto chi sei, caro il mio vecchietto.

IV.

Paolo Simant, sorpreso di ricevere lo enigmatico dispaccio mandatogli dal Papero prima della sua partenza per la Bretagna, si recò il giorno stesso al chiostro Saint-Honorè. Un segreto presentimento gli faceva sperare di trovarvi subito la spiegazione della subitanea partenza del suo agente.

— Il signor Furet è in casa? domandò alla portinaia del numero 6.

— No, signore.

— A che ora ritorna?

— Non torna.

— Davvero? perchè?

— E' in viaggio.

— Ah! da quando?

— E' partito quest'oggi, verso mezzogiorno.

— E vi ha avvertita?

— Certamente.

— Rimarrà fuori molto tempo?

— Non lo so. Otto giorni, un mese, non posso dirvelo.

— Perbacco! dovevo andare da lui per un affare urgente. Vuol dire che gli scriverò. Sapete dove è andato?

— No, davvero.

— Peccato! questo contrattempo mi porta un grave danno.

Così dicendo, Paolo Simant tirò fuori il borsellino, vi prese una moneta di cinque franchi e la offerse all'ottima signora Billard con lo scopo evidente di farle sciogliere lo scilinguagnolo.

— Grazie, signore, disse la buona donna, non osando prendere il denaro offertole, ma non vorrei derubarvi.

— Perchè?

— Ma perchè non so proprio nulla.

— Prendetelo egualmente, il denaro fa sempre piacere. Del resto la vostra franchezza mi prova che siete onesta e questo basta perchè mi faccia piacere di usarvi una cortesia. Certo, se aveste potuto dirmi da che parte era diretto il signor Furet, mi avreste reso un vero servigio.

— Pare che sia andato nel Mezzogiorno.

— Ah! nel Mezzogiorno! ripetè l'industriale mostrandosi deluso. Poi riprese:

— Il signor Furet non vi ha incaricata di respingergli in qualche luogo la corrispondenza?

— Sì, al suo domicilio privato, in via Simart, numero 3, rispose la portinaia.

— Va bene; in mancanza d'altro, anche questo indirizzo è buono a sapersi. Tante grazie, signora.

E appena la brava donna ebbe intascato i suoi cinque franchi, l'industriale se ne andò perplesso. Non aveva saputo nulla d'interessante. Tuttavia, e malgrado l'annuncio di un viaggio nel Mezzogiorno, la partenza dell'affarista coincideva troppo bene con quella del Papero, perchè i due simultanei avvenimenti non avessero qualche relazione fra loro. E dal momento che il Bretone prometteva nel suo telegramma una prossima lettera esplicativa, valeva meglio aspettare prima di fare un qualunque passo inconsiderato e forse inutile.

Dalla parte di via Simart non v'era nulla da fare perchè avrebbero certo risposto secondo la parola d'ordine ricevuta.

Deciso dunque ad aspettare, l'industriale si diresse verso i boulevards, passando per l'Avenue de l'Opèra. Camminava lentamente, quando, giunto presso la via Lafitte, vide da lontano la fioraia che il giorno prima l'aveva interessato tanto. Preso da un subito e istintivo desiderio di rivederla, di parlare ancora con lei, si fermò e sedette in prima fila della terrazza di un grande caffè.

La fioraia si avvicinava adagio, adagio, fermandosi in tutti gli stabilimenti precedenti per offrire i suoi fiori. Aveva infilato al braccio un cestino pieno di fasci di rose e di garofani che offriva gentilmente all'uno e all'altro. Finalmente arrivò accanto a lui, lo riconobbe e gli sorrise.

— Buongiorno, signore, disse con la sua bella voce dolce e grave.

— Buongiorno.

— Comprate qualche cosa quest'oggi? Guardate, ho delle belle rose e punto care.

— Non avete violette?

— No; garofani se volete.

— Grazie, preferisco le violette, sono fiori discreti, dal profumo dolcissimo, fiori intimi che si possono conservare anche appassite.

— Davvero, signore? Conoscevo una volta una persona che pensava assolutamente come voi. «Fiori discreti, fiori intimi» proprio le stesse parole. Ohimè, quanto, quanto tempo è passato da allora! sospirò la fioraia rattristata.

— Sembra che quelle parole abbiano evocato in voi dei ricordi dolorosi.

(*Continua*).

✝

Le sorelle **Carla Dorligo** ed **Eugenia Rota** e la cugina **Maria Rota Bouillon,** anche a nome degli altri congiunti, annunciano, nel pianto, agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata

ANNA DORLIGO

avvenuto domenica a Brazzano.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì alle 6 pomeridiane per essere tumulata nella tomba di famiglia a Brazzano.

TRIESTE, 19 Maggio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo breve penosa malattia, spirava ieri a Milano

AMALIA VOLPATO-CARBONARO

Gli afflittissimi **Cesare Volpato,** marito, **Francesco Domenico Carbonaro,** padre, **Arturo e Leonardo,** fratelli, **Emilia Pino, Gilda Basilisco, Giuseppina Bernardini, Rosina** ved. **Frigerio,** sorelle, nonchè i cognati, le cognate e nipoti dànno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 20 maggio 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

✝

I genitori **GIOVANNI** ed **ERMINIA PUCALOVICH,** desolatissimi, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti che ieri nel pomeriggio volava al cielo, dopo brevissime ma atroci sofferenze, la loro diletta

LIVIA

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente, alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 336 di via Commerciale (Pendice Scorcola), direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 maggio 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

ANTONIO ERMACORA

Impiegato alla Cassa Distrettuale per ammalati

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera.

L'addolorata consorte MARIA, i figli MARIA, ERNESTA e VITTORIO, la sorella LUIGIA marit. CORAZZI, in unione a tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscento.

I funerali seguiranno Martedì 21 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa n. 11 di via Giorgio Vasari.

Trieste li 20 Maggio 1912.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le desolate sottoscritte rendono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, colleghi, amici e conoscenti che vollero onorare la memoria del caro estinto con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Trieste, 19 maggio 1912.

Le famiglie

LUTTENBERGER-BRAZDIL.

La sottoscritta, profondamente commossa, sente il dovere di ringraziare la Spett. Impresa di costruzioni edili Eredi Francesco Ferluga, nonchè tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo indimenticabile estinto

FRANCESCO FERLUGA

Famiglia FERLUGA.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI eleganti, perfetto ordine, da due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, appigionansi cor. 720 compreso acqua, accessori. Alfieri 11. 8819 L

APPARTAMENTO elegante, saletta, tre stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi tutto compreso 1100. Via Armeni 16. 8820 L

APPARTAMENTI da due oppure quattro stanze sulla via, completamente rinnovati, acqua, gas, appigionansi, prezzi miti. Petronio 2. 8818 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, camerino, cucina, ripostiglio, affittasi subito oppure 24 agosto, via Cassa risparmio 13, piano III, annue corone millecinquecento. Informazioni piazza Piccola 2, cereria Machlig. 7999 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 8729 L

APPARTAMENTI stanza, cucina, tre stanze, camerino, poggiuolo, terrazza, affittansi per 24 agosto. Via Bosco 50. 8627 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto. Via di Scorcola (vis-à-vis la campagna Ralli). Informazioni via Zonta 7. 8309 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente agosto, nuovo stabile. Montorsino 3. 10941 L

APPARTAMENTI stupendi di 3 stanze, cameretta, cucina, tutto comfort moderno, affittansi annue cor. 830 più accessori. Via Pondare 6 9039 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, ed annessi affittansi agosto nella casa nuova di via Gatteri 40. 8308 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, affittasi per uso scrittoio. Via S. Nicolò 4, I. Rivolgersi dal portinaio. 8376 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Donadoni, angolo via Media e via Media 48. Amministr. Clemencich. 8995 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, di due stanze, camerino, cucina, annue cor. 630, nonchè tre stanze, camerino, cucina cor. 780 più accessori, affittansi pressi via Rossetti per 24 agosto in stabili-villino lusso. Informazioni scrittoio via Massimo D'Azeglio 24, primo. 9038 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto, via Bramante e S. Michele prolungata (stabili in costruzione). Amministrazione Clemencich. 8997 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Zamboni 2. 8996 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, giardino, acqua, gas, affittasi agosto eventualmente prima. Via Rossetti 45, porta 2, visitare 10-1, 3-6. 8917 L

APPARTAMENTO chiaro, corte, I piano, camera, camerino, cucinetta; senza bambini, affittasi agosto. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. 518 L

APPARTAMENTO splendido, II piano, di angolo, comfort moderno, quattro stanze davanti, due poggiuoli, stanzino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittasi per agosto. Via Margherita N. 5, angolo via Giulia. 8921 L

APPARTAMENTO tre camere sul Corso, camerino, cucina, bagno, ascensore, massimo comfort, affittasi prontamente. - Rivolgersi via S. Caterina N. 1, IV piano. 597 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto. Via Margherita N. 5, angolo via Giulia. 8920 L

APPARTAMENTI tre camere e cucina affittansi per agosto. Via Belvedere 75; rivolgersi dal portinaio. 8923 L

APPARTAMENTI pronti o agosto, casa nuova, comfort moderno, tre stanze, camerino, bagno. Raffineria 9, dirimpetto la scuola Ferriera, apposito incaricato sopraluogo dalle 4-6. 9052 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi prontamente. Via Madonnina 27. 710 L

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, grande anticamera, dispensa, cucina, cantina affittasi prontamente. Via Canova 9. 8912 L

APPARTAMENTI diversi, comfort moderno, posizione salubre, affittansi. Via Navali, angolo via Lloyd, casa nuova. 8913 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, affittasi prontamente fino 24 agosto. Valdirivo 32, primo. 8974 L

APPARTAMENTO di cinque stanze, camerino e cucina, centrica posizione, affittasi per 24 agosto; cor. 1200. Via G. Carducci 22, I. 648 L

APPARTAMENTO due camere, due camerini e cucina affittasi prontamente. Segantini 4, II piano, entrata via Navali 10, portinaia. 12934 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino da bagno, camerino servitù tutti i comfort affittasi prontamente. Via Canova 2. Informazioni via Nuova 32, III p., dalle 5-7. 655 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, due stanze e cucina affittasi prontamente. Via Bonomo 11. 8992 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 8993 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 8994 L

BOTTEGA 1 foro, affittasi. Via Istituto 4. 405 L

BOTTEGHE di uno, due, tre fori, con retrobottega, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Massimo D'Azeglio 19-21. 8998 L

BOTTEGHE e magazzini, affittansi prontamente a prezzi convenienti, nelle case nuove di via S. Giacomo monte 2, via Vasari 19 e via Massimo d'Azeglio 11. 8301 L

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi Castaldi 8, terzo. 8906 L

FONDO grande, recintato, due entrate, vicinanze stazione Meridionale, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 8922 L

LOCALE bellissimo, chiaro, in facciata, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente o per agosto Via Giulia 55. 8919 L

MAGAZZINO 3 fori davanti, 3 dietro, affittasi per agosto. Fonderia 6 679 L

MAGAZZINO splendido, affittasi sino 23 agosto; eventualmente oltre. Indirizzo Piccolo. 686 L

MAGAZZINO grande, anche uso deposito carbone, affittasi pressi Barriera; nonchè molti altri magazzini per industria. Caffè Corso, Biondi. 682 L

MAGAZZINO grande, interno, affittasi agosto cor. 400. Rivolgersi D'Azeglio 4, portinaia. 656 L

MAGAZZINO tre fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 9000 L

MAGAZZINO vasto e chiaro affittasi per agosto. Via Paduina 9. 8999 L

MAGAZZINO via Miramar, chiaro, asciutto, metri 170, nove fori; appartamento signorile, cinque camere, accessori, comfort affittansi per agosto. Musizza, 9-2, Magazzini Generali. 460 L

MAGAZZINI grandi, via Settefontane scopo industria o depositi affittansi. Indirizzo Piccolo. 532 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè Nuova York. 8802 L

MAGAZZINO, acqua, gas, cesso, circa 70 m. q., centro, immediata vicinanza Posta, subaffittasi dal 24 agosto, cederebbesi eventualmente chiusura scrittoio. - Rivolgersi Donizetti 5. 7769 L

MAGAZZINO grandioso, Carlo Ghega, affittasi. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 19 L

PARTE di grande magazzino e scrittoio in centralissima posizione, adatto per deposito manifatture, farine, generi alimentari o consimili subaffittasi da agosto per tre anni. Indirizzo al Piccolo. 569 L

RIPOSTIGLIO con uso portone affittasi. Via Beccherie 14. 12919 L

STANZE (tre), cucina, campagna, affittansi fino ottobre. Rivolgersi Henke, via Nuova 6. 8385 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti, lampada appendere, stufa carbone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 671 M

ATTACCAPANNI moderno, camera letto e camera pranzo, tutto nuovo, per sposi, vendonsi prezzo convenirsi. Scussa 8, falegname. 667 M

APPARTAMENTO tutto, causa immediata partenza vendono giovani sposi. Indirizzo Piccolo. 641 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonnier, vendonsi assieme cor. 30. Indirizzo Piccolo. 700 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo, signorile; due splendide matrimoniali mogano, ciliegio. Assortimento singoli mobili vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8950 M

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali moderne vendonsi prezzi grande convenienza. Tintore 8, I, destra. 8977 M

ATLANTE Andree, Goethe, Lessing, diversi altri vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 602 M

AUTOMOBILE lusso sei posti «Limousine» montabile, cappotto pelle lucida rivestito panno finissimo vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 598 M

AUTOMOBILE, Vetturette 1911, quattro cilindri, 20 HP, completamente arredata, venderebbesi cor. 4500. Indirizzo Piccolo. 517 M

BRILLANTI solitari immenso splendore, orecchini, vendonsi prontamente, corone 1700. Indirizzo Piccolo. 514 M

BICICLETTE Rösler e Jauernig, garantite senza guasti, vendonsi. Via Campanile 3, quarto. 431 M

BICICLETTA Chaser Lea, da corsa, con Pirelli vendesi causa militare, corone 100. Ugo Foscolo 33. 8624 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, corone 2000, altro paio 350, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 619 M

BAGNO di zinco, ottimo stato, vendesi via Miramare 5, portiere. 614 M

BINOCCOLO «Görtz» cercasi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 701 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi, prezzo minimo. Galileo 8, IV. 8981 M

BICICLETTA vendesi per 60 corone. Giosue Carducci 40, (corte). 9023 M

BANCO, una bilancia e mobili di casa vendonsi. Via Chiozza 45. 9021 M

BICICLETTA finissima, da corsa, quasi nuova, vendesi; occasione. Acque 5, Trattoria. 9026 M

BARCA, veli, remi, fanale acetilene, tutti altri atrezzi, ordigni per pesca, tutto quasi nuovo, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 688 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Barriera 14, drogheria Ursich. 8924 M

BICICLETTE quasi nuove, da corsa, ultimi modelli, «Puch», «Stiria», vendonsi. Chiozza 25, III, destra. 720 M

BOLLITORE tre fiamme, altro per ferri, chiffonnier, sparherd, vendonsi. Acquedotto 60, porta 23. 9058 M

BICICLETTA «Styria» mozzo libero vendesi qualunque prezzo. Via Artisti 3, porta 14. 663 M

BICICLETTA leggera, quasi nuova vendesi cor. 115. Farneto 15, Negozio olio. 662 M

BLOUSE battista, splendide, sottane seta confezionate, vendonsi d'occasione, prezzi eccezionali. G. Vasari 17, porta 19. 8768 M

CANNOCCHIALE prismatico Busch «Terlux» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 673 M

CANAPE', due poltroncine, elegante, divano moderno, vendonsi, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 566 M

COLAPIATTI grande, cor. 12 vendesi. Via Gaspara Stampa 7, I. 8946 M

CUCINE moderne, signorili, vende falegname. Via del Monte N. 23. 9028 M

CANE barbino nero, giovine, vendesi rara occasione. Via Conti 6, II. 9043 M

CAMERA matrimoniale intagliata, massiccia, nuova, vendesi sottoprezzo; occasione sposi. Paduina 5, corte. 684 M

CAMERA matrimoniale moderna, suste, materassi, quadri ecc., più vetrina, tavolo e singoli pezzi vendonsi causa partenza. Via Bosco 50, IV, sinistra. 8986 M

CREDENZA grande nuova, colapiatti, vendonsi. Chiadino in monte 54, sinistra. 677 M

CANAPE', sedie, poltroncine, cortinaggi, copertori, bicicletta, lavamano marmo coperto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 681 M

CUCINE moderne, solide, laccate, nonchè attaccapanni, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 8955 M

CAMERA matrimoniale opaca, moderna, suste, coperte, regolatore, fornimento lavamano vendonsi causa trasloco. Guardia 7, primo. 8893 M

DIVANI grandi e piccola ottomana, divanoletto vendonsi buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 9027 M

DISCHI 36 doppi assortiti vendonsi corone 42. Ponte Fabbra 2, I, sinistra. 622 M

FONOGRAFO, dischi Pathè, diversi mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 713 M

FINESTRA, contra finestra, 6 persiane, porte un battente, complete 7, seconda mano, buono stato, cercansi. Offerte «Costruzione 13» Piccolo. 8882 M

FORNIMENTO da salottino in buono stato vendesi. Valdirivo N. 30, porta 7. 540 M

FANALI 2, luce elettrica, vendesi presso Moderian. Via Vienna 15. 8907 M

GRAMMOFONO modernissimo con una grande cupola d'ottone, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, secondo, sinistra. 8892 M

GRAMMOFONO buono, vendesi, corone 12; occasione. Via Chiozza 13, barbiere. 621 M

GHIACCIAIA tanto per casa come locale, costò corone 600, vendesi cor. 100. Beccherie 25. 12929 M

LAMPADE gas, occasione, vendonsi. Boccaccio 11, magazzino, ingresso pel portone. 283 M

LAMPADA petrolio appendere, moderna, tavolo, tombolo, fuselli, vendonsi. Chiozza 31, secondo, destra. 649 M

LETTO moderno due posti, chiffonnier due porte vendonsi. Tiziano 9, I. 9025 M

LAVAMANO marmo, specchio, due persone, quasi nuovo vendesi. Farneto 29, II, destra. 8983 M

LETTO completo, armadio 4 cassetti, cuscini grandi di piume e coperte vendonsi. Via Farneto 23, secondo. 9002 M

LETTO con susta buona occasione da vendere 24 cor. Indirizzo al Piccolo. 607 M

LETTO di ferro, susta, materasso nuovo, vendonsi. S. Pietro, Scorcola n. 90, Roiano, Stopar. 8943 M

LETTINO completo, noce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 612 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, chiffonnier, tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 8984 M

MACCHINA scrivere, nuova, piccola, adatta per viaggio corone 180, vende Terinelli, Via Ruggero Manna 18, I. 694 M

MOTOCICLETTA leggera 2 HP vendesi prezzo da convenirsi. Molin grande 46, pianoterra. 573 M

MOBILI da cucina moderni vendonsi. Falegname Belvedere 10. 584 M

MOBILI usati vendonsi. Via della Pietà N. 13, I piano. 8930 M

MACCHINA per confezionare bottoni vendesi, con anime, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 628 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi, corone 76. Nuova 9, porta 11. 9056 M

MACCHINE (2) a mano, per tingere caffè, vendonsi. Rivolgersi via Felice Venezian N. 7. 12931 M

MACCHINA da cucire, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 696 M

MOBILI ed utensili di pistoria acquistansi. Rivolgersi Rivo, Caffè Goldoni. 515 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi buon prezzo. Androna Romagna 2, III. 8899 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo occasione. Leo 7, primo. 609 M

MOBILI d'un appartamento, vendonsi causa circostanze famigliari. Via Belvedere N. 2, II piano. 8726 M

MACCHINA Singer vendesi buon prezzo. Via Romagna 26, I, Kren. 8780 M

NUOVA medicina naturale, del dott. F. E. Bilz, I.o e II.o volume, e diversi altri libri istruttivi vendonsi. Indirizzo via Roiano n. 4, II. 556 M

ORECCHINI terrazzi vendonsi; prezzo mitissimo. Via Boschetto 30, mezzanino. 568 M

ORECCHINI, brillanti solitari, splendidi orecchini moderni, vendonsi sole corone 80; stupendo anello 60; splendido pendantif 120. Indirizzo Piccolo. 513 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

PIANOFORTE Kern, da concerto, mezza coda, vendesi prontamente. Via S. Maria Maggiore N. 2, terzo. 8903 M

PIANINO nuovissimo, fabbrica rinomatissima, primaria, noce avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 519 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 9031 M

QUADRO antico, diversi altri, organetto, vendonsi; visitare 10-4, Malcanton 4, porta 16. 658 M

PIANOFORTE a mezza coda, perfettissimo, di primaria fabbrica, vendesi prontamente causa trasloco. Rivolgersi alla portineria. Via Scorcola 492, dirimpetto al giardino Ralli. 205 M

STOFFE o costumi antichi, giapponesi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 334 M

STANZA da letto moderna, con marmi rosa e specchi cristallo, vendesi causa mancanza spazio, rara occasione. Lavoratorio, Farneto 41. 8844 M

SPILLA brillanti splendida, bollitore, bracciale, vendonsi, occasione. Farneto 29, I, destra. 8982 M

SCANSIE, banchi, nuovi, forti, adatti per manifatture vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 570 M

STANZA da letto splendida in mogano lucido, marmi, specchio vendesi corone 600. Sanità 8. 8935 M

STANZE letto diverse, una e due persone, moderne, chiare, con accessori, lana sciolta per materassi, tavoli ecc. vendonsi occasione. Via del Pesce 4, I; Hotel Royal, 9-1, 3-6. 605 M

SCALDABAGNO gas, con doccia, nuovo, vendesi, cor. 80. Indirizzo Piccolo. 376 M

SGABELLI due, vendonsi. Via Donato Bramante n. 4. 8945 M

SCANSIE, banco, eventualmente negozio completo vendesi; adattissimo panetteria, pasticceria, manifatture; cedesi affittanza locale fino 1914 cor. 546; vendonsi bilancie, caldaie, pompa, vasi, piccole tine rovere, tutto per olio. Foscolo 44, Canova. 706 M

TAVOLI pranzo e cucina, armadio, armadione, vendonsi. Scorzeria 12, falegname. 8976 M

TABELLA (insegna), grande, usata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 314 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere, modernissimi, vestiti «etamin» foderati seta, vestaglie, altri generi, vendonsi. Scorzenia 1, porta 14. 9060 M

VESTITO quasi nuovo vendesi come pure letto, grande cesta da viaggio, prezzo mitissimo. Torre Bianca 16, II. 9011 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo N. 8937 M

VESTITO foulard righe bianche nere, nuovo, vendesi cor. trenta, ore 11-12. Via Miramar 13, I. 625 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO sito in città costiera Istria o Dalmazia, eventualmente Grado e vicinanze, da 80 a 140 stanze, acquisterebbesi. Offerte dirette rivolgere Giovanni Nassiguerra, Trieste, via Pietà 6. 677 N

ANTECIPAZIONI da corone 1000-40.000 ottengono, senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati e pensionati. - Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze: giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 8968 N

BOTTEGHINO frutta, incasso 45 giornaliere, vendesi cor. 800. Petronio, Caffè Olimpo. 9037 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, altri generi, vendesi causa altra occupazione; ottimo affare, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 637 N

BOTTEGHINO grande, arioso, bene avviato, con appartamento vendesi. Indirizzo Piccolo. 7879 N

BOTTEGA barbiere, posizione splendida, bene avviata, vendesi prontamente causa non poter accudire personalmente al lavoro; prezzo convenirsi. Rivolgersi Olmo 21, barbiere. 623 N

COOPEREREBBESI con 3000 su azienda bene avviata, guadagno assicurato. Offerte «Serietà 546» Piccolo. 546 N

CARTOLERIA rione signorile, incasso 40 giornaliere vendesi en bloch corone 5000. Petronio, caffè Olimpo. 8966 N

CAFFE' popolare, latteria, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 533 N

CAPITALISTA o socio cercasi per avviare seria e lucrosa azienda. Offerte «Guadagno 529» Piccolo. 529 N

CALZOLERIA bene avviata, affitto minimo, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 617 N

DECRETO di trattoria, libero ogni impegno, cedimento agosto, vendesi. Rivolgersi Petrich, Geppa. 8978 N

DROGHERIA in buonissima posizione, rendita sicura annue cor. 12.000, verrebbe ceduta a serio riflettente. Offerte sub «G. d. L.» Piccolo. 6947 N

ESERCENTE cerca cor. 200 verso sambiale e garanzia. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 675 N

LATTERIA bene avviata, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo 555 N

ESERCIZIO generi prima necessità, accertato guadagno 360 mensili vendesi in giornata. Petronio, caffè Olimpo. 8963 N

LATTERIA-caffè popolare, 2 licenze, incasso giornaliero 80 corone, vendesi motivo giustificabile. Petronio, caffè Olimpo. 8962 N

LATTERIA centro prontamente cedesi in appaltazione per tre mesi. Petronio, caffè Olimpo. 8961 N

LIQUORISTA cerca decreto. Offerte con prezzo sub «Acquirente 631» Piccolo. 631 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, bene avviato, ottima posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 659 N

NEGOZIO lussuoso chincaglie, incasso 50 giornaliere, vendesi en bloch corone 5000. Petronio, caffè Olimpo. 8964 N

NEGOZIO d'orologiaio, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 666 N

OFFICINA meccanica con lavoratorio bandaio, installazione acqua, gas, giro annuo corone 20.000, rendita 50% vendesi prontamente corone 3000. Petronio, caffè Olimpo. 8965 N

PISTORIA, pasticceria, centrica posizione, affitto minimo, vendesi prezzo mite. Turza-Rosa, Caffè Chiozza. 705 N

SIGNORA con capitale cercasi per iniziare commercio. Offerte sub «Assicurate» al Piccolo. 721 N

SOCIA per estendere lavoro albergo, ristorante, cercasi. - Offerte «Albergatrice 9013» Piccolo. 9013 N

TRATTORIA Rolano, smercio vini, birra 500 ettolitri annui, vendesi corone 7200; Restaurant-caffè provincia Istria grandioso inventario, accertato guadagno 300 mensili, prontamente vendesi; Trattoria Pirano, grande consumo bevande unito decreto vendesi corone 3000. Petronio, caffè Olimpo. 8960 N

1000 corone cercansi da signora per impianto industria, restituzione mensile da convenirsi. Offerte «Garanzia 693» Piccolo. 693 N

100 o 150 corone, buonissimi interessi e garanzia, cercansi. - Offerte «Centocinquanta» Piccolo. 592 N

10.000 corone cercansi per sviluppare serio lavoro utili 20-30 percento, capitale assicurato. Offerte «Lavoro avviato» al Piccolo. 8958 N

15.000 corone disponibili per prima intavolazione città e territorio. Indirizzo Piccolo. 615 N

24.000 corone cercansi prima ipoteca stabile nuovo, valore 44.000. Offerte «Giusto 8901» Piccolo. 8901 N

3-5000 corone impiegherebberonsi in buona azienda commerciale. Offerte «Compartecipazione» Piccolo. 8830 N

500 corone cercansi, buon interesse. Offerte «Prontamente 526» al Piccolo. 526 N

6000 cor. cercansi prontamente, ottima intavolazione su stabile città. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 8829 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con campagna, splendida vista al mare, vendesi a Barcola; prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 442 O

CASETTE 2, con giardini, bene coltivati, vendonsi, vicinanza Roiano. Indirizzo Piccolo. 635 O

CASA sei locali, intavolati cor. 4500, vendesi saldo prezzo cor. 2500, Scorcola, linea elettrovia. Rivolgersi caffè Londra, Saletto. 588 O

CASA annesso giardino, circa 200 tese, incantevole posizione pressi via Rossetti, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 630 O

CASETTA città acquisterebbesi saldo 5000. Offerte «Condizione posizione 1912» Piccolo. 8762 O

CASE due, due orti in prossimità del futuro Sanatorio di Valle Oltra (Villa Norbedi), adatto per villeggiatura, vendesi cor. 7000. Indirizzo al Piccolo. 676 C

CASETTA con orto vicino città, 4 stanze ecc., acquisterebbesi pagando rate mensili o trimestrali; garanzia polizza vita. Offerte «Lidia 9006» Piccolo. 9006 O

CASETTA città, fermata tram, giardino, 3 camere, cucina, soffitta, acqua Aurisina, gas, vendesi prontamente cor. 13.000. Indirizzo Piccolo. 616 O

FRAZIONE stabile città vendesi sottoprezzo, permutasi con automobile. Offerte «Sensali esclusi» Piccolo. 9032 O

MIRAMAR. Fondo 500 tese, vicino stazione, vendesi anche particelle. Offerte «Vista mare 8973» Piccolo. 8973 O

PORTOROSE!! Da vendere villa in bella posizione, vista al mare, prezzo da convenirsi. Offerte «F.» fermo posta, Pirano. 8722 O

STABILE d'angolo per demolizione, posizione centralissima, area tese quadrate 210 circa, vendesi causa urgente affare, prezzo cor. 1050 la tesa, franco spese venditore. Reale prezzo del fondo oltre 1500 cor. la tesa, in base stima primario istituto locale finanziario. Sull'ente gravitano 120.000 al 4½%. Occorrono cassa minimo 50.000 saldo rimarrebbe eventualmente intavolato al 5½%. Lo stabile ha pure una rendita annua 13.657.90. Trattasi preferenza direttamente e solo seri acquirenti. Indirizzo Piccolo. 280 O

VILLINO bellissimo in Pieris-Turriaco, 7 camere ed accessori, 1500 metri estensione, cor. 15.000 vendesi. Informazioni Agenzia Zanmutel, Spiridione 10, telefono 1047. 8915 O

VILLINO signorile Muggia vendesi. Offerte «Giardino 8894» Piccolo. 8894 O

VILLA signorile, pressi Ginnastica, tutto comfort, due splendidi appartamenti, vendesi urgentemente, saldo corone 18.000. Offerte «Urgente Liquidazione» Piccolo. 8828 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUFFET «Corno d'oro» Cavana 15. Tutti generi di salumeria. Birra Dreher primissima a spina. Vini nostrani. 8697 P

BAULI americani ultima perfezione, vende sotto prezzo, occasione! Angeli, Bellini 11. 88125 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 4845 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori contro reumatismo, pinguedine. Metodo clinica viennese. Belvedere 65. 8737 P

COPRIPOLVERE eleganti, ultima novità, cor. 16, 18, 20, 25, 30, 40; copripolvere di seta cor. 50, 60, 70, 80, 90; costumi, vestiti da signora cor. 20, 25, 30, 40, 50; assortimento abitini. Jess, Barriera 15. 9014 P

CAPIGLIATURA splendida, moderna, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 560 P

CUOCHE, lavandaie, facchino, ragazzi, cameriera restaurant per stabilimenti balneari cercasi per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 8953 P

DISCHI, grammofoni. Il più grande deposito grammofoni e dischi «Angelo», fonotipia, «Odeon», «Jumbo», «Kaliope», «Pathè è soltanto lo Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13, che unico a Trieste vende dischi intatti, suggellati dalla fabbrica. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 702 P

DOVE TROVATE la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? Soltanto presso l'Ufficio verifica estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 649 cartelle rilevò estratte in questi mesi. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 669 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

GRAMMOFONI marca mondiale «Angelo»; novità aghi «Fibra», fruscio escluso, dischi ogni marca, accessori, riparazioni, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 690 P

LATTE genuino sterilizzato, offre Latteria «Nuova York». Donato Bramante 4. 9041 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 378, romano 4. 624 P

MODISTA, Piazza Goldoni 6, I, confeziona, rimoderna cappelli, modelli recentissimi. Lava, tinge boà, piume. 549 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora, come pure altri articoli da viaggio, sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 8811 P

PIANINI noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II piano. 12033 P

PER stagione avanzata nel negozio mode, di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 8746 P

PERSONALE di servizio buonissimo, di ogni genere, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6803 P

RICOTTA (puina) in qualsiasi quantità e massimo buon prezzo trovasi presso latteria Trifolium. 632 P

SETA cruda finissima a buon prezzo. Devescovi, Corso 3, I piano. 8929 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli 1 pacchetto 20 cent. Drogheria Nagelschmidt, Zennitz. 561 P

SALONE mode! Cappelli cresima, modelli, forme. Corso 45, I piano. 697 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VESTITI moderni uomo. Pagamenti rateali (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, primo. 9005 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati trovansi presso Angeli, Bellini 11. 8810 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato con uso cucina in villa signorile affittasi stagione estiva. Stazione ferroviaria vicinissima. - Fairlawn, Pieris. 13615 Q

CAMERE due, ammobiliate e cucina da affittare per l'estate. Latisana. Indirizzo al Piccolo. 520 Q

GIUGNO-Settembre! Villeggiatura campagna, tre camere, cucina ammobiliate, terrazza, gas, posizione splendida. - Scala Santa 238, I. 8925 Q

GRADISCUTA. Stazione Ferroviaria Prevacina, affittansi stanze in villa splendida, posta in altura, ombrosa, senza polvere. - Informazioni a Trieste. Indirizzo Piccolo. 643 Q

ISOLA! Affittasi stanza, vicino al mare, stagione bagni. Indirizzo Piccolo. 12876 Q

STANZE una o due affittansi in una villa qui, alla riva del mare, ad una o due persone senza figli. Uso del giardino, esclusa la campagna. Domande dirigere «Bella vista» al Piccolo. 8949 Q

TRATTORIA Stüchler, Trebiciano: affittansi per villeggiatura diverse stanze ammobiliate. 650 Q

VILLINO con parco al mare affittasi. Studio S. Nicolò 12. 8735 Q

VILLA nuova (1910) nel Rosenthal (Carintia) affittansi sette stanze, cucina ammobiliata, anche camere separate. Rivolgersi: Maria Stocka, androna S. Eufemia N. 2. 8241 Q

VELDES: affittasi per stagione estiva, stanza elegantemente ammobiliata in villa signorile, presso famiglia distintissima, a persona rispettabile, attempata, prezzo corone 200 per tutta la stagione. Gentili offerte «Riposo 664» Piccolo. 664 Q

VILLEGGIATURA a Padriciano, 7 stanze ammobiliate e cucina, acqua Aurisina, prezzi modici. Informazioni al capovilla di Padriciano. 8897 Q

VILLEGGIATURA amena. Un'ora da Trieste con la Transalpina, tre stanze, cucina, completamente ammobiliate, eventualmente appartamento signorile 5 stanze, cucina, parco ameno. Occasioni bagni. Rivolgersi Giuseppe Pahor, Volcjadraga presso Gorizia. 13614 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

16312 Carissima! ritira oggi lettera Stadion. Infiniti b..., tutto tuo. 8989 R

OLGA (Dis Olga) Vos sourires sont si chers qu'il faut, parait il les arracher et quand même. Ne voudriez vous pas me tolerer par un regard plus significatif; jai besoin d'être encouragé Voulez vous bien m'obliger en me repondant. P. 12930 R

JOLANDA! Causa ritardo favorite venire mercoledì come da Voi stabilito. H. B. 709 R

ESTELLA. «Gliene voglio» ecco la frase che da quarantotto mesi posa sul mio cuore, ecco la frase che per quattr'anni, mente e cuore ebbe per te, e che sia sincera e duratura, ecco la speme che m'alieta la vita e mi ridesta il pensier. In cambio eccoti: saluti affettuosi, ...d'amor. Ubaldo. 9050 R

MARCELLA. Procurate venire oggi martedì alle 6 al solito trammay. 9048 R

ROMELLIA dimmi non ti rammenta nulla? Tristi ricordi luglio 1904 caffè Stella Polare, in mezzo al mare. Lacrime amare malgrado tutto, t'amo ancora. 717 R

MEDIAZIONE matrimonio primissima spedisca indirizzo Posta centrale sub «First class» verso scontrino. 589 R

ROSSA. Finalmente ho avuto il piacere di vederti. Ho inserito più volte senza ricevere tue notizie. Desidererei salutarti un giorno della corrente settimana alle 3.30 avvisami però alla mattina se va bene. Tantissimi dal tutto tuo. 565 R

PERDONO volentieri e non porto rancore, perchè così me lo detta l'afflitto mio cuore. Più fortunato di me, se di rado vede chi desidera. A me il destino neanche tanto concede, e contentarmi debbo col mio unico pensiero. Undici. 8896 R

FERDINANDEO, buona sera, pregata ritirare lettera fermo Posta centrale sub Lancieri e colore Suo vestito. 562 R

KATE. Venga oggi 6 pom. senza fallo a casa mia, Sp. Martiri. 563 R

GIOVANE colto, distinto, ottima posizione, desidera ammogliarsi. Signorine scrivano sub «Roberto» Posta centrale verso scontrino fino giovedì. 590 R

P. J'ai des tristes presentiments. Mercredi. 581 R

DONNA offresi per allattare bambina o bambino. Indirizzo al Piccolo. 680 R

SIGNORE tedesco, 25 anni, desidera contrarre matrimonio con signorina piacente, istruita, che sappia conversare bene in tedesco o francese. Offerte dettagliate sub «8743» al Piccolo. 8743 R

BAMBINA da allattare affiderebbesi a donna di cuore. Rivolgersi Sapone 5, porta 7. 537 R

SCAMBIO cartoline illustrate, lettere e francobolli, desiderano migliaia di signore, signori dell'Europa, America, Africa, Asia. Prospetto 121 gratis. Weltkorrespondenz, Vienna 101. 13611 R

PERSONA vista raccogliere portamonete sedile S. Luigi, pregato portarlo verso mancia Coroneo 29, porta 4. 9053 R

VOLONTEROSI dilettanti mandolinisti conoscenza musica, cercasi per formare circolo. Rivolgersi dalle 8-9 pom. via Cattedrale 3, Unione Corale Triestina. 9059 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 22 corr. dalle ore 9-11 ant.

Crediti per cor. 700, catena e anelli d'oro, diversi chilogr. corame, pelli oscaria e chevreaux.